

RAPPORTO ANNUALE 2015

osce Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

GSOIW867

L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa è

LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE REGIONALE
PER LA SICUREZZA AL MONDO

che si adopera per assicurare la pace, la democrazia e la stabilità a oltre un miliardo di persone tra Vancouver e Vladivostok.

INDICE

MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE.....	5
RAPPORTO DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO.....	8
CONSIGLIO PERMANENTE.....	25
FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA.....	28
ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE.....	31
SEGRETARIATO.....	34
Prevenzione dei conflitti.....	35
Minacce transnazionali.....	39
Attività economiche e ambientali.....	42
Lotta alla tratta di esseri umani.....	46
Parità di genere.....	48
UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO.....	51
ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI.....	57
RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ NEI MEZZI D'INFORMAZIONE.....	60
OPERAZIONI SUL TERRENO.....	63
EUROPA SUDORIENTALE	
Presenza in Albania.....	64
Missione in Bosnia-Erzegovina.....	66
Missione in Kosovo.....	69
Missione in Montenegro.....	71
Missione in Serbia.....	73
Missione a Skopje.....	75
EUROPA ORIENTALE	
Missione in Moldova.....	78
Missione speciale di monitoraggio in Ucraina.....	81
Coordinatore dei progetti in Ucraina.....	
Missione di osservatori presso i posti di controllo russi di Gukovo e di Donetsk.....	87
CAUCASO MERIDIONALE	
Ufficio di Baku.....	89
Ufficio di Erevan.....	90

ASIA CENTRALE

Centro di Ashgabat	92
Ufficio dei programmi di Astana	95
Centro di Bishkek	98
Ufficio in Tagikistan	101
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan	104

ACCORDI BILATERALI

Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari.....	106
--	-----

**PROMOZIONE DELLA SICUREZZA E DELLA COOPERAZIONE
ATTRAVERSO PARTENARIATI**

Partner asiatici e mediterranei.....	107
Cooperazione con organizzazioni internazionali e regionali	110

ANNESI 115

Elenco delle abbreviazioni	115
Bilancio unificato.....	117
Contributi degli Stati partecipanti	118
Impegni e spese fuori bilancio	119
Personale	121

MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE

La crisi in Ucraina e nella regione circostante ha continuato a dominare l'agenda dell'OSCE nel 2015. Il ruolo di mediazione dell'Organizzazione, sia nell'ambito del Gruppo di contatto trilaterale, sia attraverso la sua missione di monitoraggio, continua a essere cruciale nel quadro delle iniziative per allentare la tensione e ripristinare la stabilità e la pace.

La Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM), che opera già da due anni, continua a essere la più visibile delle attività dell'OSCE per i partner esterni, per i mezzi d'informazione e per il grande pubblico. Nel 2015 la Missione ha consolidato la sua struttura e al tempo stesso ha aumentato il numero degli osservatori, accrescendo il suo peso nell'Ucraina orientale. Per la prima volta, tramite la Missione, l'OSCE ha utilizzato mezzi tecnici come veicoli aerei senza equipaggio, sofisticate videocamere e informazioni satellitari.

Le nostre 17 operazioni sul terreno occupano una posizione particolare che gli consente di aiutare gli Stati partecipanti ad attuare i loro impegni OSCE. Esse continuano a rappresentare uno dei pilastri fondamentali delle nostre attività programmatiche e sono diventate uno strumento sempre più importante per sostenere l'attuazione delle politiche concordate dell'OSCE nel quadro delle tre dimensioni e per promuovere la cooperazione regionale.

Nel 2015 l'OSCE ha continuato a impegnarsi nei formati negoziali dedicati ai conflitti protratti. Nonostante gli scarsi progressi, non esistono alternative al proseguimento dei nostri sforzi verso soluzioni durature. Lo dobbiamo alle popolazioni che continuano a soffrire le conseguenze di tali conflitti.

In luglio, rappresentanti ad alto livello degli Stati partecipanti e dei Partner per la cooperazione si sono incontrati nella *Finlandia Hall*, in cui quaranta anni prima era stato firmato l'Atto finale di Helsinki. Lo schietto dibattito sull'attuale crisi della sicurezza europea, tenutosi in vari formati nel corso dell'anno, ha dimostrato in modo chiaro quanto sia divenuto difficile impegnarsi in un dialogo costruttivo e lungimirante.

A causa delle circostanze prevalenti, il 40° anniversario dell'Atto finale di Helsinki non ha potuto essere l'auspicato catalizzatore per dare nuova vita al ruolo dell'OSCE. Verso la fine del processo di Helsinki+40, durato tre anni, si è sentito il bisogno di proseguire un dialogo informale ampio e aperto sugli aspetti cruciali della sicurezza nella regione dell'OSCE.

La fiducia tra gli Stati partecipanti dell'OSCE ha continuato a diminuire, mentre sono aumentate le preoccupazioni in merito alla sicurezza regionale e globale. Di conseguenza, le minacce transnazionali come il terrorismo, la criminalità organizzata, e il traffico di armi, droga ed esseri umani, nonché il problema globale del cambiamento climatico, acquistano rilievo nell'agenda dell'OSCE. Nel 2015 l'Europa è stata inoltre profondamente colpita da movimenti migratori su vasta scala, con gravi ripercussioni lungo le vie di transito e nei paesi destinatari. Al fine di contribuire ad affrontare queste sfide complesse e spesso interconnesse, occorre individuare e avvalersi del valore aggiunto che l'OSCE può apportare a soluzioni globali e regionali.

Il 2015 è stato inoltre testimone di una serie di sanguinosi attentati terroristici nell'area dell'OSCE e nelle regioni confinanti. In risposta, al Consiglio ministeriale di Belgrado, gli Stati partecipanti si sono impegnati a rafforzare le iniziative di lotta al terrorismo e a

cooperare più strettamente per prevenire e contrastare l'estremismo violento. Si è trattato di una questione fondamentale durante tutto l'anno e un tema che io personalmente intendo portare avanti, anche attraverso il formato multilaterale e informale delle Giornate sulla sicurezza. Nel mese di maggio ho organizzato un evento nel quadro delle Giornate sulla sicurezza dedicato alla ricerca delle radici dell'estremismo violento e delle possibili misure per contrastarlo attraverso i media, l'educazione, il dialogo interreligioso e interculturale e la responsabilizzazione delle donne e dei giovani. L'evento si è basato sui dibattiti tenutisi in marzo a Washington, DC, in occasione delle Giornate sulla sicurezza dedicate alla sicurezza euro atlantica, durante le quali si è svolta una sessione sulla radicalizzazione che conduce al terrorismo. Insieme alla Presidenza serba ho inoltre avviato una campagna sui social media con lo slogan "L'OSCE unita nella lotta all'estremismo violento", che ha riscosso un notevole interesse.

Il 70° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale e della Carta delle Nazioni Unite (ONU), ha offerto una serie di opportunità per riflettere sulle sfide globali. Quale accordo regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, l'OSCE ha continuato ad ampliare i suoi rapporti di partenariato con l'ONU e con altre organizzazioni internazionali e regionali in vari settori: dalla mediazione, la facilitazione del dialogo e la tutela delle minoranze nazionali, alle attività di rafforzamento delle capacità, l'osservazione elettorale e l'assistenza umanitaria. Durante il ritiro ad alto livello per capi di organizzazioni regionali, organizzato in maggio dal Segretario generale delle Nazioni Unite, ho condiviso gli insegnamenti appresi dall'esperienza dell'OSCE nel rispondere alla crisi in Ucraina.

Più in generale, è necessario riflettere maggiormente su come creare sinergie tra l'agenda globale e il programma dell'OSCE. Nel mese di settembre ho tenuto un discorso al Vertice sullo sviluppo sostenibile per spiegare in quale modo l'OSCE sta già lavorando per promuovere uno sviluppo sostenibile quale pilastro della sicurezza. Nel periodo precedente al Vertice sul cambiamento climatico COP 21, ho inoltre organizzato un evento nel quadro delle Giornate sulla sicurezza dell'OSCE sul cambiamento climatico e la sicurezza, e ho collegato un altro evento delle Giornate sulla sicurezza al 15° anniversario della Risoluzione del Consiglio di sicurezza (UNSCR) 1325 sulle donne, la pace e la sicurezza.

Le relazioni privilegiate che l'OSCE intrattiene con i Partner mediterranei e asiatici per la cooperazione hanno continuato ad offrire una valida piattaforma per esaminare le possibilità di adeguarsi al mutevole contesto internazionale di sicurezza. Il nostro accresciuto impegno con la società civile e il mondo accademico ha altresì offerto proficui scambi di competenze e di idee per affrontare nel modo migliore le questioni cruciali all'ordine del giorno. A tale riguardo, la Rete accademica OSCE di gruppi di riflessione e istituti di ricerca e la Rete New-Med, nonché il Comitato di personalità eminenti sulla sicurezza europea incaricato dalla Troika dell'OSCE, hanno fornito idee e raccomandazioni valide che potranno essere prese in considerazione in futuri dibattiti.

In conclusione, desidero elogiare la Presidenza serba dell'OSCE per l'impegno dimostrato nella ricerca di opportunità di dialogo tra gli Stati partecipanti e per averci guidato con successo attraverso un altro anno difficile. Confido che nel 2016 l'Organizzazione continuerà a ottenere un forte sostegno sotto la Presidenza tedesca. Desidero inoltre ringraziare il personale del Segretariato OSCE, delle istituzioni e delle operazioni sul terreno, il cui durevole impegno e la cui professionalità continuano a essere una grande risorsa per la nostra Organizzazione.

Lamberto Zannier
Segretario generale dell'OSCE
Vienna, 2015

RAPPORTO DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

Il Presidente è eletto dal Consiglio dei ministri e la carica di Presidente in esercizio è ricoperta dal Ministro degli affari esteri del Paese partecipante selezionato per un mandato della durata di un anno.

SERBIA: SUPERARE LE DIVERSITÀ, RAFFORZARE LA FIDUCIA

www.osce.org/cio

COLLABORARE INSIEME PER CONSOLIDARE LA PACE, LA PROSPERITÀ E LA DEMOCRAZIA

La Repubblica di Serbia ha assunto la Presidenza dell'OSCE in uno dei momenti più difficili per la sicurezza e la stabilità europee degli ultimi decenni. Principalmente in seguito alla crisi in Ucraina e nella regione circostante è venuto a crearsi un clima di diffidenza reciproca, di antagonismo e di narrative contrastanti. La Presidenza serba è iniziata nel periodo coinciso con l'attentato terroristico di Parigi e con l'inasprimento del conflitto nella regione del Donbas in Ucraina e si è conclusa sullo sfondo della più grave crisi dei rifugiati e dei migranti mai verificatasi dalla seconda Guerra mondiale.

La Presidenza, in collaborazione con altri Stati partecipanti e le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE, si è adoperata a fondo per definire la risposta dell'Organizzazione a queste gravi minacce. Un maggiore impegno dell'OSCE su questi temi con altri attori internazionali, in particolare con i suoi Partner mediterranei e asiatici per la cooperazione, è indispensabile per affrontare queste minacce complesse e spesso interconnesse che interessano tutti i nostri Stati partecipanti.

“Non ci possono essere compromessi sull'applicabilità dei principi e degli impegni fondamentali che formano la base della sicurezza cooperativa nell'area dell'OSCE. Garantirne l'effettiva attuazione è l'unico punto di partenza possibile per ricreare la fiducia e l'affidabilità.”

Ivica Dačić

Presidente in esercizio dell'OSCE e Ministro degli affari esteri della Serbia

UCRAINA

Dopo la grave violazione del cessate il fuoco all'inizio del 2015, in febbraio è stato firmato il pacchetto di misure per l'attuazione degli accordi di Minsk. Poco dopo, sono stati istituiti quattro Gruppi di lavoro nell'ambito del Gruppo di contatto trilaterale e sono iniziati i colloqui sull'attuazione del Pacchetto di Minsk. Il mandato della Missione speciale di monitoraggio (SMM) è stato prorogato di un anno e si è deciso di aumentare a 1.000 il numero di monitori. Gli Stati partecipanti hanno assicurato la continuità del finanziamento alla SMM, misura che ha consentito di rafforzarne le capacità tecniche e le risorse umane.

Gli interventi della SMM e di molti altri organi dell'OSCE miravano a ristabilire la pace e la stabilità. L'Addendum al Pacchetto di misure riguardante il ritiro di alcune categorie aggiuntive di armamenti pesanti è stato firmato in settembre e le attività di monitoraggio della SMM relative al ritiro degli armamenti pesanti si sono intensificate. Tuttavia, verso la fine del 2015 la situazione di sicurezza è diventata nuovamente tesa e instabile, con frequenti riprese delle ostilità in diversi punti caldi.

Il Presidente in esercizio Dačić si è impegnato attivamente convocando incontri con i suoi Rappresentanti speciali, con il Capo della SMM e con il Segretario generale, e mantenendo i contatti con i suoi omologhi di altri Stati partecipanti. In luglio ha incontrato a Minsk il Gruppo di contatto trilaterale e i coordinatori del Gruppo di lavoro.

GRUPPO DI CONTATTO TRILATERALE

La situazione di sicurezza nella regione del Donbas dell'Ucraina ha continuato a dominare l'agenda delle riunioni di Minsk. Nel maggio 2015, sono stati creati quattro Gruppi di lavoro per assistere il Gruppo di contatto trilaterale nelle sue attività.

Il Gruppo di contatto trilaterale e i suoi quattro Gruppi di lavoro hanno costituito un meccanismo fondamentale per un dialogo su complesse questioni politiche, socio-economiche, umanitarie e di sicurezza. Ciò ha consentito alle parti di impegnarsi con maggiormente nell'attuazione degli accordi ad alto livello adottati nel formato Normandia.

Il Gruppo di lavoro sulla sicurezza ha concentrato i suoi sforzi sul conseguimento di un cessate il fuoco generale e sostenibile e sul completamento del ritiro degli armamenti pesanti. Si è inoltre concentrato sugli interventi per la rimozione delle mine, riuscendo a ottenere un consenso su dodici aree prioritarie di sminamento (principalmente in prossimità di infrastrutture vitali).

Il Gruppo di lavoro sulle questioni politiche ha principalmente discusso le modalità di svolgimento delle elezioni locali in alcune zone delle regioni di Donetsk e Luhansk, ma ha anche affrontato altri temi come l'amnistia e l'autonomia locale conformemente alla legislazione ucraina e agli standard dell'OSCE e con il monitoraggio dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) dell'OSCE.

I temi centrali all'ordine del giorno del Gruppo di lavoro sulle questioni umanitarie sono stati il rilascio di detenuti (oltre 80 da maggio 2015) e un migliore accesso per gli aiuti umanitari.

Il Gruppo di lavoro sulle questioni economiche ha concentrato la propria attività sul ripristino della rete idrica, delle linee elettriche, delle infrastrutture ferroviarie e delle forniture di carbone attraverso la linea di contatto, nonché sui pagamenti delle pensioni, tra l'altro, attraverso l'istituzione di un sistema di mobile banking.

L'attuazione del Pacchetto di misure avrebbe dovuto essere completato entro la fine del 2015. Nonostante gli sforzi del Rappresentante speciale e dei Coordinatori del Gruppo di lavoro, non si è raggiunto un cessate il fuoco sostenibile come requisito fondamentale per molti altri aspetti del Pacchetto. In sostanza, tutte le parti del formato Normandia hanno concordato che il lavoro dovrebbe continuare nel 2016.

Nel giugno 2015 all'Ambasciatore Heidi Tagliavini (Svizzera) è succeduto l'Ambasciatore Martin Sajdik (Austria) in qualità di Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE in Ucraina e presso il Gruppo di contatto trilaterale.

RIUNIONI AD ALTO LIVELLO CONVOCATE DALLA PRESIDENZA

Una riunione informale ad alto livello tenutasi a Helsinki il 10 luglio ha segnato il 40° anniversario dell'Atto finale di Helsinki e ha contribuito a uno scambio di vedute aperto e approfondito sulla situazione della sicurezza nell'area dell'OSCE. La riunione si è tenuta in concomitanza con un evento commemorativo, che ha posto in evidenza la perdurante attualità del Decalogo di Helsinki per regolare i rapporti tra gli Stati partecipanti e preservare la pace e la sicurezza nell'area dell'OSCE. Gli Stati partecipanti hanno colto l'occasione per discutere temi importanti all'ordine del giorno dell'OSCE, comprese le ripercussioni della crisi in Ucraina e nella regione circostante sulla sicurezza euro-atlantica e eurasiatica. I partecipanti hanno concluso che i progressi verso una soluzione duratura della crisi possono essere raggiunti solo se tutti gli Stati partecipanti si impegneranno in modo costruttivo e lungimirante per ristabilire la fiducia e la sicurezza e ravvivare il senso di un'unità d'intenti.

“Il nostro dialogo dovrebbe basarsi sul pieno rispetto dei principi OSCE e sull'attuazione degli impegni assunti dagli Stati partecipanti dell'OSCE in tutte le tre dimensioni.”

Ivica Dačić

Presidente in esercizio dell'OSCE e Ministro degli affari esteri della Serbia

A margine della 70^a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite tenuta a New York la Presidenza serba ha organizzato l'1 ottobre un evento ministeriale sulle operazioni di pace condotte dall'OSCE. Tale evento ha posto in luce la rinnovata attenzione per l'OSCE da parte di funzionari di alto livello degli Stati partecipanti. L'evento ministeriale, presieduto dal Presidente in esercizio dell'OSCE Ivica Dačić, ha offerto un'occasione per discutere e scambiare vedute sullo sviluppo delle capacità dell'OSCE di intraprendere operazioni di pace complesse. Dalla riunione è emerso che l'OSCE, come il più vasto accordo regionale di sicurezza al mondo ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, grazie al suo approccio globale e multidimensionale alla sicurezza è in grado come nessun'altra organizzazione di contribuire alla soluzione pacifica delle controversie. I partecipanti hanno espresso il loro sostegno per ulteriori sforzi concertati volti a rafforzare le capacità operative dell'OSCE in tutte le fasi del ciclo del conflitto.

PROCESSO DI HELSINKI+40

Nel 2015 la Presidenza serba, sostenuta dalla Troika, ha agevolato un dialogo costante nel quadro del Processo di Helsinki+40 attraverso numerose consultazioni e riunioni del Gruppo di lavoro informale Helsinki+40. Benché il processo sia proseguito e abbia promosso un dibattito informale utile e aperto, esso si è concluso alla fine dell'anno senza risultati concreti.

RAFFORZAMENTO DEL FORMATO DELLA TROIKA

Nel 2014–2015 la Svizzera e la Serbia hanno introdotto il concetto di Presidenze consecutive, che ha contribuito al rafforzamento della Troika. Nel 2015, per la prima volta nella storia dell’OSCE, le riunioni ministeriali della Troika hanno avuto luogo cinque volte, tra cui a Monaco e a Magdeburgo, dove l’OSCE ha ricevuto i prestigiosi Ewald-von-Kleist Preis e il Kaiser-Otto-Preis per il significativo contributo dato alla pace internazionale e alla risoluzione dei conflitti.

La Troika ha sostenuto le attività del Comitato di personalità eminenti, che ha pubblicato due rapporti. Oltre a una relazione interinale sulle lezioni apprese dall’impegno dell’OSCE in Ucraina, il Comitato sulla sicurezza europea come progetto comune ha rilasciato un rapporto finale che contiene raccomandazioni per superare la crisi attuale nel quadro della sicurezza europea, anche se non tutte le proposte hanno ricevuto sostegno dai membri del Comitato nel suo complesso.

“Dovremmo trarre ispirazione dal coraggio dimostrato dai maggiori esponenti del periodo della guerra fredda che sono riusciti a creare una nuova base per regolamentare le relazioni tra gli Stati malgrado l’acceso clima ideologico di intenso antagonismo.”

Ivica Dačić

Presidente in esercizio dell’OSCE e Ministro degli affari esteri della Serbia

22^a RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL’OSCE 3–4 DICEMBRE, BELGRADO, SERBIA

Con il Consiglio dei ministri del 2015 Belgrado ha ospitato nuovamente, per la prima volta dal 1998, una riunione OSCE ad alto livello con la partecipazione di numerosi ministri degli esteri.

Per il secondo anno consecutivo la riunione del Consiglio dei ministri è stata dominata dalla crisi in Ucraina e nella regione circostante. Anziché una dichiarazione politica consensuale, la Presidenza serba ha diramato un Riepilogo delle discussioni tenutesi in seno al Consiglio, che rispecchia le deliberazioni svoltesi nel corso dell’evento della durata di due giorni e in cui si riporta quanto segue:

“È stata espressa profonda preoccupazione in merito alla crisi in Ucraina e nella regione circostante, uno degli argomenti centrali su cui si sono appuntati i dibattiti. Vi è un interesse condiviso nel dare una risposta comune alla sfida del terrorismo e dell’estremismo violento, che sta avendo un impatto profondo sull’intera Europa e su tutto il Medio Oriente. I partecipanti hanno riconosciuto l’urgenza della crisi relativa ai migranti e ai rifugiati e la sua forte ripercussione su taluni Stati partecipanti e Partner per la cooperazione e hanno preso atto del ruolo prezioso che l’OSCE può svolgere nel rispondere a tale crisi”.

Estratto dalla Dichiarazione conclusiva del Presidente in esercizio dell’OSCE

22^a Riunione del Consiglio dei ministri dell’OSCE di Belgrado, 4 Dicembre 2015

È stato riconosciuto che l’impegno dell’OSCE in Ucraina offre preziosi insegnamenti e dimostra la primaria importanza dell’OSCE quale foro di dialogo inclusivo e di azione comune, soprattutto in tempi di crisi. Pur affermando che persistono percezioni divergenti

delle minacce alla sicurezza, gli Stati partecipanti hanno riconosciuto che, soprattutto in un momento in cui la regione dell'OSCE è chiamata a far fronte a una serie di sfide complesse alla sicurezza che non possono essere affrontate individualmente da ogni singolo Stato, gli sforzi per ricostruire la fiducia tra gli Stati partecipanti devono essere intensificati.

È stato riconosciuto il ruolo significativo dell'OSCE quale organizzazione di sicurezza regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite nel contribuire alla pace e alla sicurezza internazionali in tutte le tre dimensioni, nonché alla promozione della sicurezza e della fiducia nell'area dell'OSCE attraverso le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza.

È stata inoltre riconosciuta l'urgenza di reagire alla crisi dei migranti e dei rifugiati e di rispondere come comunità alle sfide del terrorismo e dell'estremismo violento. Si è altresì affermato che l'OSCE può svolgere un ruolo prezioso nell'affrontare questi problemi.

LOTTA AL TERRORISMO

Sotto la Presidenza serba l'OSCE ha continuato a impegnarsi attivamente nel campo della lotta al terrorismo. La Presidenza ha organizzato la Conferenza di esperti antiterrorismo su scala OSCE del 2015 sul tema "Contrasto all'incitazione e al reclutamento di combattenti terroristi stranieri", tenutasi il 30 giugno–1 luglio a Vienna. Scopo della conferenza era contribuire alle discussioni ad alto livello sul contrasto all'estremismo violento che hanno fatto seguito all'Assemblea generale delle Nazioni Unite in settembre. Le discussioni e le raccomandazioni della conferenza hanno contribuito a spianare la strada all'adozione della Dichiarazione ministeriale sulla prevenzione e il contrasto dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo.

Durante la conferenza, la Presidenza serba, di concerto con il Segretario generale, ha lanciato una campagna di comunicazione mettendo in luce l'importanza dell'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza nel contrastare l'estremismo violento che conduce al terrorismo. La campagna "OSCE unita nella lotta all'estremismo violento" era intesa a riunire Stati partecipanti e Partner per la cooperazione dell'OSCE, mondo accademico, organizzazioni della società civile e istituzioni religiose in tutta l'area dell'OSCE nella lotta contro questo fenomeno.

In risposta ai ripetuti tragici attentati terroristici contro la popolazione civile in tutta l'area dell'OSCE e nei paesi limitrofi, gli Stati partecipanti, nelle dichiarazioni del Consiglio permanente e in una Dichiarazione ministeriale sul potenziamento degli sforzi dell'OSCE volti a contrastare il terrorismo a seguito dei recenti attentati terroristici, hanno espresso l'impegno a adoperarsi maggiormente per affrontare la minaccia del terrorismo.

SICUREZZA INFORMATICA

Nel campo della sicurezza informatica, la Presidenza serba ha organizzato un evento a Belgrado che è servito in primo luogo da piattaforma per discutere le buone prassi relative a efficaci strategie di sicurezza delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) nonché a canali di comunicazione intersettoriali in caso di crisi. L'evento si è avvalso delle conclusioni della Presidenza svizzera dell'OSCE del 2014 su questo tema e ha individuato raccomandazioni per promuovere ulteriormente l'attuazione di tali prassi e sostenere i

negoziati in materia di misure di rafforzamento della fiducia nel campo della sicurezza informatica/TIC.

LOTTA ALLA DROGA

La Presidenza ha organizzato la Conferenza OSCE intitolata “Potenziamento dei meccanismi per far fronte alla crescente diffusione delle droghe illecite tra i giovani” tenutasi il 10–11 settembre a Vienna. I partecipanti alla conferenza hanno discusso proposte concrete sulla futura cooperazione, individuando soluzioni a lungo termine per ridurre una domanda sempre crescente di droghe illecite tra i giovani attraverso una maggiore cooperazione e coordinamento tra le forze dell’ordine e la società civile.

In vista della prossima Sessione speciale dell’Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGASS) del 2016, la Presidenza ha intensificato i suoi sforzi per concentrarsi maggiormente sulla lotta alla droga e lo sviluppo di altre attività dell’OSCE in questo settore. Ciò ha portato all’adozione della Dichiarazione sulle attività dell’OSCE a sostegno degli sforzi globali volti a combattere il problema mondiale della droga in cui gli Stati partecipanti hanno espresso il loro sostegno a favore di un potenziamento degli sforzi dell’OSCE volti a far fronte alla minaccia delle droghe illecite e a rafforzare la cooperazione con le Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali per un approccio globale.

RAFFORZAMENTO DELLA GESTIONE E DELLA RIFORMA DEL SETTORE DELLA SICUREZZA

Facendo seguito a un’iniziativa congiunta delle due Presidenze consecutive svizzera e serba, è stato creato un Gruppo aperto di amici sul rafforzamento della governance e della riforma del settore della sicurezza al fine di assistere le strutture esecutive dell’OSCE, in particolare il Segretario generale, nel sostenere con maggior coerenza gli Stati partecipanti in questo settore. Il Gruppo ha raccomandato di concentrarsi su approcci transdimensionali, approcci regionali, valutazioni globali delle necessità e approcci sostenibili e orientati agli effetti.

ECONOMIA E AMBIENTE

La Riunione sull’attuazione degli impegni nel quadro della dimensione economica e ambientale di quest’anno si è concentrata sul buongoverno, in particolare sul problema della corruzione. La Presidenza serba ha diffuso un documento intitolato “Rafforzamento della capacità istituzionale dell’OSCE nel campo della lotta alla corruzione”, comprendente contributi di diversi membri e varie proposte concrete per la lotta alla corruzione.

La Serbia ha inoltre tenuto una serie di riunioni tematiche del Comitato economico e ambientale in materia di migrazione di manodopera, trasporti, lotta alla corruzione e riciclaggio di denaro, sicurezza energetica e cambiamento climatico e riduzione del rischio di catastrofi.

L’ACQUA ACCOMUNA E UNISCE

Nel 2015 l’interesse principale nel quadro della Seconda dimensione e il tema del 23° Foro economico e ambientale hanno riguardato la “Governance dell’acqua nell’area dell’OSCE – accrescere la sicurezza e la stabilità attraverso la cooperazione”. Il motto della Serbia è stato “l’acqua è fondamentale, l’acqua accomuna e l’acqua unisce”, temi che sono stati trattati con

uno spirito positivo basato sulle migliori prassi e orientato all'ulteriore rafforzamento della cooperazione.

Durante le riunioni del Foro economico e ambientale, la Presidenza ha discusso in dettaglio la questione della governance dell'acqua e i modi per migliorare la cooperazione in questo campo. I dibattiti hanno dimostrato che gli Stati partecipanti dell'OSCE attribuiscono grande importanza alla governance dell'acqua e riconoscono sempre più che la portata e la complessità delle sfide legate all'acqua si estendono oltre i confini nazionali e regionali, e richiedono pertanto un approccio realmente internazionale.

PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E PARTECIPAZIONE DELLA SOCIETÀ CIVILE

La Presidenza serba ha concentrato la sua attenzione sul lavoro strutturato e sostanziale del Comitato per la dimensione umana, sottolineando l'attuazione di impegni OSCE esistenti nel quadro della dimensione umana e individuando pertinenti settori in cui si rende necessario un aggiornamento degli impegni.

25 ANNI DELLA CARTA DI PARIGI

Eventi di promozione dei diritti umani, delle libertà fondamentali, della tolleranza e della non discriminazione, compresi:

- Tutela della sicurezza e dell'integrità dei giornalisti nella regione dell'OSCE
- Comitato allargato per la dimensione umana sulla lotta ai crimini ispirati dall'odio
- Evento speciale nel quadro della dimensione umana sui diritti umani e le libertà fondamentali degli sfollati interni e dei rifugiati
- Seminario sulle elezioni
- Conferenza sul potenziamento degli sforzi volti a prevenire e a combattere l'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani, con particolare riguardo ai reati ispirati dall'odio, all'esclusione, all'emarginazione e alla negazione dei diritti

La stretta cooperazione con l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), con l'Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN) e con il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione è proseguita per tutto il 2015, anche attraverso l'organizzazione di regolari riunioni dell'OSCE nel quadro della dimensione umana.

A Vienna si sono svolte tre Riunioni supplementari nel quadro della dimensione umana sui seguenti temi: libertà di riunione e di associazione, con particolare riguardo alla libertà di associazione; libertà di religione e di credo, in particolare promuovendo il rispetto e la comprensione reciproci; e contributo dell'OSCE alla protezione delle minoranze nazionali.

La Presidenza serba ha dedicato particolare attenzione alle Istituzioni nazionali per i diritti umani (NHRI). Il ruolo del Mediatore, delle commissioni e di altre NHRI nella promozione e protezione dei diritti umani; l'interazione tra NHRI, governi e la società civile; le sfide delle NHRI nell'efficace ed efficiente esercizio dei loro mandati sono stati tutti temi all'ordine del giorno del Seminario nel quadro della dimensione umana tenutosi a Varsavia e dedicato al

tema “Il ruolo delle Istituzioni nazionali per i diritti umani (NHRI) nella promozione e protezione dei diritti umani nell’area dell’OSCE.”

Il rafforzamento del ruolo e della voce della società civile è stato una priorità comune delle Presidenze consecutive svizzera e serba. Nel 2015 sono state pertanto intraprese ulteriori iniziative volte a rafforzare la partecipazione complessiva della società civile alle attività dell’OSCE, in particolare attraverso continui seminari tematici. Oltre a ciò, sono state presentate ai membri della Troika le raccomandazioni adottate nel corso di una conferenza della società civile tenuta a Belgrado.

TRANSDIMENSIONALITÀ

La Presidenza serba ha dedicato particolare attenzione agli aspetti transdimensionali di tematiche di grande attualità come la lotta al terrorismo e la crisi dei migranti e dei rifugiati. Per la prima volta sono state organizzate riunioni congiunte dei tre Comitati (delle dimensioni della sicurezza, economica e ambientale e umana) su questi temi, insieme a personalità di spicco di Stati partecipanti, di pertinenti organizzazioni internazionali e della società civile.

Le questioni trasversali della lotta alla tratta di esseri umani e dell’integrazione di genere è rimasta una delle priorità della Presidenza che, in linea con la Dichiarazione ministeriale di Basilea sui giovani, ha rivolto particolare attenzione a tale fascia d’età, una categoria che per la sua vulnerabilità richiede una protezione speciale, ma che può contribuire ad affrontare gli aspetti della sicurezza legati ai giovani in tutte le tre dimensioni attraverso la partecipazione attiva alle varie attività dell’OSCE.

La Presidenza ha elaborato il Piano d’azione dell’OSCE sui giovani e la sicurezza e si è attivata per aggiornare il Piano d’azione 2004 dell’OSCE per la promozione della parità tra i sessi al fine di adattarlo alle tendenze e alle sfide attuali ed emergenti.

PROMOZIONE DELLA RICONCILIAZIONE E DELLA COOPERAZIONE REGIONALE IN EUROPA SUD-ORIENTALE

AMBASCIATORE GÉRARD STOUDMANN
RAPPRESENTANTE SPECIALE PER I BALCANI OCCIDENTALI

Nei Balcani occidentali la Presidenza serba ha continuato a sostenere il processo di riconciliazione e cooperazione regionale, in linea con la politica concordata con la Presidenza uscente svizzera. L’Ambasciatore Gérard Stoudmann, nella sua veste di Rappresentante speciale per i Balcani occidentali, ha contribuito al successo delle visite del Presidente in esercizio alle operazioni OSCE sul terreno nella regione.

Data la crisi politica e istituzionale nell’ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Rappresentante speciale ha intensificato gli sforzi dell’OSCE volti a prevenire un inasprimento della crisi e una possibile polarizzazione lungo i confini etnici. L’Ambasciatore Stoudmann ha invitato i partiti politici a richiedere assistenza tecnica all’OSCE su questioni elettorali al fine di preparare il terreno per lo svolgimento delle elezioni parlamentari anticipate nel 2016. Tale raccomandazione è stata inclusa nell’accordo stipulato tra la coalizione di governo e l’opposizione, sotto la guida dell’Unione europea.

Il Rappresentante speciale ha altresì fornito raccomandazioni concrete per accrescere la fiducia dei cittadini montenegrini nel loro sistema elettorale.

PIANIFICAZIONE PER LA PACE

IL GRUPPO DI PIANIFICAZIONE AD ALTO LIVELLO

www.osce.org/hlpg

Istituito nel 1994 il Gruppo di pianificazione ad alto livello (HLPG) offre raccomandazioni al Presidente in esercizio sullo sviluppo di un piano per la creazione di una forza di pace multinazionale per il conflitto in Nagorno-Karabakh oggetto della Conferenza OSCE di Minsk.

Il Colonnello Markus Widmer, Capo dell'HLPG, ha accompagnato la delegazione del Presidente in esercizio nella sua visita in Armenia e Azerbaigian nel 2015, che ha consentito di stabilire contatti con le più alte autorità politiche dei due paesi. Membri dell'HLPG hanno partecipato a tre esercizi di monitoraggio sulla linea di contatto, organizzati dal Rappresentante personale del Presidente in esercizio per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk.

Per due volte nel 2015 l'HLPG ha fatto visita al Dipartimento delle Nazioni Unite per le operazioni di mantenimento della pace, durante le quali sono state poste le basi di un solido partenariato. Analizzando precedenti visite alle Nazioni Unite e all'Unione europea (UE) e attingendo alle conclusioni delle riunioni informative di ufficiali militari austriaci e irlandesi, l'HLPG ha formulato alla Presidenza raccomandazioni sulla sua futura pianificazione.

“Grazie al costante sostegno della Presidenza serba, il Gruppo di pianificazione ad alto livello è ora visto come un attore visibile, professionale e importante, e rappresenta un'utile risorsa dello strumentario dell'OSCE cui poter ricorrere nel momento in cui esista un accordo di pace.”

Colonnello Markus Widmer

Capo uscente dell'HLPG, a conclusione del suo periodo di servizio.

AMBASSADOR ANDRZEJ KASPRZYK

RAPPRESENTANTE PERSONALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO DELL'OSCE
PER IL CONFLITTO OGGETTO DELLA CONFERENZA OSCE DI MINSK

www.osce.org/prcio

Durante il 2015 il Rappresentante personale, Ambasciatore Andrzej Kasprzyk, ha continuato a sostenere il Presidente in esercizio e i Co-presidenti del Gruppo OSCE di Minsk nei loro sforzi volti a promuovere una soluzione pacifica del conflitto nel Nagorno-Karabakh.

Il Rappresentante personale e il suo gruppo hanno facilitato la visita del Presidente in esercizio nel Caucaso meridionale in giugno e quattro visite effettuate dai Co-presidenti del Gruppo di Minsk nella regione nei mesi di febbraio, giugno, luglio e ottobre.

Il Rappresentante personale si è incontrato regolarmente con rappresentanti delle parti, anche al più alto livello politico e militare, e ha tenuto aggiornati i Co-presidenti del Gruppo di

Minsk sugli sviluppi più recenti. Ha prestato sostegno ai Co-presidenti in una serie di incontri separati con i Ministri degli esteri dell'Armenia e dell'Azerbaijan e in una riunione congiunta, e li ha assistiti nella preparazione per una riunione dei presidenti da tenere in dicembre a Berna. Oltre alle informative periodiche del Presidente in esercizio, l'Ambasciatore Kasprzyk ha partecipato a riunioni informative con i Ministeri degli esteri, organizzate dai Co-presidenti del Gruppo di Minsk a Helsinki, Roma, Washington, Parigi, Berlino e Mosca.

Con il sostegno delle parti, il Rappresentante personale e il suo gruppo hanno condotto 24 esercizi di monitoraggio, sette sul confine armeno-azero e 17 sulla linea di contatto e in ottobre ha guidato i Co-presidenti del Gruppo di Minsk attraverso la linea di contatto per porre l'accento sul fatto che questa non deve diventare un ostacolo permanente ai contatti tra popoli confinanti. I rappresentanti dell'HLPG hanno anche preso parte a tre esercizi di monitoraggio.

COOPERAZIONE CON ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E NON GOVERNATIVE

- Rappresentante speciale dell'Unione europea per il Caucaso meridionale e la crisi in Georgia
- Segretario generale aggiunto delle Nazioni Unite
- Rappresentanti delle diaspore armena e azera negli Stati Uniti
- Assemblea Parlamentare EuroNest
- Comitato internazionale della Croce rossa (CICR)
- Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)
- Organizzazioni della società civile

CAUCASO MERIDIONALE

AMBASCIATORE ANGELO GNÄDINGER

RAPPRESENTANTE SPECIALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO DELL'OSCE PER IL CAUCASO MERIDIONALE

Nel 2015 l'Ambasciatore Gnädinger ha continuato a impegnarsi attivamente per sostenere i processi di pace nel Caucaso meridionale. Insieme a rappresentanti delle Nazioni Unite e dell'Unione europea, ha co-presieduto quattro tornate dei Colloqui internazionali di Ginevra, e, con il Capo della missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia, ha facilitato 12 riunioni del relativo Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti di Ergneti. Questi colloqui restano importanti per preservare una situazione di sicurezza calma e stabile nonostante le persistenti sfide politiche e umanitarie nella regione.

Il Rappresentante speciale ha continuato a proporre iniziative in grado di tradurre il processo politico in azioni concrete, come ad esempio l'invio di una missione di esperti incaricata di aiutare a risolvere diversi casi di persone scomparse.

Il Presidente in esercizio si è recato in Armenia, Azerbaijan e Georgia, dove ha avuto scambi proficui con funzionari governativi di alto livello, parlamentari e rappresentanti della società civile. Ha ribadito il continuo sostegno dell'OSCE alle autorità georgiane e alla società civile nel far fronte alle sfide in tutte le dimensioni. In Armenia e in Azerbaijan

ha invitato a intensificare gli sforzi per la risoluzione del conflitto oggetto della Conferenza di Minsk.

CONFLITTO IN TRANSNISTRIA

AMBASCIATORE RADOJKO BOGOJEVIĆ

RAPPRESENTANTE SPECIALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO DELL'OSCE PER IL PROCESSO DI RISOLUZIONE DEL CONFLITTO IN TRANSNISTRIA

Nel 2015 la Presidenza, di concerto con la Missione OSCE in Moldova, si è adoperata per rilanciare il processo di risoluzione del conflitto in Transnistria. Sviluppi politici interni e crescenti tensioni nella regione dell'OSCE hanno continuato a compromettere il processo di risoluzione del conflitto in Transnistria e a impedire riunioni ufficiali nel formato 5+2.

Il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio, Ambasciatore Radojko Bogojević, e le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE hanno svolto un ruolo chiave nel disinnescare le tensioni e facilitare il dialogo tra la Moldova e la Transnistria e tra tutti i partecipanti al formato 5+2. Nel 2015 il Rappresentante si è recato nella regione per quattro volte; ha visitato Mosca, Kiev e Bruxelles e ha facilitato le consultazioni speciali dei partecipanti alla Conferenza permanente per le questioni politiche nel quadro del processo di negoziazione sulla composizione del conflitto in Transnistria nel formato 5+2 tenutesi a Vienna in aprile. La situazione tra le parti in conflitto è rimasta stabile. Tutti i partecipanti al formato 5+2 si sono impegnati a proseguire gli sforzi per rilanciare il processo di risoluzione in Transnistria. Inoltre al Consiglio dei ministri di Belgrado gli Stati partecipanti hanno riaffermato all'unanimità i fondamenti e gli obiettivi del processo in una dichiarazione ministeriale e hanno incoraggiato le parti a intensificare il dialogo regolare, a conferire poteri ai loro rappresentanti politici e a fissare un calendario annuale per i negoziati.

PARITÀ DI GENERE

MELANNE VERVEER

RAPPRESENTANTE SPECIALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO PER LE QUESTIONI DI GENERE

Nella primavera del 2015 l'Ambasciatore Melanne Verveer è diventata Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per le questioni di genere.

La Rappresentante speciale è intervenuta alla Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana del 2015 e ha partecipato a dibattiti a margine dedicati alla partecipazione delle donne alla vita politica. Ha anche parlato alla Riunione sull'uguaglianza di genere del Comitato per la dimensione umana.

In novembre ha partecipato a una tavola rotonda durante un evento OSCE nel quadro delle Giornate sulla sicurezza dal titolo "L'obiettivo della pace e della stabilità: come l'uguaglianza di genere fa la differenza". In un suo intervento durante un viaggio in Ucraina, l'Ambasciatore Verveer, si è concentrata sul ruolo delle donne nella costruzione della pace e della sicurezza nel contesto della crisi in Ucraina e nella regione circostante.

“L’uguaglianza di genere è trasversale a tutte le dimensioni; è indispensabile per promuovere i diritti umani e la democrazia, per raggiungere la prosperità economica e per porre fine ai conflitti, rafforzare la sicurezza e costruire una pace sostenibile. La parità di genere e la sicurezza vanno di pari passo.”

Melanne Vermeer

Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per le questioni di genere

GIOVENTÙ E SOCIETÀ

ANNA-KATHARINA DEININGER E MILENA STOŠIĆ

RAPPRESENTANTI SPECIALI DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO DELL’OSCE PER LA GIOVENTÙ E LA SICUREZZA

I primi Rappresentanti speciali per la gioventù e la sicurezza nella storia dell’OSCE hanno collaborato a stretto contatto con la Presidenza, le strutture esecutive e la società civile al fine di accrescere la partecipazione dei giovani in seno all’OSCE. Includere i giovani nei programmi per la pace e la sicurezza e garantire meccanismi di partecipazione permanenti è di vitale importanza per l’OSCE.

INTERVENTI DI GIOVANI IN OCCASIONE DI:

- GIORNATE SULLA SICUREZZA
- SEMINARIO DELL’ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL’OSCE SUL PROCESSO DI HELSINKI+40
- SEMINARIO REGIONALE DELL’ODIHR DELLA MISSIONE OSCE IN SERBIA SULLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA POLITICA
- RIUNIONE SUPPLEMENTARE NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE UMANA
- RETE GIOVANILE DELL’ASIA CENTRALE DELL’UFFICIO DEI PROGRAMMI DI ASTANA
- RIUNIONI DEL GRUPPO DI AMICI PER I GIOVANI
- RIUNIONE SULL’ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE UMANA
- EVENTO SULLA RADICALIZZAZIONE DEI GIOVANI TENUTO A MARGINE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
- CAMPAGNA OSCE “UNITI NELLA LOTTA ALL’ESTREMISMO VIOLENTO” (#UNITEDCVE)

Nel 2015 la Presidenza e i suoi Rappresentanti speciali hanno organizzato a Belgrado la conferenza “Lavorare con i giovani per i giovani: la protezione contro la radicalizzazione”, fornendo una piattaforma di discussione per rappresentanti, ricercatori, società civile, organizzazioni giovanili e ambasciatori della gioventù degli Stati partecipanti in tutte e tre le dimensioni dell’OSCE. I risultati e le raccomandazioni sono contenuti nel rapporto della conferenza.

La Dichiarazione sui giovani e la sicurezza e la Dichiarazione sulla prevenzione e il contrasto dell’estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo adottate in occasione del 22° Consiglio dei ministri di Belgrado hanno aperto la strada a un lavoro più inclusivo con i giovani e per i giovani.

RAPPRESENTANTI PERSONALI DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO PER LA TOLLERANZA E LA NON DISCRIMINAZIONE

RABBI ANDREW BAKER

RAPPRESENTANTE PERSONALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO PER LOTTA ALL' ANTISEMITISMO

TALIP KÜÇÜKCAN

RAPPRESENTANTE PERSONALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO PER LA LOTTA ALLA DISCRIMINAZIONE E ALL'INTOLLERANZA CONTRO I MUSULMANI

ALEXEY AVTONOMOV

RAPPRESENTANTE PERSONALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO PER LA LOTTA ALL'INTOLLERANZA E ALLA DISCRIMINAZIONE CONTRO I CRISTIANI E I MEMBRI DI ALTRE RELIGIONI

I tre Rappresentanti personali del Presidente in esercizio per la tolleranza e la non discriminazione nominati dalla Presidenza svizzera hanno continuato la loro attività durante la Presidenza serba nel 2015.

I Rappresentanti personali hanno compiuto visite congiunte in Francia in gennaio e nei Paesi Bassi in giugno. Inoltre, il rabbino Baker ha accompagnato il Direttore dell'ODIHR Michael Georg Link in una visita in Ungheria in giugno. Durante le visite, i Rappresentanti personali hanno incontrato rappresentanti del governo, delle autorità locali e della società civile per discutere della situazione delle diverse comunità religiose e le possibili misure da adottare per migliorare la loro situazione.

I Rappresentanti personali hanno partecipato congiuntamente o individualmente a una serie di riunioni in veste ufficiale, tra cui il Comitato per la dimensione umana, la Conferenza sul potenziamento degli sforzi volti a prevenire e a combattere l'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani, in particolare sui reati ispirati dall'odio, l'esclusione, l'emarginazione e la negazione dei diritti, il V Congresso dei Capi delle religioni mondiali e tradizionali, la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana, il Consiglio permanente e il Consiglio dei ministri di Belgrado.

QUADRO GIURIDICO

Lo status giuridico dell'OSCE e il suo impatto sulle operazioni sono rimasti temi centrali nel 2015, soprattutto per quanto riguarda il dovere di diligenza per i funzionari dell'OSCE e la protezione dei beni dell'OSCE. La Presidenza serba e il suo Consigliere speciale per il quadro giuridico dell'OSCE, Ambasciatore John Bernhard, hanno ricercato soluzioni attraverso canali informali e tre riunioni del Gruppo di lavoro informale sul rafforzamento del quadro giuridico dell'OSCE. Le opzioni in esame sono state ridotte a quattro ed è emerso un consenso generale sulla necessità di risolvere quanto prima possibile questo annoso problema.

PARTNER PER LA COOPERAZIONE

La Presidenza serba ha continuato la sua proficua collaborazione con i Partner OSCE per la cooperazione attraverso le riunioni dei Gruppi di contatto e attraverso le Conferenze mediterranea e asiatica.

GRUPPO DI CONTATTO ASIATICO

Partner asiatici per la cooperazione: Afghanistan, Australia, Giappone, Repubblica di Corea, Thailandia

Presidenza: **Svizzera**

La Presidenza svizzera del Gruppo di contatto asiatico del 2015 ha assistito la Presidenza serba dell'OSCE nelle sue attività volte a promuovere un dialogo aperto e interattivo tra l'Organizzazione e i Partner per la cooperazione seguendo un approccio basato sulla domanda e rispondendo agli interessi e alle priorità dei Partner asiatici. Il fulcro del lavoro di quest'anno con i Partner asiatici è stato individuare le aree di attività concrete e comuni e opportunità di un migliore scambio istituzionale tra l'OSCE e i meccanismi di sicurezza asiatici. Il Gruppo di contatto si è riunito cinque volte nel 2015 e ha discusso i seguenti temi:

- la situazione nella penisola coreana e l'importanza del dialogo e delle misure di rafforzamento della fiducia (CBM)
- l'esperienza e le lezioni europee apprese dalla CSCE/OSCE che potrebbero ispirare la cooperazione multilaterale in materia di sicurezza in Asia
- la sicurezza informatica, con particolare accento sul ruolo delle CBM
- la Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulla riduzione dei rischi di catastrofe e i suoi esiti per le attività dell'OSCE
- l'Iniziativa di pace e di cooperazione per l'Asia nordorientale (NAPCI)
- le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) e la prevenzione dei conflitti dalla prospettiva dell'Associazione delle Nazioni del Sudest asiatico (ASEAN) e dell'OSCE
- il processo di trasformazione in Afghanistan e il ruolo delle donne
- la situazione dei rifugiati afgani

I rappresentanti dei rispettivi paesi Partner hanno informato i partecipanti durante questi incontri in merito alla situazione nei loro Paesi e formulato suggerimenti sulla cooperazione e le attività future.

CONFERENZA ASIATICA DELL'OSCE 2015

La Conferenza asiatica OSCE tenutasi a Seoul, Corea, l'1 e 2 giugno 2015 si è incentrata sul tema della Trasformazione dello scenario di sicurezza globale e le visioni di una cooperazione multilaterale per la sicurezza in Asia. Dalle discussioni è emerso un interesse reciproco a rafforzare i legami istituzionali e a rafforzare lo scambio strutturato tra l'OSCE e i meccanismi di sicurezza asiatici, come il Foro regionale dell'ASEAN, e individuare attività

comuni più concrete in aree tematiche specifiche, comprese la lotta al terrorismo, la sicurezza informatica e la riduzione del rischio di catastrofi.

GRUPPO DI CONTATTO MEDITERRANEO

Partner mediterranei per la cooperazione: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Marocco, Tunisia

Presidenza: **Germania**

La Germania, Presidente del Gruppo di contatto mediterraneo nel 2015, ha lavorato a stretto contatto con i Partner mediterranei per promuovere un dialogo rafforzato. La vitalità e la pertinenza del partenariato sono stati sottolineati dall'ampia partecipazione, dalla puntualità e dalla portata dei dibattiti tenuti durante la Conferenza mediterranea e le riunioni del Gruppo di contatto mediterraneo, nonché dal coinvolgimento attivo dei rappresentanti dei paesi Partner mediterranei a diversi eventi OSCE, compresa la loro partecipazione a progetti concreti. I Partner e il Segretariato dell'OSCE hanno collaborato per individuare temi importanti come il terrorismo e la radicalizzazione, la migrazione (con un approccio trans-dimensionale), l'energia e il dialogo interreligioso. Nel 2015 il Gruppo di contatto si è riunito sei volte per discutere sui seguenti temi:

- libertà degli organi di informazione e lotta all'estremismo violento
- lotta al terrorismo e condizioni che conducono alla radicalizzazione e il suo impatto sulle nostre società
- migrazione internazionale, tratta di esseri umani e protezione dei rifugiati nel Mediterraneo
- attuazione delle dichiarazioni sulla lotta al terrorismo relativa al sequestro di persona a scopo di riscatto e sui combattenti terroristici stranieri adottate dal Consiglio dei ministri 2014 di Basilea
- energia sostenibile: promozione della stabilità e della sicurezza
- il potenziale positivo della migrazione per l'economia e la stabilità nella regione mediterranea.

Oltre alle riunioni, la cooperazione pratica si è realizzata in una serie di progetti e seminari proficui con i Partner in tutte le tre dimensioni. Sono stati inoltre condotti studi approfonditi, come ad esempio l'indagine sul campo in materia di energia sostenibile per i Partner mediterranei, che sarà conclusa nella primavera del 2016.

CONFERENZA MEDITERRANEA OSCE 2015

La Conferenza annuale mediterranea ha avuto per titolo "Sicurezza comune nella regione mediterranea" e si è svolta il 20-21 ottobre in Giordania.

La Conferenza ha riguardato la lotta all'estremismo violento e alla radicalizzazione che conducono al terrorismo, il ruolo del dialogo interreligioso e interculturale, e le modalità per far fronte alle attuali sfide legate alla migrazione. Per la prima volta la Conferenza mediterranea è servita da piattaforma di dibattito politico ad alto livello sulle sfide comuni

alla sicurezza. Ha riunito circa 225 partecipanti di 44 paesi Partner mediterranei e Stati partecipanti, tra cui 16 ministri degli esteri e vice ministri degli esteri, diversi importanti rappresentanti di organizzazioni internazionali e rappresentanti della società civile, del mondo accademico e dei mezzi di informazione. Sono intervenuti come oratori principali il Ministro degli affari esteri della Giordania Nasser Judeh e il Ministro degli affari esteri della Germania Frank-Walter Steinmeier.

Sono state affrontate questioni politiche fondamentali connesse alle condizioni, alle strutture e agli strumenti di sicurezza cooperativa e di rafforzamento della fiducia, nonché la potenziale rilevanza della CSCE e dei processi OSCE per altre regioni del mondo. Durante la Conferenza sono stati inoltre avanzati suggerimenti su come rafforzare il partenariato Mediterraneo attraverso un tipo di cooperazione più strutturato e sui modi per facilitare un dialogo più sostanziale con i Partner.

“Le nostre esperienze in Europa non sono un modello. Ma forse possono fornire un ampio ventaglio di principi e processi in grado di offrire ai paesi un barlume di speranza per soluzioni politiche in Medio Oriente”.

Frank-Walter Steinmeier

Ministro degli affari esteri della Germania

15 gennaio:	Allocuzione di apertura del Ministro Dačić, Presidente in esercizio dell'OSCE (Vienna)
20 gennaio:	Il Presidente in esercizio saluta con favore la Dichiarazione del Consiglio permanente che chiede un immediato cessate il fuoco e la piena attuazione degli accordi di Minsk
7 febbraio:	L'OSCE riceve l'Ewald-von-Kleist Preis (Monaco di Baviera)
24 febbraio:	il Presidente in esercizio interviene al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (New York)
26–27 marzo:	Conferenza del Presidente in esercizio sulla tutela della sicurezza e dell'integrità dei giornalisti (Belgrado)
21–22 aprile:	Conferenza del Presidente in esercizio sulla governance e la riforma del settore della sicurezza (Belgrado)
11–13 maggio:	2 ^a Riunione preparatoria del Foro economico e ambientale (Belgrado)
1–3 giugno:	Seminario nel quadro della dimensione umana sul ruolo delle istituzioni nazionali per i diritti umani (Varsavia)
16 giugno:	Riunione congiunta di tre Comitati sulla lotta al terrorismo (Vienna)
23–25 giugno:	Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (Vienna)

9 luglio:	Il Presidente in esercizio interviene all'Assemblea parlamentare dell'OSCE (Helsinki)
10 luglio:	Riunione OSCE ad alto livello (Helsinki)
3-4 settembre:	Conferenza della Presidenza "Lavorare con i giovani per i giovani: protezione contro la radicalizzazione" (Belgrado)
8 settembre:	Lezioni apprese dalla seconda Guerra mondiale: memorie e politiche pubbliche (Belgrado)
14-16 settembre:	Foro economico e ambientale (Praga)
19 settembre:	Riunione della Troika ministeriale, l'OSCE riceve il Kaiser-Otto-Preis (Magdeburgo)
21 settembre-2 ottobre:	Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana, inaugurata per la prima volta dal Presidente in esercizio (Varsavia)
1 ottobre:	Evento ministeriale dell'OSCE sulle operazioni di pace (New York)
6 ottobre:	Riunione congiunta dei tre Comitati per la crisi dei migranti (Vienna)
29-30 ottobre:	Seminario sulle strategie efficaci contro le minacce alla sicurezza informatica/TIC (Belgrado)
3-4 dicembre:	Consiglio dei ministri dell'OSCE (Belgrado)

CONSIGLIO PERMANENTE

Il Consiglio permanente è l'organo ordinario dell'OSCE per le consultazioni politiche e il processo decisionale ed è responsabile delle attività correnti dell'Organizzazione.

CONSIGLIO PERMANENTE

www.osce.org/pc

Il Consiglio permanente è il principale organo decisionale per le attività operative ordinarie dell'OSCE che si svolgono nei periodi che intercorrono tra le riunioni del Consiglio dei ministri. Durante la Presidenza della Serbia del 2015, il Consiglio permanente è stato presieduto dall'Ambasciatore Vuk Žugić, Rappresentante permanente della Repubblica di Serbia presso l'OSCE e le altre organizzazioni internazionali a Vienna.

La Presidenza serba ha compiuto notevoli sforzi per ottimizzare il potenziale delle sedute del Consiglio e renderlo una reale piattaforma per il dialogo tra i 57 Stati partecipanti dell'OSCE. Nel 2015 si sono tenute 51 sedute del Consiglio permanente e tre sedute congiunte con il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). Su invito della Presidenza, numerosi ospiti di alto rango hanno rivolto un'allocuzione al Consiglio permanente e scambiato opinioni con le delegazioni degli Stati partecipanti. Allo scopo di organizzare e preparare le sedute del Consiglio, la Presidenza ha condotto 48 riunioni del Comitato preparatorio, 42 riunioni informali e 316 riunioni nel quadro del dialogo politico.

La Presidenza del Consiglio permanente ha nominato i presidenti dei tre comitati generali: l'Ambasciatore Christian Istrate, alla Presidenza del Comitato sulla sicurezza, l'Ambasciatore Tomislav Leko (dall'1 gennaio al 30 giugno) e Andreas Papadakis (dall'1 luglio al 31 dicembre) alla Presidenza del Comitato economico e ambientale, e l'Ambasciatore Robert Kvile, alla Presidenza del Comitato per la dimensione umana.

Sotto la Presidenza serba il Consiglio permanente ha adottato 36 decisioni e tre dichiarazioni.

“Quando ho presentato le priorità della Presidenza serba, ho messo in evidenza alcuni indirizzi fondamentali che in questo momento particolare devono definire le nostre iniziative: dialogo e compromesso, risoluzione pacifica delle controversie, rafforzamento della fiducia, solidarietà, responsabilità e cooperazione. Nelle attuali complesse circostanze, la nostra principale preoccupazione deve essere il ripristino del consenso.”

Ambasciatore Vuk Žugić

Rappresentante permanente della Repubblica di Serbia presso l'OSCE e le altre organizzazioni internazionali a Vienna

ORATORI DI ALTO PROFILO INTERVENUTI ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO PERMANENTE NEL 2015

15 gennaio

Allocuzione di apertura resa dal Presidente in esercizio dell'OSCE **Ivica Dačić**, Primo Vice Ministro e Ministro degli affari esteri della Serbia

22 gennaio

Segretario di Stato del Ministero degli affari esteri della Repubblica di Serbia e Capo della delegazione serba presso l'Alleanza internazionale per la memoria dell'olocausto, **Roksanda Ninčić**

10 marzo

Presidente del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa e Vice Primo Ministro degli affari esteri ed europei del Belgio, **Didier Reynders**

11 marzo

Ministro degli affari esteri dell'Armenia, **Edward Nalbandian**

19 marzo

Primo Vice Ministro degli affari esteri della Georgia, **David Nondua**

30 aprile

Segretario generale dell'Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico (GUAM), **Valeri Chechelashvili**

11 maggio

Ministro degli affari esteri della Spagna, **José Manuel García-Margallo**

21 maggio

Ministro per le pari opportunità dell'Afghanistan, **Dilbar Nazari**

4 giugno

Ministro degli affari esteri di Malta, **George Vella**

9 giugno

Ministro degli affari esteri della Bosnia-Erzegovina, **Igor Crnadak**

11 giugno

Ministro degli affari esteri dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, **Nikola Poposki**

2 luglio

Ministro degli affari esteri della Germania, **Frank-Walter Steinmeier**

23 luglio

Segretario generale del Consiglio di cooperazione degli Stati di lingua turca, **Ramil Hasanov**
Segretario generale della TURKPA, **Jandos Asanov**

29 ottobre

Ministro degli affari esteri della Bulgaria, **Daniel Mitov**

29 ottobre

Segretario generale del Consiglio di cooperazione regionale, **Goran Svilanović**

FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

Il Foro è il principale organo decisionale dell'OSCE in materia di sicurezza politico-militare. I partecipanti al Foro si riuniscono settimanalmente a Vienna per discutere questioni come il controllo degli armamenti e le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza.

FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

www.osce.org/fsc

Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha continuato a contribuire all'attenuazione della crisi in Ucraina e a occuparsi dello sviluppo e dei problemi di sicurezza relativi alla dimensione politico-militare. Molte delegazioni, in particolare l'Ucraina, l'Unione europea, gli Stati Uniti e la Federazione Russa si sono avvalse regolarmente del Foro e hanno scambiato pareri sulla questione. Il Foro ha inoltre proseguito gli sforzi volti a rafforzare l'attuazione delle esistenti misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza e a discutere le possibili misure aggiuntive in linea con pertinenti decisioni adottate nelle riunioni del Consiglio dei ministri di Kiev e di Basilea e con l'impegno comune di aggiornare e modernizzare il Documento di Vienna entro la fine del 2016.

UNA PIATTAFORMA PER IL DIALOGO

Nel 2015 il Foro ha continuato a contribuire ad attenuare la crisi in Ucraina e nella regione circostante e ad affrontare gli sviluppi e i problemi di sicurezza legati alla dimensione politico-militare. Il Foro ha inoltre offerto agli Stati partecipanti una valida piattaforma per chiarire le loro posizioni e introdurre nuove questioni all'ordine del giorno. Si è svolto un attivo dialogo su temi legati a specifiche questioni della sicurezza europea. Le iniziative avanzate dagli Stati partecipanti hanno portato all'adozione di sette decisioni finalizzate a rafforzare l'attuazione degli esistenti impegni OSCE e il loro futuro sviluppo.

Le tre Presidenze dell'FSC, Mongolia, Montenegro e Norvegia, hanno continuato a collaborare con il Consiglio permanente in merito a questioni interdimensionali che interessano entrambi gli organi. A tal fine si sono tenute tre sedute congiunte sulla Missione di monitoraggio, il traffico di armi nella regione mediterranea e l'uguaglianza di genere nelle forze armate.

Durante la 25ª Riunione annuale di valutazione dell'applicazione è stato analizzato lo stato di attuazione delle CSBM concordate e sono stati elaborati 25 suggerimenti sul modo di migliorarne ulteriormente la messa in atto. I Capi dei centri di verifica si sono incontrati a dicembre per condividere esperienze e informazioni sugli aspetti tecnici del Documento di Vienna 2011.

Nel mese di giugno il Foro ha offerto la sua assistenza alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, che ha messo in evidenza la necessità di modernizzare sostanzialmente i meccanismi e i regimi esistenti nel settore del controllo degli armamenti e delle CSBM.

Il Foro ha continuato a impegnarsi per migliorare l'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. Nel corso del quarto dibattito annuale sull'attuazione, svoltosi nel mese di luglio, è stata sottolineata l'immutata importanza di

rispettare tutti i principi e le norme stabiliti dal Codice ed è stata esaminata la sua applicazione nel contesto dell'attuale situazione di sicurezza della regione OSCE. Sono state presentate diverse proposte finalizzate a promuovere e a migliorare l'attuazione e la divulgazione del Codice, incluso uno scambio annuale di informazioni.

L'OSCE ha continuato a dimostrare la sua rilevanza quale piattaforma per il dialogo e fonte di assistenza nell'area della non proliferazione e del controllo del commercio strategico. Nel 2015 l'OSCE ha continuato a contribuire agli sforzi internazionali facilitando l'attuazione della UNSCR 1540 sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori. Il ruolo dell'Organizzazione è stato formalizzato tramite l'adozione della Decisione dell'FSC sul "Ruolo dell'OSCE a sostegno della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite". Dato che nel 2015 si è celebrato il 15° anniversario della UNSCR 1325 su donne, pace e sicurezza (WPS), il Foro ha deciso in merito ad alcuni aspetti dell'agenda WPS e ha proceduto a uno scambio di opinioni in merito alle ulteriori iniziative e alle migliori prassi da seguire nell'attuazione della Risoluzione.

COOPERAZIONE DURANTE LA CRISI

Numerose delegazioni, in modo particolare l'Ucraina, l'Unione europea, gli Stati Uniti d'America e la Federazione Russa, si sono serviti regolarmente delle sedute settimanali del Foro per esprimere il loro punto di vista sulla crisi in Ucraina. Il Documento di Vienna è stato utilizzato attivamente per avanzare e trattare le preoccupazioni in materia di sicurezza, nonché per condurre ispezioni e visite di valutazione. Conformemente ai suoi Capitoli IX e X sono state svolte 20 attività di verifica in Ucraina e sei nella Federazione Russa, mentre il capitolo sulla riduzione dei rischi è stato invocato cinque volte. Sebbene nel 2015 non sia stata adottata nessuna decisione Vienna Document Plus, sono state presentate 24 proposte in relazione a cinque capitoli del documento.

ECCEDENZE DI ARMI E DI MUNIZIONI

In linea con la Decisione N.10/04 del Consiglio dei ministri di Basilea e con il Piano d'azione OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW), il Foro e il Gruppo informale di amici sulle SALW hanno continuato a lavorare sia per promuovere l'attuazione degli impegni esistenti, sia per trovare i mezzi atti a rendere le misure più efficaci ed efficienti. Sono state intraprese una serie di iniziative di rafforzamento delle capacità. Al tempo stesso, sono stati discussi in seno all'FSC diversi documenti di riflessione e progetti di decisione, che hanno in particolare dato luogo alla decisione di tenere una riunione OSCE di due giorni nel mese di luglio al fine di esaminare l'attuazione dei progetti di assistenza pratica dell'OSCE nel settore delle SALW e delle scorte di munizioni convenzionali (SCA).

Per far fronte alla diminuzione dei fondi offerti dai donatori, il Segretariato OSCE (Centro per la prevenzione dei conflitti) ha creato dei Fondi di accantonamento per i progetti relativi alle SALW e alle SCA e all'Ucraina.

ORGANIZZAZIONI E ISTITUZIONI PARTNER DELL'FSC NEL 2015

Nel quadro del controllo degli armamenti convenzionali e delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza

Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo (UNODA), Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO), Ministero degli affari esteri della Federazione Russa, Accademia delle scienze russa, Istituto tedesco per gli affari internazionali di sicurezza, Agenzia per il controllo degli armamenti del Benelux,

Nel quadro delle armi di piccolo calibro e leggere e delle scorte di munizioni convenzionali

Intesa di Wassenaar, Small Arms Survey, Istituto delle Nazioni Unite per la ricerca sul disarmo, RACVIAC – Centro di cooperazione per la sicurezza, Istituto norvegese per il diritto e la politica internazionale, Centro studi per la pace e la riconciliazione dell'Università di Coventry (Regno Unito)

Nel quadro del Codice di condotta

Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF), Centro di coordinamento dell'Europa sudorientale e orientale per il controllo delle armi di piccolo calibro e leggere (SEESAC), Difensore civico per le forze armate della Norvegia

Nel quadro della non proliferazione e l'UNSCR 1540

Comitato per l'UNSCR 1540, Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), Comitato principale II della Conferenza di riesame 2015 delle Parti del Trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari

Nel quadro dell'UNSCR 1325

Comitato nazionale UNO della Germania per le donne, Ministero degli interni della Finlandia, Stato Maggiore delle forze armate della Svezia, Accademia Folke Bernadette, Ministero della difesa della Serbia, Ministero della difesa della Norvegia

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Assemblea parlamentare dell'OSCE

L'Assemblea parlamentare riunisce 323 parlamentari di tutti i 57 Stati partecipanti dell'OSCE. L'organo offre un foro di dialogo, svolge missioni di osservazione elettorale e rafforza la cooperazione internazionale per salvaguardare gli impegni assunti in ambito politico e nel campo della sicurezza, dell'economia, dell'ambiente e dei diritti umani.

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Segretario generale: **Spencer Oliver** (fino al 31 dicembre 2015)

Bilancio: € 3.102.000

Membri del personale: 19 a tempo pieno, 8 ricercatori

www.oscepa.org

Da Donetsk a Guantánamo fino al confine turco-siriano, l'Assemblea parlamentare (AP) ha fatto sentire la sua voce sulla scena internazionale nel 2015, offrendo contributi e affrontando alcune delle questioni di sicurezza umana più urgenti della zona dell'OSCE. L'AP ha rappresentato un foro essenziale per il dialogo parlamentare sulla crisi in Ucraina e nella regione circostante e sulla situazione dei rifugiati, ha difeso gli impegni internazionali e le norme elettorali e ha proposto nuove idee per l'OSCE di domani.

UCRAINA IN PRIMO PIANO

La crisi in Ucraina e nella regione circostante è rimasta una priorità nell'agenda dell'AP nel 2015. Durante la Sessione annuale e la Riunione invernale dell'AP, parlamentari di tutta l'area dell'OSCE hanno discusso la crisi e la risposta data dall'OSCE. La stessa crisi figura tra i temi centrali della Dichiarazione di Helsinki, adottata dall'Assemblea in luglio, che critica la violazione da parte della Russia dell'Atto finale di Helsinki, sollecita la piena attuazione degli Accordi di Minsk, chiede libero accesso per gli osservatori dell'OSCE, sostiene il dialogo a livello nazionale in Ucraina e invita la Russia ad annullare la sua annessione della Crimea.

L'AP ha continuato a sostenere la riconciliazione facilitando alcuni dei pochi incontri tra i membri del Parlamento russi e ucraini dall'inizio della crisi, tenuti a margine delle sue riunioni e durante un ritiro sulla questione della risoluzione del conflitto ospitato dal Bundestag tedesco.

Anche il Presidente dell'AP Ilkka Kanerva ha proseguito le sue iniziative di diplomazia attiva con i leader parlamentari e di governo a Kiev e a Mosca. In novembre si è recato nella regione di Donetsk per valutare la situazione e fare opera di sensibilizzazione sul costo della crisi in termini umanitari.

DIALOGO PARLAMENTARE

24^a SESSIONE ANNUALE, HELSINKI, 5-9 LUGLIO

La Sessione annuale ha riunito quasi 300 parlamentari nella storica Finlandia Hall, dove 40 anni prima era stato firmato il documento fondante dell'OSCE, l'Atto finale di Helsinki. Alla Sessione, incentrata sul tema "Ritorno allo spirito di Helsinki", sono intervenuti il Presidente

finlandese Sauli Niinistö e il Ministro degli esteri finlandese Timo Soini. Il programma includeva anche un evento commemorativo in occasione dell'anniversario dell'Atto finale e la presentazione del Rapporto conclusivo dell'AP sul Progetto Helsinki+40, contenente raccomandazioni per la riforma dell'OSCE.

Dopo un vivace dibattito, la Sessione si è conclusa con l'adozione della Dichiarazione di Helsinki, che contiene le raccomandazioni politiche dell'Assemblea all'OSCE e ai suoi Stati partecipanti in materia di affari politici e sicurezza, economia, ambiente, diritti umani e questioni umanitarie. I parlamentari hanno anche approvato risoluzioni riguardanti l'Ucraina, la situazione dei rifugiati, il terrorismo, la tratta di esseri umani, questioni concernenti l'Artico e altre tematiche.

Il Presidente Kanerva è stato investito di un secondo mandato annuale, mentre i Capi delle delegazioni nazionali hanno eletto Roberto Montella a Segretario generale dell'Assemblea, con un mandato che avrà inizio nel gennaio 2016.

RIUNIONE AUTUNNALE, ULAANBAATAR, 15–18 SETTEMBRE

RIUNIONE INVERNALE, VIENNA, 18–20 FEBBRAIO

La Riunione autunnale del 2015 ha riunito i parlamentari a Ulaanbaatar per considerare il loro ruolo nella promozione della cooperazione regionale. Il Presidente della Mongolia Tsakhia Elbegdorj e il Presidente del Parlamento Zandaakhuu Enkhbold hanno rivolto un'allocuzione alla riunione, che ha ospitato una speciale tavola rotonda sull'Asia centrale con la partecipazione dei Capi delle operazioni OSCE sul terreno nella regione. I parlamentari hanno inoltre discusso la crisi dei rifugiati e il potenziale contributo dell'OSCE, un tema che figurerà tra le priorità dell'AP nel 2016.

Alla Riunione invernale hanno partecipato quasi 250 parlamentari di tutta l'area dell'OSCE. Funzionari dell'OSCE, tra cui il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio in Ucraina e presso il Gruppo di contatto trilaterale, Ambasciatore Heidi Tagliavini, e il Capo della SMM, Ambasciatore Ertuğrul Apakan, hanno aperto il dibattito parlamentare sulla risposta dell'Organizzazione alla crisi in Ucraina e nella regione circostante. Il Presidente in esercizio dell'OSCE Ivica Dačić è stato uno degli alti funzionari a confrontarsi sulla situazione con i membri dell'Assemblea. Si è tenuto anche il Foro mediterraneo dell'AP, che ha visto la partecipazione di parlamentari di quattro Stati Partner per la cooperazione.

IMPEGNO SUL TERRENO

I Membri dell'AP sono stati molto attivi nel 2015 e hanno affrontato apertamente i problemi, effettuando visite e svolgendo consultazioni ad alto livello e attività di sensibilizzazione su una vasta gamma di questioni. Oltre alle visite connesse alla crisi in Ucraina e nella regione circostante, il Presidente Kanerva si è recato in visita a strutture per profughi al confine turco-siriano in gennaio, accompagnato dal Presidente del Comitato per la democrazia, i diritti umani e le questioni umanitarie, Isabel Santos, la quale, insieme ad altri parlamentari, ha richiamato l'attenzione sulle sfide legate alla crisi dei rifugiati durante una visita effettuata a Lampedusa, Italia. I capi del Comitato per i diritti umani hanno anche visitato il centro di detenzione di Guantánamo e ne hanno chiesto la chiusura.

Anche i Rappresentanti speciali dell'AP si sono adoperati con grande impegno: Roberto Battelli ha promosso il dialogo politico e la responsabilità a Skopje, Benjamin Cardin ha visitato a Parigi e Copenaghen i luoghi che sono stati teatro degli

attentati antisemiti e Ignacio Sánchez Amor ha discusso in Kirghizistan questioni legate alla sicurezza delle frontiere. Oltre al ritiro dedicato all'Ucraina in collaborazione con il Bundestag, l'AP e il Centro OSCE di Ashgabat hanno organizzato un evento ospitato dal Parlamento del Turkmenistan sul coinvolgimento parlamentare. L'AP ha inoltre sostenuto il Parlamento kirghizo nell'organizzazione di una conferenza sulle questioni di genere a Bishkek.

UNA VISIONE PER L'OSCE DI DOMANI

Nel 2015 il Progetto Helsinki+40 dell'AP è culminato con una serie ambiziosa di seminari volti a ispirare la riforma dell'OSCE in occasione del 40° anniversario dell'Organizzazione. Dopo gli eventi del 2014 e 2015 a Mosca, Washington, Stoccolma, Copenaghen, Belgrado e Helsinki, il Rapporto finale del Progetto, in cui sono confluite proposte di parlamentari, diplomatici ed esperti, ha offerto una nutrita serie di raccomandazioni per assicurare un funzionamento ottimale dell'OSCE nei prossimi anni. Tra queste, la modifica del processo decisionale su base consensuale dell'OSCE al fine di consentire un'azione più rapida in situazioni di crisi, l'aumento degli investimenti in operazioni sul terreno, una migliore trattazione delle questioni attinenti ai diritti umani attraverso riesami periodici dei dati specifici dei paesi, un maggiore impegno per conseguire una personalità giuridica dell'OSCE, e il rafforzamento del ruolo dell'AP come anello di congiunzione con la gente.

Alla Sessione annuale i parlamentari hanno adottato una risoluzione Helsinki+40, che offre sostegno democratico a molte delle raccomandazioni contenute nella relazione stessa.

OSSERVAZIONE ELETTORALE

Nel 2015 l'AP ha guidato le missioni di osservazione elettorale dell'OSCE in Belarus, Kirghizistan, Tagikistan e Turchia (giugno e novembre). L'AP ha anche valutato le elezioni generali nel Regno Unito, dimostrando il suo impegno in favore del rispetto delle norme sia a est che a ovest di Vienna. Nel complesso, alle attività di osservazione hanno partecipato oltre 200 parlamentari dell'OSCE di 33 paesi.

SEGRETARIATO

Segretario generale: **Lamberto Zannier**

Bilancio: € 39.630.900 (Bilancio unificato), € 7.074.567 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 366

www.osce.org/secretariat

Guidato dal Segretario generale Lamberto Zannier, il Segretariato dell'OSCE con sede a Vienna ha il compito di sostenere il dialogo e i processi negoziali tra gli Stati partecipanti e di attuare le decisioni politiche dell'Organizzazione. Il personale del Segretariato collabora con la Presidenza, esercitata nel 2015 dalla Serbia, prestando sostegno operativo agli Stati partecipanti su una vasta gamma di attività previste dal mandato in tutte tre le dimensioni.

IL SEGRETARIATO È COSÌ COMPOSTO

- Ufficio del Segretario generale
- Centro per la prevenzione dei conflitti
- Dipartimento per le risorse umane
- Dipartimento per la gestione e le finanze
- Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE
- Ufficio di supervisione interna
- Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani
- Dipartimento per le minacce transnazionali

SEGRETARIATO

PREVENZIONE DEI CONFLITTI

Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti: **Ambasciatore Adam Kobieracki** (fino ad agosto 2015) e **Ambasciatore Marcel Peško** (da settembre 2015)

Membri del personale: 55

www.osce.org/what/conflict-prevention

Il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) dell'OSCE rappresenta il filo diretto del Segretariato con le operazioni sul terreno, contribuendo a gestire tutte le fasi del ciclo dei conflitti attraverso orientamenti e consulenze proattive sui pertinenti mezzi e strumenti e dando il preallarme agli Stati partecipanti su potenziali conflitti. Il CPC è una pietra angolare della dimensione politico-militare dell'OSCE e dei suoi sforzi volti a trovare soluzioni politiche durature ai conflitti esistenti.

ATTENZIONE COSTANTE ALLA CRISI IN UCRAINA E NELLA REGIONE CIRCOSTANTE

Nel corso del 2015, il CPC ha continuato a svolgere un ruolo fondamentale nel coordinare gli sforzi nel contesto della progressiva crisi in Ucraina e nella regione circostante. L'inizio dell'anno è stato caratterizzato da gravi difficoltà. Dopo la firma del pacchetto di misure di Minsk del 12 febbraio 2015, il CPC ha prestato supporto alla SMM nell'adempimento dei nuovi compiti assegnati. La Missione ha gradualmente aumentato il numero di osservatori e si è dotata di nuove tecnologie per migliorare le proprie capacità di monitoraggio e verifica. Il CPC ha sostenuto l'operato del Gruppo di lavoro per le questioni politiche del Gruppo trilaterale di contatto al fine di intensificare gli sforzi per la risoluzione del conflitto in Ucraina e nella regione circostante. Il CPC ha continuato a prestare sostegno al lavoro svolto dal Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina e dalla Missione di osservatori dell'OSCE presso i posti di controllo russi di Gukovo e di Donetsk.

ATTIVITÀ DI SMINAMENTO IN UCRAINA

Nuovo progetto fuori bilancio volto a rafforzare le capacità del Servizio di Stato per le situazioni d'emergenza dell'Ucraina di bonificare i territori contaminati da residui bellici esplosivi migliorando l'efficienza e l'incolumità delle squadre addette alla bonifica di ordigni esplosivi.

Riesame generale della sicurezza chimica e dell'incolumità in Ucraina, ai sensi della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza dell'ONU, per analizzare lo stato attuale della sicurezza chimica e dell'incolumità e individuare lacune nel sistema normativo e di controllo delle sostanze chimiche in circolazione, compresa l'Ucraina orientale.

ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA RISOLUZIONE DEI CONFLITTI

Il CPC ha svolto un ruolo centrale nel sostenere il processo di risoluzione del conflitto in Moldova, lavorando a stretto contatto con la Missione OSCE in Moldova e con il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE, l'Ambasciatore Radojko Bogojević, al fine di intensificare gli sforzi a favore di una soluzione negoziata del conflitto in Transnistria.

Il CPC ha prestato sostegno al lavoro del Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per il Caucaso meridionale, Ambasciatore Angelo Gnädinger, durante le quattro tornate dei Colloqui internazionali di Ginevra e le dodici riunioni del Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti tenutesi a Ergneti nel 2015. I Colloqui internazionali di Ginevra trattano le conseguenze del conflitto del 2008 in Georgia. Il CPC ha partecipato attivamente alle numerose consultazioni svoltesi a Tbilisi, Sukhumi, Tskhinvali e Mosca e ha co-moderato il gruppo di lavoro dei colloqui di Ginevra che è dedicato alle questioni umanitarie. A sostegno dei Colloqui internazionali di Ginevra, il CPC ha organizzato con successo a Vienna la “OSCE Summer School”, la scuola estiva dell’OSCE, il cui scopo è divulgare tra i giovani della regione OSCE e oltre i valori e gli impegni dell’Organizzazione. Altri progetti condotti dal CPC hanno riguardato specificatamente questioni umanitarie quali la tutela del patrimonio culturale e il ripristino di una rete di distribuzione di acqua potabile in due villaggi presso la linea di confine amministrativo.

ATTIVITÀ IN ASIA CENTRALE

Il CPC ha partecipato attivamente alla nona riunione annuale della Task Force tenutasi a Dushanbe, Tagikistan. Un numero record di 218 partecipanti ha discusso della cooperazione tra l’OSCE e il Tagikistan in tutte e tre le dimensioni, esaminato i risultati conseguiti in passato e convenuto future priorità e programmi per il 2016 e gli anni a venire. Invariato è rimasto il sostegno fornito alle iniziative faro condotte dall’OSCE in Asia Centrale, tra cui l’Accademia per la formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere (BMSC) di Dushanbe e l’Accademia OSCE di Bishkek. Il CPC ha inoltre partecipato alla valutazione finale dell’Iniziativa per una comunità di sicurezza in Kirghizistan (interrotta a dicembre 2015).

Al Consiglio dei ministri degli affari esteri dell’Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO) tenutosi a Dushanbe, l’OSCE e la CSTO hanno confermato la loro intenzione di rafforzare ulteriormente il dialogo e la cooperazione tra le due organizzazioni, per evitare una duplicazione delle attività e per mettere a frutto gli sforzi comuni, in particolare per ciò che concerne le attività lungo la frontiera tagiko-afghana.

MONITORAGGIO DEGLI SVILUPPI 24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7

La Sala situazioni e comunicazioni ha continuato a monitorare gli sviluppi che possono ripercuotersi sulla sicurezza e la stabilità nell’area OSCE, fungendo da fondamentale anello di congiunzione nella catena della sicurezza tra il Segretariato e le operazioni sul terreno

514 RAPPORTI GIORNALIERI REDATTI

2.014 AGGIORNAMENTI E RAPPORTI SPECIALI PUBBLICATI

22.458 MESSAGGI DI ALLERTA TRASMESSI

197 rapporti di operazioni sul terreno trasmessi alle delegazioni al di fuori del regolare orario di lavoro

PREALLARME

Il CPC ha organizzato la quarta riunione annuale della Rete OSCE dei punti focali per il preallarme che ha avuto luogo a Vienna alla quale hanno partecipato venti rappresentanti delle operazioni sul terreno e di altre strutture esecutive. Inoltre il CPC ha facilitato la tenuta di una serie di riunioni regionali e di seminari per il rafforzamento delle capacità incentrati sull'uso dello strumentario OSCE per il ciclo del conflitto.

MEDIAZIONE

Il secondo corso dell'OSCE sulla mediazione è stato organizzato a Pamhagen, Austria. Il suo obiettivo è stato il rafforzamento delle capacità di mediazione di membri del personale in posizioni chiave e che prestano consulenza alle strutture OSCE di alto livello nei processi di mediazione e negoziato e che sono a capo di progetti di promozione del dialogo sul terreno. Nel corso dell'anno, il CPC ha anche gestito numerosi altri eventi di formazione e addestramento, tra cui due seminari sulla mediazione del cessate il fuoco per la SMM, e ha prestato sostegno alla promozione di iniziative per il dialogo nazionale in Ucraina. Un'altra attività condotta in questo ambito è stata la formazione alla mediazione ad alto livello per il Rappresentante speciale per il processo di composizione in Transnistria della presidenza entrante.

ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI POLITICO-MILITARI

Proseguendo i suoi sforzi volti a sostenere gli Stati partecipanti nell'attuazione dei loro impegni, la Sezione di supporto al Foro di cooperazione per la sicurezza del CPC ha organizzato decine di attività di rafforzamento delle capacità su questioni relative all'attuazione degli strumenti politico-militari dell'OSCE, tra cui il Documento di Vienna 2011, il Documento sulle armi di piccolo calibro e leggere e il Codice di condotta. Il Belarus, la Bosnia-Erzegovina, la Georgia, il Kirghizistan, la Moldova, il Montenegro, la Serbia e il Tagikistan hanno fatto registrare particolari progressi nel campo della sicurezza delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere e del rafforzamento delle capacità, nonché nel campo della distruzione di eccedenze di armi, munizioni e altri equipaggiamenti militari. L'Ucraina si è avvalsa di specifici corsi di rafforzamento delle capacità e della fornitura di equipaggiamenti per accrescere l'efficienza delle attività di sminamento a fini umanitari. La Sezione di supporto all'FSC ha anche organizzato colloqui dedicati specificatamente a taluni paesi e ha contribuito a sviluppare piani d'azione nazionali per l'attuazione della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI

Il CPC facilita lo scambio di informazioni militari fra gli Stati partecipanti, come previsto dal Documento di Vienna 2011. Questa condivisione d'informazioni è un elemento chiave per il perdurare della fiducia e dell'affidabilità nell'area dell'OSCE. La Rete di comunicazioni dell'OSCE, istituita con la Carta di Parigi per una nuova Europa del 1990, mette a disposizione di tutti gli Stati partecipanti un canale affidabile, rapido e sicuro per la trasmissione di informazioni militari

SOSTEGNO ALLE OPERAZIONI SUL TERRENO E AL SEGRETARIATO PER LA GESTIONE DI PROGRAMMI E DI PROGETTI

Il CPC ha continuato a fornire supporto per la gestione di programmi e di progetti al Segretariato e alle operazioni sul terreno, inclusa la SMM, e ha assicurato il controllo di qualità e la conformità di tutte le proposte di progetto fuori bilancio con il Sistema comune di regolamentazione della gestione. Gli esperti hanno prestato consulenza in merito a 109

proposte di progetto per un valore di 77,3 milioni di euro. Inoltre il CPC ha facilitato sessioni di formazione sulla gestione del ciclo del progetto, sulla programmazione e la pianificazione progettuale e sull'autovalutazione, cui hanno partecipato più di 130 membri del personale OSCE. Il CPC ha anche facilitato la chiusura amministrativa dell'ufficio del Coordinatore dei progetti a Baku, la cui attività è stata sospesa, e la rendicontazione dei relativi progetti fuori bilancio.

UNA RISPOSTA AL PROBLEMA DEGLI SFOLLATI IN EUROPA SUDORIENTALE

Il programma abitativo regionale sostenuto dall'OSCE

- Completamento di un edificio residenziale a Korenica, Croazia, e consegna delle chiavi ai beneficiari selezionati
- Costruzione di 62 appartamenti ultimata a Niksic, Montenegro
- Consegna di materiali edilizi a oltre 100 famiglie in Serbia
- Firma di accordi con oltre 60 municipalità in Serbia per la fornitura di oltre 2.000 soluzioni abitative
- In Bosnia-Erzegovina è stata prestata assistenza a 20 famiglie attraverso la fornitura di materiali edilizi. Nelle municipalità di Gorazde e Ustikolina è iniziata la costruzione di singole abitazioni

Il Programma, che mira a risolvere il problema degli sfollati a seguito del conflitto del 1991-1995, resta un esempio positivo di cooperazione regionale. L'OSCE ha sostenuto attivamente tale programma volto a fornire assistenza a circa 27.000 famiglie di rifugiati più vulnerabili (74.000 persone) per quanto riguarda le loro esigenze abitative e di reintegro.

SEGRETARIATO

MINACCE TRANSNAZIONALI

Direttore del Dipartimento per le minacce transnazionali: **Alexey Lyzhenkov**

Membri del personale: 27

Il Dipartimento OSCE per le minacce transnazionali (TNTD) è stato creato nel 2012 per rafforzare il coordinamento e la coerenza e per consolidare i pertinenti mandati riguardanti il contrasto alle minacce transnazionali nel quadro dell'OSCE. Il Dipartimento mira a trasporre al meglio gli impegni politici in azioni programmatiche efficaci e sostenibili, anche attraverso la tenuta di riunioni congiunte di esperti, la condivisione di informazioni e di migliori prassi e attraverso il coordinamento dell'attuazione di progetti e di piani d'azione. Il Dipartimento, che è guidato da un Direttore, si compone di un'Unità di coordinamento e di tre unità tematiche: l'Unità di azione contro il terrorismo, l'Unità per la sicurezza e la gestione delle frontiere e l'Unità per le questioni strategiche di polizia.

CONTRASTO AL TERRORISMO: UNA RISPOSTA CONGIUNTA

L'attenzione dell'OSCE nel 2015 si è incentrata sulla sensibilizzazione e il rafforzamento delle capacità di risposta alle sfide poste dal fenomeno dei combattenti terroristici stranieri. A tal fine la Presidenza serba dell'OSCE e il TNTD hanno avviato un dialogo con gli esperti degli Stati partecipanti e dei Partner per la cooperazione presenti alla Conferenza a livello di esperti di antiterrorismo dal titolo "Contrasto all'incitazione e al reclutamento di combattenti terroristi stranieri". La conferenza, tenutasi in giugno, è stata volta a promuovere lo scambio di buone prassi e lezioni apprese.

Come risposta concreta agli eventi di Charlie Hebdo, il TNTD e la Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione hanno organizzato congiuntamente un seminario di esperti di varie dimensioni sulla "Libertà dei mezzi di informazione e le responsabilità nel contesto delle politiche antiterrorismo". I partecipanti hanno sottolineato la responsabilità condivisa dei mezzi di informazione e dei funzionari che operano nel campo della lotta al terrorismo di lavorare insieme al fine di proteggere la libertà dei mezzi di informazione nel quadro dell'elaborazione e dell'attuazione di efficaci politiche antiterrorismo.

"Dobbiamo essere creativi per contrastare efficacemente la radicalizzazione terroristica e per costruire ponti a diversi livelli: tra i paesi, le società, le organizzazioni e al loro interno."

Lamberto Zannier

Segretario generale dell'OSCE

Il lavoro del TNTD si è altresì concentrato sul problema dei sequestri di persona a scopo di estorsione e la presa di ostaggi ad opera di terroristi e sul contrasto di tali fenomeni. Tale lavoro ha incluso un seminario di esperti sui meccanismi di creazione di reti per migliorare la cooperazione su questo tema specifico nell'intera area OSCE.

Tra le iniziative di contrasto al terrorismo condotte dall'OSCE nel 2015 figura anche il positivo lancio della campagna OSCE #UnitedCVE (www.osce.org/unitedCVE).

Alla riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE a Belgrado, gli Stati partecipanti hanno adottato due dichiarazioni sul “potenziamento degli sforzi volti a contrastare il terrorismo a seguito dei recenti attentati terroristici” e sulla “prevenzione e il contrasto dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo”.

SICUREZZA INFORMATICA

Le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni hanno aggiunto una dimensione complessa nelle relazioni tra gli Stati. Al fine di ridurre il rischio di conflitti derivante dall'uso delle TIC, il Dipartimento per le minacce transnazionali ha continuato a sostenere gli Stati partecipanti nell'attuazione delle pertinenti misure OSCE di rafforzamento della fiducia (CBM) nel campo delle TIC. Nel 2015 il livello di attuazione delle CBM è salito a circa il 70 per cento – uno dei livelli più elevati rispetto a qualsiasi altro documento politico di questo tipo nel contesto dell'OSCE.

SICUREZZA DELLE FRONTIERE

La recrudescenza del terrorismo e il flusso di migranti clandestini pongono nuove sfide alla sicurezza e alla gestione delle frontiere e richiedono nuove soluzioni. La cooperazione internazionale e interagenzia, la condivisione di informazioni e di buone prassi e l'adozione di moderne ed efficaci tecnologie per la gestione delle frontiere sono elementi fondamentali della risposta a tali sfide.

I punti focali nazionali per la sicurezza e la gestione delle frontiere, una rete che riunisce i rappresentanti di quasi tutti i 57 Stati partecipanti dell'OSCE, si sono incontrati due volte nel 2015 per discutere di alcune delle questioni citate. La prima riunione è stata dedicata a un esercizio di simulazione pratica per la creazione di un centro di comando internazionale per la gestione delle crisi. La seconda riunione ha offerto ai punti focali la possibilità di scambiare opinioni ed esperienze su tecnologie nuove ed emergenti, tra cui l'uso di velivoli aerei senza equipaggio.

L'OSCE ha anche organizzato una conferenza sul tema della “Risposta alle minacce transnazionali emergenti nella regione del Mediterraneo attraverso la condivisione di informazioni e la cooperazione” che si è tenuta nel Principato di Monaco. I rappresentanti degli Stati partecipanti dell'OSCE e dei Partner mediterranei per la cooperazione hanno discusso delle sfide legate alla migrazione clandestina, ai flussi finanziari illeciti, alla sicurezza dei porti e degli aeroporti e al traffico illecito di armi nella regione del Mediterraneo.

Nel 2015 l'Accademia per la formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere di Dushanbe, Tagikistan, ha offerto corsi di formazione a oltre 400 funzionari provenienti da 25 Stati partecipanti e sette Stati Partner per la cooperazione, tra cui 86 donne. Nel 2015 si è concluso con successo il primo corso per alti dirigenti nel campo della sicurezza e della gestione delle frontiere. Dalla sua creazione nel 2009 a oggi, l'Accademia ha provveduto ad addestrare 682 funzionari tagiki e 727 funzionali afghani.

“Le organizzazioni criminali transnazionali stanno progressivamente sfruttando la vulnerabilità dei migranti clandestini, vedendo nella loro condizione disperata nuove opportunità di mercato da cui trarre profitti finanziari.”

Alexey Lyzhenkov

Direttore del dipartimento per le minacce transnazionali

APPROCCIO GLOBALE ALLA RIFORMA DELLA POLIZIA E CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE

L'OSCE ha continuato a sostenere gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione nella creazione di servizi di polizia trasparenti e affidabili in grado di proteggere la cittadinanza e rispondere alle sfide nel campo della sicurezza delle società moderne.

Il TNTD ha organizzato una serie di eventi formativi e seminari multiagenzia per esponenti delle forze dell'ordine, magistrati e giudici in Europa sudorientale, Europa orientale, Caucaso meridionale e Asia centrale, volti a rafforzare le competenze e la cooperazione transfrontaliera. Sono stati organizzati seminari pratici per esperti di giustizia penale di taluni Stati partecipanti dell'Europa sudorientale, dell'Asia Centrale e dell'Afghanistan in cui sono stati esaminati casi di criminalità organizzata e sono stati individuati e affrontati gli ostacoli e le lacune giuridiche e procedurali.

Le attività condotte dal TNTD nel campo della lotta alle droghe si sono incentrate sulla sensibilizzazione, la formazione e il rafforzamento delle capacità degli Stati partecipanti e dei Partner per la cooperazione. Nel 2015, 23 agenti delle forze dell'ordine afgane hanno conseguito il diploma di formatore grazie a corsi di addestramento promossi dall'OSCE presso l'Istituto russo di formazione avanzata di Domodedovo, Federazione Russa.

L'OSCE ha organizzato una conferenza sul "Potenziamento dei meccanismi di contrasto alla crescente diffusione delle droghe illecite tra i giovani" che ha consentito a 160 partecipanti di discutere di possibili strade per ridurre la domanda e l'offerta di droghe illecite tra i giovani.

La Dichiarazione ministeriale di Belgrado sulle "Attività dell'OSCE a sostegno degli sforzi globali volti a combattere il problema mondiale della droga" sottolinea l'importanza di azioni congiunte di contrasto e pone in evidenza il ruolo dell'OSCE nella preparazione della Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sul problema mondiale delle droghe (UNGASS 2016).

ATTIVITÀ ECONOMICHE E AMBIENTALI

Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE: **Halil Yurdakul Yigitgüden**

Membri del personale: 21

www.osce.org/what/economic

www.osce.org/what/environmental

L'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza include una dimensione economica e ambientale. L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (OCEEA) guida l'operato dell'Organizzazione in questo settore.

BUONGOVERNO NEL CAMPO DELLE RISORSE IDRICHE

Il tema del Foro economico e ambientale del 2015, "Governance dell'acqua nell'area dell'OSCE – accrescere la sicurezza e la stabilità attraverso la cooperazione", includeva tematiche quali il buongoverno in materia di risorse idriche e il suo rapporto con lo sviluppo sostenibile, il cambiamento climatico e la riduzione del rischio di disastro, nonché il ruolo della governance dell'acqua nel quadro della sicurezza locale, regionale e globale. I partecipanti al Foro hanno visitato Bijeljina in Bosnia-Erzegovina e il distretto di Sremsko-Mačvanski in Serbia, che figurano tra le aree più colpite dalle inondazioni di maggio 2014. L'OCEEA ha partecipato a numerose attività relative alla governance dell'acqua, tra cui un evento speciale tenutosi durante la settimana mondiale dell'acqua a Stoccolma.

PARTENARIATI PIÙ FORTI CON I CENTRI AARHUS

L'OCEEA ha continuato a sostenere 60 Centri Aarhus in 14 Paesi della regione OSCE che promuovono la partecipazione pubblica attiva nei dibattiti sulle politiche ambientali. Quest'anno un grande passo avanti è stato la firma di una dichiarazione di cooperazione congiunta da parte dei centri Aarhus della regione dell'Europa sudorientale – Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia – durante la riunione annuale dei Centri Aarhus. I Centri si sono impegnati a rafforzare la promozione e l'attuazione della Convenzione di Aarhus, facilitando un dialogo transfrontaliero tra le organizzazioni della società civile e affrontando in modo più efficace le preoccupazioni comuni in campo ambientale.

Il 2015 è stato anche un anno cruciale per i processi globali grazie all'adozione di documenti fondamentali fortemente legati alle attività ambientali dell'OSCE: il quadro di Sendai per la riduzione del rischio di disastri, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'Accordo sul cambiamento climatico di Parigi. Si riportano qui di seguito le attività salienti condotte dall'OCEEA in tali ambiti:

RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISASTRI: PRIMO PROGETTO DELL'OCEEA IN MONGOLIA

La gestione degli incendi boschivi è una importante sfida ambientale per la Mongolia. La Svizzera e l'OCEEA hanno prestato sostegno al Centro globale di monitoraggio degli incendi e all'Università nazionale della Mongolia per la creazione del Centro regionale di risorse per la gestione degli incendi dell'Asia Centrale a Ulaanbaatar. Tale Centro promuove la cooperazione transfrontaliera nel campo della gestione degli incendi. La sua prima attività è stata l'organizzazione di una formazione sul terreno per esperti della Mongolia, del Kazakistan e della Repubblica del Kirghizistan incentrata sulla gestione degli incendi negli ecosistemi delle foreste e della steppa. Il Centro contribuisce anche ai meccanismi nazionali

politici e di coordinamento e tiene corsi di formazione in gestione degli incendi a livello delle comunità.

ADATTAMENTO TRANSFRONTALIERO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E AI RISCHI PER LA SICUREZZA.

In occasione di un evento ad alto livello svoltosi a Kiev in aprile, la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite e l'OCEEA hanno promosso la finalizzazione e il lancio del Quadro strategico per l'adattamento al cambiamento climatico per il bacino del fiume Nistro, una delle poche strategie di adattamento di questo tipo esistenti a livello globale. Tale strategia è stata adottata dai ministri dell'ambiente dell'Ucraina e della Moldavia e, una volta attuata, ridurrà gli impatti negativi del cambiamento climatico e contribuirà allo sviluppo sostenibile del bacino. Le attività condotte rientravano in un progetto di più ampia portata dell'ENVSEC, l'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza, relativo al cambiamento climatico e alla sicurezza attuato in tre regioni e sostenuto dallo Strumento per la stabilità dell'Unione europea e dalla cooperazione allo sviluppo dell'Austria.

DONNE, ACQUA E CONFLITTI

Un progetto congiunto dell'OCEEA e della Sezione per le questioni di genere dell'OSCE ha riguardato specificatamente il tema "Donne, gestione dell'acqua e prevenzione dei conflitti – approccio globale alla sicurezza" in Asia centrale. Nell'ambito di tale progetto, finanziato dalla Finlandia, dalla Norvegia e dalla Svizzera, si è svolto un seminario di formazione regionale ad Almaty, Kazakistan, cui hanno preso parte più di 30 operatori del settore idrico provenienti dall'Afghanistan, dal Kazakistan, dal Kirghizistan, dal Tagikistan, dal Turkmenistan e dall'Uzbekistan. Il seminario ha avuto come tema l'inclusione delle questioni di genere e una risoluzione dei conflitti che tenga conto della dimensione di genere, con particolare accento sull'acqua. A tale iniziativa ha fatto seguito un corso della durata di una settimana organizzato dalla Women's Water Initiative, tenuto a Copenaghen, per la promozione delle opportunità di carriera per le donne nel settore idrico in Asia Centrale.

ENERGIA

L'OCEEA ha mantenuto vivo l'accento sull'energia sostenibile e i rischi per il settore energetico in caso di disastro naturale, allineandosi in pieno alle due decisioni del Consiglio dei ministri del 2013 sull'energia e l'ambiente. Si riportano qui di seguito le attività principali svolte nel 2015:

- In occasione del Vienna Energy Forum del 2015 dal titolo "Energia sostenibile per uno sviluppo inclusivo", il Segretario generale ha tenuto un discorso programmatico con cui ha avanzato idee innovative a favore di un futuro più sostenibile;
- Il tema "Energia sostenibile: promozione della stabilità e della sicurezza nella regione mediterranea dell'OSCE" è stato al centro di una riunione tematica del Gruppo di contatto mediterraneo e ha contribuito ad accrescere l'interesse verso una maggiore cooperazione in questo campo;
- Sono stati realizzati progressi significativi nella preparazione del Manuale sulla protezione delle reti elettriche dai disastri naturali e provocati dall'uomo, con l'obiettivo di potenziare la resistenza di tali reti nell'area OSCE.

LOTTA ALLA CORRUZIONE

L'OCEEA ha lavorato a stretto contatto con le operazioni sul terreno e i partner internazionali per l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, la promozione di riforme normative e il coinvolgimento della società civile e del settore privato. In partenariato con la Rete anticorruzione per l'Europa orientale e l'Asia Centrale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), l'OCEEA ha tenuto un seminario regionale a Chisinau volto a intensificare la lotta alla corruzione nell'interfaccia tra settore pubblico e settore privato, in particolare attraverso una cooperazione rafforzata tra diversi attori principali. A Vienna, l'OSCE ha co-organizzato il Seminario regionale sul miglioramento della normativa in materia di appalti pubblici, insieme alla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e la Commissione delle Nazioni Unite per il diritto commerciale internazionale.

Nel 2015, la Presidenza serba ha posto l'accento tematico della riunione di attuazione degli impegni nel quadro della dimensione economica e ambientale sul buongoverno e la lotta alla corruzione.

LOTTA AL RICICLAGGIO DI DENARO

Quest'anno l'OCEEA ha portato a termine le sue attività di sostegno alle autorità della Croazia, del Montenegro e dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia dove si sono tenuti i seminari conclusivi sulla lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo e sulla valutazione delle minacce per tali paesi e delle loro vulnerabilità. Inoltre si è tenuto un seminario regionale a Tashkent per discutere delle difficoltà nella creazione di capacità investigative in campo finanziario e nel rafforzamento della cooperazione interagenzia finalizzata all'individuazione e allo smantellamento di reti criminali.

GIORNATE SULLA SICUREZZA: CAMBIAMENTO CLIMATICO E SICUREZZA: IMPATTI SENZA PRECEDENTI, RISCHI IMPREVEDIBILI

Il 28 ottobre, un evento nel quadro delle Giornate sulla sicurezza dell'OSCE ha riunito più di 140 partecipanti in rappresentanza di governi, organizzazioni regionali e internazionali, organizzazioni non governative, comunità accademica e mezzi di informazione con l'obiettivo di discutere degli impatti sulla sicurezza e dei rischi legati al cambiamento climatico e di strategie per farvi fronte in modo efficace. Il dibattito ha anche evidenziato i benefici in termini di sicurezza offerti dalla cooperazione in materia di mitigazione del cambiamento climatico e adattamento.

Sono intervenuti relatori di alto profilo tra cui Andrä Rupprechter, Ministro federale austriaco dell'agricoltura, le foreste, l'ambiente e la gestione idrica, e il Professore Jeffrey Sachs, Consigliere speciale del Segretario generale dell'ONU per gli obiettivi di sviluppo del millennio. I partecipanti hanno sottolineato che i rischi complessi legati al cambiamento climatico richiedono una risposta multidimensionale e hanno evidenziato il ruolo chiave delle organizzazioni regionali e internazionali. L'evento nel quadro delle Giornate sulla sicurezza è stato seguito da oltre 30.000 utenti Facebook e da oltre 1,6 milioni di utenti Twitter.

GESTIONE DELLA MIGRAZIONE DI MANODOPERA

L'elaborazione di politiche atte a promuovere l'inclusione in settori economici nel bacino del Mediterraneo è stata il tema di un seminario tenutosi a La Valletta in ottobre. Il seminario, organizzato in collaborazione con l'ODIHR, l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), ha analizzato in particolare modi per promuovere le pari opportunità per i lavoratori migranti di entrambi i sessi e per fare della migrazione un'esperienza positiva per i paesi di origine e di destinazione e per i migranti stessi.

PROMOZIONE DEL TRASPORTO E DEL COMMERCIO

L'OSCE ha continuato ad aiutare i paesi in via di sviluppo senza sbocchi al mare di tutta la regione a superare le loro specifiche difficoltà nel campo del trasporto. L'OCEEA ha prestato il suo sostegno al progetto per i collegamenti di trasporto euroasiatici della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) il cui scopo è accrescere l'operatività dei collegamenti via terra tra l'Europa e l'Asia, in particolare per ciò che riguarda il finanziamento di progetti infrastrutturali e il supporto all'eliminazione delle strozzature fisiche e amministrative ai valichi di frontiera.

LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

Rappresentante speciale e coordinatore: **Ambasciatore Madina Jarbussynova**

Membri del personale: 12

www.osce.org/what/trafficking

L'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani offre assistenza agli Stati partecipanti allo scopo di prevenire in modo più efficace la tratta di esseri umani, perseguire chi commette reati a essa connessi e proteggerne le vittime. Nel 2015 l'Ufficio del Rappresentante speciale ha continuato a guidare le attività di lotta alla tratta intraprese dall'OSCE e a favorire partenariati tra governi, organizzazioni internazionali, società civile, sindacati, mezzi di informazione e settore privato al fine di rafforzare la cooperazione a livello regionale e internazionale.

VISITE NEI PAESI

Le visite nei diversi paesi sono una parte fondamentale delle attività condotte dall'Ufficio poiché permettono la condivisione di buone prassi e la promozione della piena attuazione degli impegni OSCE e consentono alla Rappresentante speciale di fornire raccomandazioni specifiche ai singoli paesi.

Nel 2015, la Rappresentante speciale si è recata nell'Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, in Tagikistan e nella Repubblica Ceca e ha intrapreso una visita successiva in Azerbaigian, stabilendo un dialogo diretto e costruttivo con questi Stati partecipanti sulla politica di lotta alla tratta. Durante le sue visite, la Rappresentante speciale ha tenuto delle consultazioni con le autorità di governo e con altri attori principali impegnati nella lotta per l'eliminazione della schiavitù moderna. Particolare attenzione è stata rivolta alla protezione delle vittime, alla legislazione anti-tratta e al lavoro che ciascun paese svolge con la società civile.

SENSIBILIZZAZIONE ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI IN CONTESTI DI CRISI

A seguito della crisi in Ucraina e nella regione circostante, oltre un milione di persone sono state sfollate e costituiscono ora un gruppo a rischio di tratta di esseri umani. La Rappresentante speciale ha lavorato intensamente per garantire che restasse viva l'attenzione su questo problema, collaborando a stretto contatto con il governo, con il Coordinatore dei progetti in Ucraina e con la SMM su vari progetti di lotta alla tratta. Nel quadro di tale lavoro, la Rappresentante ha intrapreso una serie di viaggi per sensibilizzare gli osservatori dell'OSCE alla tratta di esseri umani e per incontrare funzionari a Kiev, Dnipropetrovsk e Kharkiv e assicurarsi della continuità del loro impegno nella lotta alla tratta.

PROMOZIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA

Grazie alla tenuta di seminari di esperti e alla realizzazione di pubblicazioni, l'Ufficio ha accresciuto la consapevolezza verso i problemi legati alla tratta e ha reso i suoi sforzi più sostenibili. Un evento particolarmente importante tenutosi in aprile a Minsk ha riunito i principali esperti dell'Ucraina, della Moldavia e del Belarus per consentire loro di condividere le proprie esperienze nel campo della prevenzione della tratta di minori. I partecipanti hanno formato un nucleo che porterà avanti il lavoro del progetto dell'Ufficio per la Moldavia nel periodo 2011-2015 volto a sostenere l'integrazione sociale e professionale di minori non accompagnati. La Rappresentante speciale ha inoltre organizzato una riunione di esperti della

durata di due giorni a Milano, Italia, sulla prevenzione della tratta di esseri umani nelle catene di approvvigionamento insieme alla Gangmasters Licensing Authority del Regno Unito, l'ente per la regolamentazione del collocamento. Questa è stata l'occasione per presentare gli elementi salienti di una pubblicazione realizzata dall'OSCE nel 2014 su questo tema. Inoltre l'Ufficio ha realizzato una pubblicazione dal titolo *Commentary to the OSCE Action Plan to Combat Trafficking in Human Beings and its Addendums* in cui fornisce strumenti essenziali agli esperti anti-tratta desiderosi di comprendere appieno gli impegni assunti dagli Stati partecipanti in questo ambito.

PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN MATERIA DI LOTTA ALLA TRATTA LUNGO LE ROTTE MIGRATORIE

Alla luce della crisi europea dei rifugiati e dei migranti, la Rappresentante speciale ha svolto un ruolo significativo nell'affrontare i rischi di tratta tra le popolazioni in viaggio nella regione dell'OSCE. Nel corso dell'anno, l'Ambasciatrice Jarbussynova ha contribuito a numerosi dibattiti e in luglio ha convocato la quindicesima conferenza dell'Alleanza contro la tratta di esseri umani, che ha riunito rappresentanti degli Stati partecipanti e di organizzazioni regionali, internazionali e non governative giunti a Vienna per concentrarsi su questo tema. Gli esperti presenti alla conferenza hanno evidenziato i seguenti punti:

- Gli esseri umani dovrebbero essere al centro del dibattito sulla migrazione e la tratta
- Il perseguimento penale dei trafficanti deve essere accompagnato dalla protezione delle vittime della tratta
- Nell'esaminare le situazioni in cui sono coinvolti migranti e rifugiati occorre prestare attenzione a possibili indicatori di sfruttamento e traffico.

RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ

La Rappresentante speciale e i suoi collaboratori hanno tenuto corsi di formazione su diverse tematiche, tra cui la prevenzione e la lotta alla tratta in contesti bellici o post-bellici, le migliori prassi nel campo dell'individuazione delle vittime e di un loro orientamento verso forme di assistenza. In tali campi l'Ufficio ha collaborato con le operazioni sul terreno dell'OSCE nonché con Frontex e con il Centro di eccellenza per le Unità di polizia di stabilità di Vicenza, Italia. L'Ufficio ha inoltre contribuito a corsi di formazione per giudici e magistrati organizzati dalle operazioni sul terreno e ha co-organizzato un evento a Strasburgo sul principio della non punibilità, nel quadro di un partenariato rafforzato con il Consiglio d'Europa.

PARITÀ DI GENERE

Consigliere principale per le questioni di genere: **Ambasciatore Miroslava Beham**

Membri del personale: 5

www.osce.org/gender

Grazie a un ampio quadro politico per la parità di genere, l'OSCE riconosce l'importanza di un approccio globale alla sicurezza a beneficio sia degli uomini sia delle donne.

DONNE E CONFLITTI

Nell'anno in cui si celebrava il quindicesimo anniversario della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza, l'OSCE ha posto un forte accento sulle donne nel ciclo del conflitto.

L'OSCE ha contribuito allo studio globale dell'ONU sull'attuazione della Risoluzione 1325 attraverso un seminario in cui rappresentanti dei governi e della società civile dell'intera regione OSCE hanno discusso di migliori prassi e sfide per l'attuazione della risoluzione. Il dibattito è proseguito a un evento nel quadro delle Giornate sulla sicurezza dedicato alla UNSCR 1325 in cui ci si è concentrati principalmente sulle strategie di promozione dell'agenda per le donne, la pace e la sicurezza negli anni a venire.

La Sezione per le questioni di genere dell'OSCE, in cooperazione con l'Istituto per la Pace di Oslo, ha elaborato uno studio analitico sui 27 Piani d'azione nazionali riguardanti l'UNSCR 1325 attualmente esistenti nella regione OSCE. Lo studio ha individuato le lezioni apprese e le migliori prassi e fungerà da ausilio per gli Stati partecipanti che elaborano Piani d'azione nazionali o provvedono ad aggiornarli.

“Coinvolgere le donne lungo tutto il ciclo del conflitto è il modo migliore per realizzare la sicurezza globale. Alle donne spetta di diritto un posto al tavolo negoziale. In molti conflitti le donne hanno colmato il divario tra le parti in opposizione, sebbene i loro sforzi siano stati raramente riconosciuti. Il mancato coinvolgimento delle donne è uno spreco di risorse e un'opportunità mancata di sfruttare tutti i possibili fattori atti a creare una pace sostenibile.”

Lamberto Zannier

Segretario Generale dell'OSCE

Giornate sulla sicurezza dell'OSCE dedicate all'UNSCR 1325, 13 novembre 2015

TUTORAGGIO

La Sezione per le questioni di genere riconosce l'importanza dei programmi di tutoraggio per rafforzare il ruolo delle donne in diverse sfere della società. Insieme al KVINFO (il Centro danese per il genere, l'uguaglianza e la diversità), la Sezione ha adattato la metodologia del Centro al contesto OSCE e ha lanciato un programma di tutoraggio in sei Stati partecipanti che prevede il sostegno da parte di donne che si sono realizzate in diversi campi ad altre donne appartenenti a minoranze, donne migranti o donne provenienti da contesti svantaggiati. La Sezione sta esaminando come adeguare il programma all'attuale crisi dei migranti e dei rifugiati per facilitare l'inclusione delle donne di questi due gruppi nel loro nuovo ambiente.

I VERI UOMINI NON PICCHIANO LE DONNE

Poster di una campagna condotta dalla Missione OSCE in Kosovo sulla violenza contro le donne il cui slogan, lanciato dal campione di pugilato Armend Xhoxhaj, è “I veri uomini non picchiano le donne”.

VIOLENZA DI GENERE

La violenza di genere è una delle principali minacce alla sicurezza che le donne e le ragazze debbano affrontare. L'indagine sulla violenza nei confronti delle donne condotta dall'Unione europea nel 2014 e pubblicata dall'Agenzia dei diritti fondamentali (FRA) ha rivelato che una donna su quattro nell'UE è stata in qualche modo vittima di violenza domestica. In collaborazione con la FRA, la Sezione per le questioni di genere dell'OSCE ha esteso l'indagine ad altre zone della regione OSCE attraverso un progetto lanciato nel 2015 volto alla raccolta di dati sulla violenza di genere dai Balcani occidentali, il Caucaso meridionale e l'Ucraina. Tale progetto amplia le conoscenze sulla minacce alla sicurezza che le donne affrontano nella regione OSCE.

MEMBRI DEL PERSONALE DELL'OSCE

	Uomini 2009	Donne 2009	Uomini 2015	Donne 2015
Servizi generali	54%	46%	54%	46%
Personale professionale	55%	45%	51%	49%
Personale dirigenziale	76%	24%	65%	35%
Totale OSCE			54%	46%

DONNE IMPIEGATE PRESSO L'OSCE

57 STATI PARTECIPANTI	
14	DONNE A CAPO DI UNA DELEGAZIONE
43	UOMINI A CAPO DI UNA DELEGAZIONE

PANORAMICA STORICA DELL'OSCE

Capi di operazioni sul terreno

9 DONNE

123 UOMINI

Capi di Istituzioni e Segretari generali

18	totale
3	DONNE
15	UOMINI

UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO

Direttore: **Michael Georg Link**

Bilancio: € 18.306.400 (Bilancio unificato incluso Bilancio supplementare),
€ 2.471.637 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 80 internazionali, 68 locali

www.osce.org/odihr

Come istituzione primaria dell'OSCE nel quadro della dimensione umana, l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), con sede a Varsavia, fornisce supporto, assistenza e consulenza agli Stati partecipanti e alla società civile allo scopo di promuovere la democrazia, lo stato di diritto, i diritti umani, la tolleranza e la non discriminazione.

Durante il 2015 l'ODIHR ha continuato a rafforzare le istituzioni democratiche e lo stato di diritto, nonché a contrastare le minacce ai diritti umani e ai loro difensori in tutta la regione dell'OSCE. Nel 2015 l'Ufficio ha avviato in Ucraina un importante progetto di rafforzamento del dialogo e della cooperazione tra la società civile e il governo.

“Nel 2015 sono stati celebrati il 40° anniversario dell'Atto finale di Helsinki e il 25° anniversario della Carta di Parigi, ma l'anno è stato caratterizzato anche dalla crisi dei migranti e dalla perdurante crisi in Ucraina e nella regione circostante. A fronte di tali sfide, l'ODIHR ha continuato ad adoperarsi per assistere i nostri Stati partecipanti nell'attuazione dei loro impegni nel quadro della dimensione umana, come abbiamo fatto negli ultimi 25 anni.”

Michael Georg Link

Direttore dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo

RIUNIONE 2015 SULL'ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE UMANA IN CIFRE

10.144 TWEET (COMPRESI I RETWEET) CHE HANNO RAGGIUNTO
15,7 MILIONI DI UTENTI DI TWITTER.

1.014 SPETTATORI DI VIDEODIRETTE IN INGLESE E RUSSO

ELEZIONI

Nel 2015 l'ODIHR ha condotto 17 attività connesse a elezioni svoltesi negli Stati partecipanti dell'OSCE. L'attività elettorale dell'Ufficio non si limita all'osservazione delle procedure il giorno dello scrutinio, ma comprende anche valutazioni di esperti sui quadri giuridici elettorali, i finanziamenti delle campagne, l'amministrazione delle elezioni, la registrazione degli elettori e dei candidati e il clima in cui operano gli organi di informazione nel paese in cui si svolgono le elezioni. Le raccomandazioni e le attività sui seguiti dell'ODIHR mirano ad assistere gli Stati partecipanti nei loro sforzi volti a migliorare i processi elettorali.

Gli osservatori vigilano sul rispetto degli impegni OSCE, degli obblighi internazionali e di altri standard in materia di elezioni democratiche, nonché della legislazione nazionale.

L'osservazione elettorale è spesso condotta in collaborazione con parlamentari dell'OSCE, del Consiglio d'Europa e del Parlamento europeo.

MISSIONI DI OSSERVAZIONE ELETTORALE NEL 2015		
<i>Composte da un nucleo di esperti e di osservatori a lungo e a breve termine</i>		
1.	Tagikistan	Parlamentari 1 marzo
2.	Uzbekistan	Presidenziali 29 marzo*
3.	Estonia	Parlamentari 1 marzo**
4.	Kazakistan	Anticipate Presidenziali 26 aprile
5.	Regno Unito	Generali 7 Maggio**
6.	Turchia	Parlamentari 7 giugno*
7.	Albania	Amministrative 21 giugno
8.	Moldova	Amministrative 14 giugno*
9.	Belarus	Presidenziali 11 ottobre
10.	Kirghizistan	Parlamentari 4 ottobre
11.	Ukraine	Amministrative 25 ottobre
12.	Turchia	Anticipate Parlamentari 1 novembre*
13.	Svizzera	Federali 18 ottobre**
14.	Canada	Parlamentari 19 ottobre *
15.	Polonia	Parlamentari 25 ottobre*
16.	Croazia	Parlamentari 8 novembre*
17.	Spagna	Parlamentari 20 dicembre*
* Indica limitate Missioni di osservazione elettorale composte da un nucleo di esperti e di osservatori a lungo termine		
** Indica una Missioni di valutazione elettorale o un nucleo di esperti elettorali composto da un solo nucleo centrale di esperti.		

300 ELEZIONI OSSERVATE

Le elezioni locali in Ucraina il 25 ottobre 2015 hanno segnato la 300^a volta che l'ODIHR ha osservato le elezioni da quando ha istituito la sua metodologia globale di osservazione elettorale.

Tipi di elezioni osservate (alcune missioni hanno osservato più elezioni)

Parlamentari	171
Presidenziali	77
Locali	42
Referendum	11
Politiche	6

LANCIO DI NUOVE LINEE GUIDA SULLA LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE

Nel 2015 l'ODIHR, in collaborazione con la Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa, ha definito nuove Linee guida in materia di libertà di associazione. Esse rappresentano uno strumentario completo e pratico per assistere i legislatori nella stesura di leggi compatibili con i diritti umani e sono le prime nel loro genere in questo campo. "I trattati internazionali definiscono solamente un quadro generale che tutela i nostri diritti e per loro natura non indicano in dettaglio la loro espressione diretta sul terreno [...] Ecco perché queste linee guida sono così essenziali. Colmano lacune e aiutano a precisare ciò che comporta il diritto alla libertà di associazione".

Maina Kiai

Relatore speciale dell'ONU per il diritto alla libertà di riunione pacifica e di associazione

DEMOCRATIZZAZIONE

Lo sviluppo di società basate sulla democrazia pluralista, lo stato di diritto e istituzioni inclusive, reattive, rappresentative e responsabili è un presupposto indispensabile per garantire la sicurezza umana. Per questo motivo l'ODIHR sostiene gli sforzi degli Stati partecipanti volti ad accrescere la partecipazione delle donne e dei giovani alla politica e alla vita pubblica, a rafforzare i parlamenti, a sviluppare orizzonti politici pluralistici, a migliorare l'integrazione dei migranti e a rafforzare l'indipendenza della magistratura, con l'assistenza legislativa fornita dall'Ufficio.

DENUNCE DI CRIMINI ISPIRATI DALL'ODIO

<http://hatecrime.osce.org>

L'ODIHR ha continuato a utilizzare il suo sito web per rendere pubblici i casi di crimini ispirati dall'odio denunciati da Stati partecipanti e dalla società civile. Le segnalazioni nel 2015 sono state presentate da 43 governi e 122 organizzazioni non governative (ONG) riguardanti episodi avvenuti in 46 Stati partecipanti. Il rapporto del 2015 riporta il maggior numero di contributi finora ricevuti da parte di Stati partecipanti e della società civile.

DIRITTI UMANI

Nel 2015, dopo due anni di lavoro di valutazione globale della situazione dei diritti umani dei detenuti di Guantánamo, l'ODIHR ha presentato le sue conclusioni in un rapporto presentato a Washington DC e a Vienna in novembre. Su richiesta di uno Stato partecipante, l'Ufficio, di concerto con l'ACMN, ha altresì valutato la situazione dei diritti umani in Crimea e ha redatto un rapporto pubblico. A sua volta, anche l'ODIHR ha avviato il suo terzo ciclo di monitoraggio delle attività di polizia durante assemblee pubbliche pacifiche, con cinque missioni di monitoraggio condotte durante il 2015.

Attraverso l'organizzazione di 53 eventi sui diritti umani organizzati durante l'anno, l'ODIHR ha offerto consulenza di esperti sullo sviluppo delle capacità ad attori statali e non statali in materia di diritti umani e di sicurezza. Tali eventi hanno trattato questioni attinenti ai diritti umani in relazione alla lotta al terrorismo, ai combattenti terroristi stranieri e alle attività di polizia durante assemblee pacifiche, nonché la tutela e la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali attraverso attività di monitoraggio, la libertà di religione o di credo, la tutela dei difensori dei diritti umani e le NHRI. Anche il lavoro dell'ODIHR sulla prevenzione della tortura è stato rafforzato.

L'ODIHR ha lanciato le Linee guida sulla personalità giuridica delle comunità religiose o di credenti, un documento di riferimento che contiene norme internazionali minime in materia di riconoscimento delle comunità religiose o di credenti, e ne ha promosso attivamente la diffusione in tutta l'OSCE.

TOLLERANZA E NON DISCRIMINAZIONE

L'ODIHR ha continuato ad adoperarsi per contrastare i crimini ispirati dall'odio elaborando rapporti e sviluppando le capacità, pubblicando dati sui tali crimini nella regione dell'OSCE e organizzando programmi di formazione per funzionari di polizia, pubblici ministeri e gruppi della società civile. Ha inoltre approfittato dello slancio impresso dalla Conferenza commemorativa del 2014 del 10° anniversario della Conferenza OSCE di Berlino sull'antisemitismo, organizzando in aprile una riunione consultiva sulla sicurezza delle comunità ebraiche. A questa ha fatto seguito una conferenza sulla lotta all'intolleranza contro i cristiani tenutasi in maggio e una conferenza sulla creazione di coalizioni per la società civile in novembre, in concomitanza con la riunione annuale dei Punti di contatto nazionali per i crimini ispirati dall'odio.

QUESTIONI ATTINENTI AI ROM E AI SINTI

L'OSCE si è impegnata a migliorare le condizioni di vita dei rom e dei sinti contrastando il razzismo e i crimini ispirati dall'odio cui sono vittime e promuovendo il loro accesso paritario alle opportunità. I rom e i sinti sono stati storicamente oggetto di razzismo, di discriminazione e di persecuzione, fenomeni che hanno avuto il loro culmine con l'uccisione, secondo le stime, di mezzo milione di persone durante la seconda guerra mondiale. In occasione del 70° anniversario della fine della guerra, l'ODIHR ha presentato un compendio di prassi per l'insegnamento e la commemorazione del genocidio dei rom e dei sinti nella regione dell'OSCE. Tra le sue numerose attività, il Punto di contatto dell'ODIHR per le questioni attinenti ai rom e ai sinti ha proseguito il dialogo inteso a sensibilizzare e ricordare l'esperienza vissuta dai rom e dai sinti durante l'Olocausto come strumento per affrontare la discriminazione e promuovere l'uguaglianza.

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DEI GIOVANI ROM E NON ROM

	ROM	NON ROM
Lavoro retribuito a tempo pieno	7%	23%
Lavoro retribuito a tempo parziale	2%	4%
Lavoro retribuito occasionale	10%	6%
Lavoro casalingo a tempo pieno	14%	7%
Scolari/ studenti	4%	20%
Senza lavoro	49%	26%

INSEGNAMENTO E COMMEMORAZIONE DEL GENOCIDIO DEI ROM E DEI SINTI:

Prassi nell'area dell'OSCE

Pubblicato da OSCE/ODIHR nel 2015

PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ROM E SINTI – UN DIVARIO DA COLMARE

L'ODIHR ha continuato a impegnarsi al fine di accrescere la partecipazione dei giovani rom e sinti alla vita pubblica e politica. Rispetto ai loro coetanei, i giovani rom e sinti sono in tal senso svantaggiati. L'ODIHR ha sostenuto la redazione del rapporto "Attivismo, partecipazione e sicurezza tra i giovani rom e sinti", che presenta nuovi e importanti dati statistici sulla situazione dei giovani rom in 12 Stati partecipanti dell'OSCE per quanto riguarda l'accesso all'istruzione, il lavoro, i documenti personali, l'assistenza socio-sanitaria e la discriminazione.

L'ODIHR IN UCRAINA

Sin dall'inizio l'ODIHR ha svolto un ruolo importante nella risposta dell'OSCE alla crisi in Ucraina e nella regione circostante. L'Ufficio ha partecipato attivamente alle iniziative dell'OSCE per risolvere la crisi, anche effettuando attività di osservazione elettorale, svolgendo una nuova valutazione della situazione dei diritti umani nel paese, monitorando la situazione dei rom e dei sinti, rafforzando il dialogo tra il governo e la società civile e attuando un progetto sulla promozione della sicurezza delle comunità religiose o di credenti in Ucraina.

Avviato nell'aprile 2015, il progetto per il Rafforzamento del dialogo tra la società civile e importanti attori governativi in Ucraina sulle questioni attinenti la dimensione umana ha lo scopo di migliorare i meccanismi del dialogo multilaterale con la società civile come attore competente e affidabile per affrontare questioni fondamentali riguardanti i diritti umani in Ucraina, in linea con gli impegni OSCE e con altre norme internazionali. Nel 2015, centinaia di soggetti ucraini interessati hanno beneficiato di corsi di formazione, gruppi di studio, incontri e seminari in tutto il paese su temi come il monitoraggio dei diritti umani, la governance democratica e il processo legislativo, nonché la tolleranza e la non discriminazione.

BENEFICIARI E SOGGETTI INTERESSATI

Ministero della giustizia

Commissario ucraino per i diritti dell'uomo

Parlamento ucraino

Organizzazioni per i diritti umani

Organizzazioni della società civile attive nell'ambito delle riforme politiche

Organizzazioni attive nel campo dei crimini ispirati dall'odio e della violenza
motivata da pregiudizi

ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI

Alto Commissario: **Astrid Thors**

Bilancio: € 3.407.600 € (Bilancio unificato), € 609.679 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 21 internazionali, 9 locali

www.osce.org/hcnm

L'Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN) è stato istituito nel 1992 allo scopo di individuare e cercare di risolvere rapidamente le situazioni di tensione etnica che potrebbero mettere in pericolo la pace, la stabilità o le relazioni amichevoli all'interno degli Stati partecipanti all'OSCE o tra di essi.

Nel 2015 l'Alto Commissario ha aiutato gli Stati partecipanti a far fronte a una serie di sfide per l'integrazione delle società e a promuovere il buongoverno, il rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle minoranze, nonché un'effettiva parità, aspetti tutti fondamentali per preservare la stabilità nelle società.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

Le visite negli Stati partecipanti consentono all'Alto Commissario di ottenere informazioni di prima mano, facilitando l'attuazione del suo mandato, che si basa sull'obiettività e l'imparzialità. Nel 2015 lo scambio riservato di informazioni e raccomandazioni, le competenze legislative e l'assistenza ai progetti sono rimasti strumenti importanti nel lavoro dell'ACMN.

Nel 2015 l'ACMN si è recata due volte nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia per valutare la situazione interna del paese nel contesto della crisi politica. Durante le sue visite, ha messo in guardia contro una strumentalizzazione della crisi per innescare tensioni interetniche e ha sottolineato l'importanza di trovare una soluzione che possa ristabilire la fiducia nelle istituzioni democratiche.

In Georgia, l'ACMN ha prestato sostegno all'elaborazione di una nuova Legge sulla lingua e di una Strategia nazionale per la parità e l'integrazione civica per il periodo 2015–2020, offrendo raccomandazioni e consulenze. Entrambi i documenti sono stati adottati nel 2015.

In Moldova, con il supporto dell'ACMN è stata ultimata una strategia per l'integrazione sociale che sarà oggetto di consultazione pubblica. Sulla base di raccomandazioni formulate dall'Alto Commissario, è stata adottata una decisione parlamentare sulla creazione di un gruppo di lavoro incaricato di affrontare le questioni relative a un'efficace autonomia della Gagauzia.

Nel 2015 l'Alto Commissario ha condotto quattro visite in Ucraina, inclusa una ai distretti occidentali e una nelle regioni orientali e meridionali del paese. Basandosi sulle osservazioni fatte, ha posto particolare enfasi sulla necessità di rafforzare il quadro istituzionale per quanto riguarda la politica sulle minoranze e di promuovere un approccio equilibrato alle questioni della lingua e dell'identità, anche ammettendo diverse prospettive storiche.

In settembre, su richiesta di uno Stato partecipante, l'Alto Commissario ha pubblicato una Valutazione dei diritti umani in Crimea, in collaborazione con l'ODIHR, individuando violazioni dei diritti umani, anche nei confronti di comunità minoritarie. Le ripetute richieste dell'ACMN di accesso alla Crimea non sono state accolte.

ISTRUZIONE

Fin dalla sua istituzione oltre vent'anni fa, l'Alto Commissario ha sostenuto un'istruzione multilingue, una formazione integrata e l'insegnamento delle lingue ufficiali, promuovendo il ruolo positivo che l'istruzione può svolgere nella prevenzione dei conflitti.

Nell'ambito del Programma d'istruzione in Asia centrale sono state organizzate, di concerto con il Centro nazionale per lo sviluppo professionale (ORLEU), due conferenze congiunte in materia di istruzione multilingue in Kazakistan. In tali occasioni sono state presentate e discusse le conclusioni di uno studio dell'ACMN su un programma pilota di insegnamento multilingue nelle scuole minoritarie in Kazakistan.

In luglio l'ACMN, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e della scienza e il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) in Kirghizistan, ha organizzato una scuola estiva regionale a Cholpon-Ata su "Istruzione multilingue e multiculturale per l'integrazione" con la partecipazione di rappresentanti di istituzioni scolastiche del Kazakistan, del Kirghizistan, del Tagikistan e del Turkmenistan. Il numero di scuole in Kirghizistan che seguono programmi pilota di istruzione multilingue sostenuti dall'ACMN è più che raddoppiato in seguito alla collaborazione con l'UNICEF.

RAFFORZAMENTO DELL'INSEGNAMENTO MULTILINGUE IN SERBIA

In novembre, è stata inaugurata la sede permanente del Dipartimento Bujanovac della Facoltà di economia Subotica dell'Università di Novi Sad, un evento che ha rappresentato una pietra miliare di un processo iniziato oltre sei anni fa. Nel 2015 si sono laureati 12 studenti, i primi di questo istituto di istruzione di grado superiore nel sud della Serbia con un autentico programma multilingue e multi-etnico.

RIUNIONE SUPPLEMENTARE NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE UMANA

In ottobre l'ACMN, in collaborazione con la Presidenza serba e con l'ODIHR, ha organizzato una riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sul contributo dell'OSCE alla tutela delle minoranze nazionali, che ha riunito 172 partecipanti di 45 paesi. Le sessioni hanno avuto per tema i 25 anni dopo l'adozione del Documento di Copenaghen, l'integrazione di società diversificate e le minoranze nazionali nelle relazioni interstatali, facendo riferimento alle più recenti raccomandazioni tematiche dell'ACMN: le Linee guida di Lubiana e le Raccomandazioni di Bolzano/Bozen. Un evento collaterale ha esaminato l'importanza della dimensione di genere nella definizione e attuazione delle politiche d'integrazione.

Il mandato dell'Alto Commissario comprende visite regolari agli Stati partecipanti dell'OSCE per discutere pertinenti questioni con funzionari governativi, rappresentanti delle minoranze e membri della società civile. **NEL 2015, L'ACMN HA SVOLTO 13 VISITE IN 8 PAESI.**

Febbraio

Serbia

Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia

Marzo

Ucraina

Aprile

Georgia
Moldova

Maggio

Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia
Ucraina

Giugno

Turkmenistan
Kazakhstan
Ucraina

Novembre

Ucraina
Kirghizistan

Dicembre

Serbia

RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

Rappresentante: **Dunja Mijatović**

Bilancio: €1.481.600 (Bilancio unificato), € 433.713 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 15

www.osce.org/fom

Le sfide alla libertà dei mezzi d'informazione, tra cui le garanzie per la sicurezza dei giornalisti e la salvaguardia della libertà di espressione online e offline, hanno figurato nel 2015 tra le maggiori preoccupazioni dell'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione, un'istituzione OSCE con sede a Vienna, incaricata di assistere gli Stati partecipanti nell'adempimento dei loro impegni in materia di libertà dei mezzi di d'informazione e libertà di espressione.

Evidenziando l'importanza della sicurezza dei media, la Rappresentante Dunja Mijatović ha riunito oltre 400 partecipanti alla "Conferenza sulla sicurezza dei giornalisti, la libertà dei media e il pluralismo in situazioni di conflitto" che ha incluso organi d'informazione e autorità dell'Ucraina e della Federazione Russa, di paesi colpiti dal conflitto e dell'intera regione dell'OSCE. La conferenza ha avuto come esito una serie di raccomandazioni sulle migliori prassi e lo sviluppo di strumenti pratici relativi a questioni come la copertura giornalistica nell'ambito dei conflitti e guerre, la sicurezza dei giornalisti, l'etica e la propaganda.

Al fine di contrastare la propaganda volta alla guerra e all'odio, la Rappresentante ha pubblicato uno studio intitolato *Propaganda e libertà dei media*, che indaga le ragioni storiche e giuridiche contro l'uso della propaganda volta alla guerra e all'odio.

Per far fronte ai crescenti abusi online delle giornaliste, la Rappresentante ha avviato un progetto volto raccogliere maggiori informazioni, sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema e trovare i modi per contrastarlo. Durante l'anno Dunja Mijatović ha coinvolto giornalisti, esperti dei media, il settore delle tecnologie dell'informazione (IT) e rappresentanti del governo e della società civile per discutere le strategie e le soluzioni possibili. Da questi confronti sono emerse una serie di raccomandazioni agli Stati partecipanti, al settore IT e agli organi d'informazione.

Gli sviluppi del giornalismo e le nuove pratiche di utilizzo di contenuti dei lettori suscitano una serie di questioni legali, normative ed etiche. Esse riguardano problemi legati al giornalismo tradizionale, compresa la protezione delle fonti, l'accesso alle informazioni e l'indipendenza editoriale. In dicembre la Rappresentante ha affrontato il ruolo degli intermediari Internet nella libertà di espressione, formulando una serie di raccomandazioni agli Stati partecipanti.

MONITORAGGIO DEGLI SVILUPPI DEI MEDIA E SOSTEGNO ALL'ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI OSCE

Le attività del Rappresentante possono essere suddivise in due aree distinte: monitoraggio degli sviluppi nel campo dei media al fine di lanciare un tempestivo allarme su potenziali sfide alla loro libertà e alla libertà di espressione e il sostegno agli Stati partecipanti nel rispettare i loro impegni nel campo della libertà di espressione e della libertà dei mezzi

d'informazione. Nel 2015 la Rappresentante ha coinvolto i governi di 43 Stati partecipanti in più di 200 occasioni su una vasta gamma di questioni, tra cui la violenza e le minacce contro i giornalisti e le loro proprietà, procedimenti penali iniqui, sentenze e pene detentive determinate da servizi giornalistici sfavorevoli e misure volte ad adottare o applicare leggi che danneggiano i giornalisti, i media e il pluralismo dei media.

Come nel 2014, il Rappresentante ha ospitato riunioni periodiche di membri di unioni sindacali di giornalisti e di associazioni di categoria in Ucraina e Russia per promuovere un dialogo su questioni pertinenti, incluso il monitoraggio della violazione dei diritti dei giornalisti e la promozione di standard etici.

FORMAZIONE

Formazione e perfezionamento professionale per operatori dei media organizzati dalla Rappresentante:

- Seminari per giovani giornalisti russi e ucraini
- Viaggio di studio del Consiglio nazionale della tele radiodiffusione dell'Ucraina presso l'Agenzia per la regolamentazione delle comunicazioni della Bosnia-Erzegovina
- Master class sul regolamento delle trasmissioni per il Consiglio nazionale della tele radiodiffusione dell'Ucraina
- Seminario sulla libertà di espressione per magistrati e pubblici ministeri turchi
- Viaggi di studio per giornalisti montenegrini per l'osservazione dell'attività del Consiglio della stampa della Bosnia-Erzegovina
- Sessioni di sensibilizzazione per il Consiglio dei mezzi d'informazione della Mongolia
- Seminario sulla trasformazione del servizio d'informazione pubblico per emittenti georgiane

CONFERENZE STAMPA REGIONALI

Il Rappresentante ha continuato a organizzare conferenze di organi d'informazione regionali per gli Stati partecipanti dell'Asia centrale e del Caucaso meridionale, che hanno riunito professionisti dei media di queste regioni per condividere esperienze con colleghi, autorità governative ed esperti internazionali. Nel 2015 le conferenze hanno esplorato le opportunità connesse alla trasformazione delle trasmissioni dal formato analogico a quello digitale.

GIORNALISMO APERTO: IL RUOLO DEGLI INTERMEDIARI

La Rappresentante ha continuato a esaminare gli aspetti legati all'espansione delle tecnologie multimediali organizzando una riunione di esperti sui media online, noto anche come "open journalism" (giornalismo online).

Oltre 100 esperti dei media, delle imprese e del mondo accademico hanno discusso il ruolo degli intermediari, inclusi i gestori di servizi Internet e i social media come Facebook. I

partecipanti hanno discusso la responsabilità sociale delle imprese, le norme comuni riguardanti il contenuto dei social media e questioni delicate come le molestie e l'incitazione all'odio online, nonché la responsabilità delle imprese nei casi di richieste formulate da autorità governative.

OPERAZIONI SUL TERRENO

Oltre ai suoi organi politici, l'OSCE mantiene una rete di 17 operazioni sul terreno, dislocate in Europa sud-orientale, in Europa orientale, nel Caucaso meridionale e in Asia centrale.

OPERAZIONI SUL TERRENO NEL 2015

Le operazioni sul terreno prestano assistenza ai governi, alle istituzioni, alle popolazioni e alle comunità nell'attuazione degli impegni assunti dagli Stati Partecipanti dell'OSCE. Il loro lavoro può riguardare questioni come il preallarme, la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e/o la riabilitazione post-conflittuale. Le attività variano a seconda del contesto in cui opera la singola operazione sul terreno e del paese ospitante e sono disciplinate dal mandato di cui è investita l'operazione sul terreno. Alcune operazioni conducono attività in tutte e tre le dimensioni mentre altre si concentrano su ambiti specifici.

NEL 2015 L'OSCE CONTAVA 17 OPERAZIONI SUL TERRENO:

EUROPA SUD-ORIENTALE

Presenza in Albania
Missione in Bosnia-Erzegovina
Missione in Kosovo
Missione in Montenegro
Missione in Serbia
Missione a Skopje

EUROPA ORIENTALE

Missione in Moldova
Coordinatore dei progetti in Ucraina
Missione speciale di monitoraggio in Ucraina
Missione di osservatori presso i posti di controllo russi di Gukovo e di Donetsk

CAUCASO MERIDIONALE

Coordinatore dei progetti a Baku
Ufficio di Erevan

ASIA CENTRALE

Centro di Ashgabat
Ufficio dei programmi di Astana
Centro di Bishkek
Ufficio in Tagikistan
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan

OPERAZIONI SUL TERRENO – EUROPA SUDORIENTALE

PRESENZA IN ALBANIA

Capo della Presenza: **Ambasciatore Florian Raunig**

Bilancio: € 2.918.500 (Bilancio unificato), € 301.876 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 20 internazionali, 62,5 locali

www.osce.org/albania

Nel 2015 la Presenza in Albania ha concentrato la sua attenzione sul potenziamento dell'efficacia, della responsabilità e dell'interoperabilità delle istituzioni e sul miglioramento del loro rapporto con i cittadini, sostenendo al contempo la tutela e la promozione dei diritti fondamentali. La Presenza ha posto in evidenza responsabilità e diritti e ha promosso un cambiamento di mentalità verso una cultura dello stato di diritto, di rispetto dei valori e di partecipazione e rispetto dei cittadini.

IL PARTENARIATO SI TRASFORMA IN SOLIDARIETÀ

La Presenza si è adoperata per migliorare la reattività e la responsabilità del parlamento, per proteggere l'ambiente e rafforzare la società civile e per combattere la corruzione.

In collaborazione con un'organizzazione della società civile la Presenza ha partecipato alla produzione di un premiato documentario sull'inquinamento dei fiumi in Albania, che ha stimolato un dibattito pubblico e ha incoraggiato la commissione parlamentare per l'ambiente a investire maggiori sforzi nella gestione dei rifiuti nel paese. La Presenza ha aiutato la commissione a migliorare la sua funzione di controllo attraverso attività di sensibilizzazione, incontri transfrontalieri e audizioni pubbliche. Collaborando con una serie di agenzie governative, ha altresì favorito un approccio multi-agenzia alla lotta contro la criminalità ambientale e la corruzione.

Nel 2015 la Presenza ha promosso con forza la riforma del sistema giudiziario avviata dalle istituzioni albanesi, favorendo un approccio sistematico e trasparente e facilitando consultazioni pubbliche tra le parti interessate. Esperti della Presenza hanno partecipato attivamente alle attività di redazione tecnica al fine di conformare la legislazione agli impegni OSCE. La commissione parlamentare ha accolto oltre il 75 per cento delle raccomandazioni della Presenza, inserendole nei primi progetti legislativi. Tali riforme costituzionali forniranno le basi per un rinnovato sistema giudiziario che servirà meglio i cittadini albanesi.

Il progetto Giustizia senza ritardi è stato esteso ad altri due tribunali distrettuali nel 2015. Il primo tribunale pilota ha dimostrato la sostenibilità dell'iniziativa: i giudici del tribunale di Kruja hanno chiuso quasi il 90 per cento dei casi entro i termini previsti dalle autorità giudiziarie, una novità assoluta in Albania.

Grazie all'intervento della Presenza e della Missione in Serbia, giovani serbi e albanesi si sono riuniti per discutere temi come la partecipazione dei giovani alla vita pubblica e politica, le politiche giovanili, la promozione dei valori democratici e il dialogo interculturale, il ruolo dei media nel dialogo interculturale e i modi per affrontare pregiudizi e stereotipi. L'evento è stato organizzato nel quadro dei seguiti del memorandum d'intesa sui giovani firmato alla fine del 2014 dai Primi Ministri di Albania e Serbia.

“I progetti di assistenza OSCE sono stati numerosi. Erano mirati alla cooperazione, all’assistenza e al finanziamento per far fronte a questioni cruciali che una Forza armata eredita da un passato dittatoriale. L’eliminazione di sostanze chimiche e la bonifica di aree critiche da residui esplosivi hanno reso ancora più sicura l’Albania, giorno dopo giorno. Altri progetti sono in fase di discussione o negoziazione e saranno completati a breve. Così il partenariato si trasforma in solidarietà. E il vostro Ufficio di rappresentanza a Tirana merita le mie migliori congratulazioni.”

Mimi Kodheli

Ministro della difesa dell’Albania

In seguito alle elezioni locali nel giugno 2015, in Albania sono state elette 550 consiglieri donna, molte delle quali sono state preparate e seguite da una rete nazionale di donne creata dalla Presenza.

Grazie al sostegno della Presenza le autorità albanesi hanno proseguito le attività di smilitarizzazione, esportando e distruggendo in condizioni di sicurezza 116 tonnellate di sostanze chimiche pericolose. La Presenza ha inoltre guidato i preparativi per il riconfezionamento, l’esportazione e la distruzione in condizioni di sicurezza di 140 tonnellate delle due sostanze chimiche che costituiscono il napalm.

Su richiesta e in collaborazione con le autorità locali, la Presenza ha sviluppato una serie di attività per migliorare l’efficienza del sistema giudiziario, contrastare la corruzione e far fronte alla violenza domestica. Tale approccio si è rivelato efficace nello sviluppo delle capacità dei funzionari locali e nel rafforzamento della cooperazione inter-istituzionale, nonché nell’incoraggiare la responsabilizzazione e l’iniziativa a livello locale.

La Presenza, in cooperazione con l’Ufficio del Coordinatore nazionale per la lotta alla tratta, ha formato oltre 100 agenti della polizia anti-tratta e di frontiera nel 2015 al fine di aiutarli ad adottare un approccio incentrato sulle vittime e a utilizzare tecniche di indagine proattive. Questo tipo di formazione consentirà di meglio individuare le vittime di tratta e di ridurre il divario tra il numero di casi investigati e quelli perseguiti con successo.

“Saranno il mio piano di lavoro.”

Ylli Manjani

Il nuovo Ministro albanese della giustizia riferendosi alle raccomandazioni della Presenza sulla riduzione del sovraffollamento nelle carceri.

PARTENARIATI

Nel 2015 la Presenza ha lavorato a stretto contatto con una serie di agenzie governative e istituzioni locali, nonché con il Parlamento albanese e con diverse agenzie delle Nazioni Unite, il Consiglio d’Europa, l’Unione europea, la Missione di assistenza europea per il sistema giudiziario albanese (EURALIUS), l’Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale (USAID), il Programma degli Stati Uniti di assistenza alla formazione per le indagini criminali internazionali e l’Unione europea di radiodiffusione.

EUROPA SUD-ORIENTALE

MISSIONE IN BOSNIA-ERZEGOVINA

Capo Missione: **Ambasciatore Jonathan Moore**

Bilancio: € 11.450.300 (Bilancio unificato), € 613.080 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 40 internazionali, 278 locali

www.osce.org/bih

Il 2015 ha segnato i 20 anni dalla firma dell'Accordo di pace di Dayton e dall'istituzione della Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina. Nonostante le difficoltà politiche interne, l'anno ha dato anche motivo di cauto ottimismo. Le relazioni a livello regionale sono generalmente migliorate. Le autorità e le personalità politiche a tutti i livelli hanno abbracciato il percorso dell'integrazione europea, con la conseguente entrata in vigore del Patto di stabilizzazione e associazione. Al fine di mantenere questo slancio positivo e promuovere la stabilità e la riconciliazione nel paese, la Missione ha continuato a prestare sostegno all'efficace attuazione delle riforme e a rafforzare lo Stato di diritto, le principali istituzioni democratiche e i meccanismi di tutela dei diritti umani.

MAGGIORE INCLUSIVITÀ NELL'ISTRUZIONE

In collaborazione con il Capo dello Stato della Bosnia-Erzegovina, la Missione ha riunito sindaci e alti funzionari del settore educativo di tutto il paese per condividere migliori prassi e promuovere un'istruzione inclusiva e non discriminatoria. La Missione ha continuato a contribuire alla cooperazione e al progresso della regione verso la sostenibilità dell'istruzione, assistendo la Serbia nell'organizzazione a Belgrado della terza Conferenza regionale di ispettori dell'istruzione, nel quadro dei seguiti della precedente conferenza svoltasi nel 2014 a Sarajevo.

PREVENZIONE E RISPOSTA ALL'ODIO E ALL'ESTREMISMO

La Missione ha sostenuto la società civile nella lotta contro l'odio e l'estremismo, in particolare attraverso le innovative Coalizioni contro l'odio sostenute dalla Missione e avvalendosi dei pertinenti strumenti offerti da Internet e dai social media. Le 19 Coalizioni contro l'odio, distribuite in tutto il paese, hanno svolto oltre 90 attività legate alla prevenzione e alla risposta all'odio e agli incidenti motivati da pregiudizi. In soli 30 giorni durante il Mese della tolleranza sono state organizzate 50 attività intese a promuovere l'impegno civile in materia di diversità e cooperazione interetnica e interreligiosa, che hanno visto la partecipazione di 2.500 cittadini. Il sito web *Supergradjani.ba*, gestito dalla Missione, è diventato molto popolare per la promozione della tolleranza e della riconciliazione. Ai fini della prevenzione e del contrasto alle narrative dell'odio sono stati stabiliti progressivamente contatti, attraverso i social media, con giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, individuati come vulnerabili alle ideologie estremiste.

RAFFORZAMENTO COMPLESSIVO DELLA SICUREZZA

Oltre agli sforzi in corso volti a sostenere gli impegni internazionali della Bosnia-Erzegovina (BiH) in materia di sicurezza e di ammodernamento dei siti di stoccaggio di armi e di munizioni, nel 2015 la Missione si è adoperata per migliorare ulteriormente la governance e la riforma del settore della sicurezza. La Missione è stata determinante nel facilitare l'adozione del Piano d'azione della BiH per la Risoluzione 1540 sulla non proliferazione delle armi nucleari, chimiche e biologiche e della Strategia nazionale antiterrorismo per il 2015–2017.

La Missione ha avviato inoltre programmi educativi per i giovani sulla politica nazionale di sicurezza, ha sostenuto l'ulteriore istituzionalizzazione del Centro operazioni e comunicazioni per le emergenze civili e ha promosso il dialogo a livello di comunità in tutto il paese tra organizzazioni della società civile e autorità a diversi livelli, nel crescente sforzo di contrastare l'estremismo violento.

SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE

La Missione ha cooperato con i Centri Aarhus nell'elaborazione di Piani d'azione per la sensibilizzazione delle comunità locali sulla riduzione del rischio di disastri nei due comuni di Vogosca e Banja Luka. Grazie a questa attività, le capacità dei Centri Aarhus sono state rafforzate e le municipalità sono ora meglio preparate ad affrontare possibili disastri futuri.

La Missione ha inoltre prestato assistenza alle autorità locali di Maglaj nell'elaborazione di un caso di studio sulle inondazioni del maggio 2014, che include lezioni apprese, nonché conclusioni e raccomandazioni per misure da adottare.

In collaborazione con l'OCEEA e la Missione OSCE in Serbia, la Missione ha organizzato una visita alle aree allagate in Serbia e Bosnia-Erzegovina, con la partecipazione di oltre 80 rappresentanti di Stati partecipanti dell'OSCE.

RAFFORZAMENTO DELLA RISPOSTA GIUDIZIARIA ALLA CRIMINALITÀ

La Missione ha proseguito gli sforzi volti a rafforzare la capacità delle autorità nazionali di perseguire e giudicare efficacemente i reati a sfondo sessuale di far fronte agli arretrati giudiziari. In tale contesto, la Missione:

- ha sviluppato, promosso e offerto opportunità di sviluppo professionale su temi come i crimini di guerra, la tratta di esseri umani e i crimini ispirati dall'odio;
- ha pubblicato il secondo volume di un rapporto intitolato Lotta all'impunità per violenze sessuali legate al conflitto in Bosnia-Erzegovina;
- ha monitorato l'efficacia e l'equità dei procedimenti penali e ha prestato consulenza in merito all'attuazione della Strategia nazionale per i crimini di guerra;
- ha intrapreso un'analisi approfondita del trattamento dei crimini di guerra e ha formulato raccomandazioni.

INIZIATIVE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI EMARGINATI

La Missione ha assistito le autorità della BiH nell'esercizio della sua Presidenza del Decennio rom, organizzando un'importante Conferenza regionale sui piani abitativi per i rom. La Missione ha collaborato con 35 commissioni al fine di selezionare i beneficiari degli alloggi tra i soggetti rom più vulnerabili e ha contribuito a far superare le resistenze locali alla costruzione dei relativi alloggi. Nel 2015 sono state completate 80 abitazioni in comuni di tutta la Bosnia-Erzegovina, e i primi beneficiari vi si sono già trasferiti.

La Missione ha continuato a operare per dare voce a soggetti emarginati bisognosi di assistenza, incluse le persone affette da disabilità e i rimpatriati, tutelando il loro accesso ai diritti e la loro posizione nella società. Oltre a ciò, la Missione si è adoperata per migliorare il pertinente quadro giuridico, sostenendo il Ministero per i diritti umani e le questioni dei

rifugiati nella preparazione del riesame delle Leggi relative al divieto di discriminazione e al Difensore civico per i diritti umani.

**Mensile Hate Monitor: monitoraggio degli incidenti
2014–2015**

↘ diminuzione del numero di casi

→ variazione dell'incidenza di casi gravi

PARTENARIATI

La Missione ha co-organizzato la Conferenza di riesame sul rispetto degli impegni delle Nazioni Unite e dell'OSCE in materia di sicurezza, congiuntamente all'ONU, alla BiH e al DCAF e con la partecipazione del RACVIAC, del SEESAC, di EUFOR, della NATO e dell'OIM. La Missione si è coordinata con il Comitato 1540 delle Nazioni Unite per l'elaborazione del Piano di azione nazionale della Bosnia-Erzegovina. La Missione ha inoltre collaborato con il Ministero della difesa tedesco, con UN Women, con l'ICTY, con l'UNDP-BiH, con l'UE e con l'UNHCR.

EUROPA SUD-ORIENTALE

MISSIONE IN KOSOVO

Capo della Missione: **Ambasciatore Jean-Claude Schlumberger**

Bilancio: € 18.886.600 (Bilancio unificato), € 325.145 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 134 internazionali, 398,5 locali

www.osce.org/kosovo

La Missione in Kosovo si è dedicata principalmente al miglioramento dell'operato delle istituzioni con particolare attenzione al controllo, alla trasparenza e all'inclusività. Nel corso del 2015 la Missione ha monitorato e sostenuto diversi aspetti riguardanti la promozione e la tutela dei diritti delle comunità in Kosovo e ha collaborato con i partner per creare le condizioni atte a favorire il ritorno volontario sostenibile degli sfollati e la riconciliazione. La tutela dei diritti umani ha continuato a essere al centro del lavoro svolto dalla Missione.

Al Nord, la Missione ha contribuito a consolidare le municipalità attraverso programmi di scambio tra pari e formazione per rappresentanti delle autorità legislative ed esecutive a Mitrovica Nord, Leposavić/Leposaviq, Zubin Potok e Zvečan/Zveqan.

DIALOGO

Insieme alla Missione OSCE in Serbia, la Missione in Kosovo ha organizzato un'Accademia del dialogo per ventidue giovani attiviste di diverse ONG, studentesse e professioniste di Pristina e Belgrado. Per due settimane, i partecipanti hanno appreso tecniche di mediazione e negoziazione e hanno imparato a utilizzarle nella promozione della parità di genere. Tale iniziativa si inseriva nel programma promosso dall'OSCE dal titolo "Follow Us" ("Seguici") volto a incoraggiare la cooperazione e il dialogo tra le due società mediante figure femminili di spicco di Belgrado e Pristina.

SENSIBILITÀ CULTURALE

Dopo anni di ritardo e grazie al sostegno costante della Missione e dei partner, la municipalità di Rahovec/Orahovac ha istituito il Consiglio per le zone a protezione speciale di Velika Hoča/Hoçë e Madhe. La creazione del Consiglio riveste grande importanza per quanto riguarda la tutela dei siti del patrimonio culturale e per il sostegno al sostentamento della comunità locale dei serbi del Kosovo. La Missione ha assegnato dei fondi al Consiglio per sostenere progetti infrastrutturali in questo ambito.

DIRITTI DELLE COMUNITÀ IN CIFRE

389	funzionari e rappresentanti di comunità hanno partecipato a corsi di formazione sui diritti delle comunità tenuti dalla Missione
526	funzionari e rappresentanti di comunità hanno partecipato a riunioni dedicate allo sviluppo di politiche a favore delle comunità (con conseguente finalizzazione di dodici documenti politici)
274	partecipanti a specifiche riunioni di promozione dei diritti delle comunità

DIRITTO E GIUSTIZIA

La Missione ha monitorato oltre 2.000 udienze, ha espresso pareri su oltre cinquanta leggi (il 64 per cento dei pareri è stato accolto) e ha realizzato quattro pubblicazioni riguardanti il settore della giustizia. La Missione ha inoltre prestato assistenza alla redazione e alla pubblicazione di un bollettino della Corte Suprema e ha organizzato quattordici corsi di formazione rivolti a procuratori sull'armonizzazione della prassi giudiziaria.

Nel 2015 la Missione ha dato vita a una coalizione civile per il monitoraggio dei processi e ha creato un meccanismo di coordinamento tra le forze di polizia e i tribunali del Kosovo settentrionale per facilitare la notifica e l'esecuzione delle ordinanze di tribunale.

NUOVE PUBBLICAZIONI

In dicembre la Missione ha pubblicato l'ultima edizione del Rapporto di valutazione in materia di diritti delle comunità con cui sono stati valutati i progressi compiuti dalle istituzioni del Kosovo nel campo del dialogo in seno alle comunità, della sicurezza e della giustizia, della lingua, dell'istruzione, del ritorno degli sfollati, della cultura e dei mezzi di informazione.

NUCLEO ANTICORRUZIONE

Con il sostegno del governo tedesco, la Missione ha contribuito a creare e addestrare un nucleo di sei investigatori in campo penale e due procuratori speciali delle forze di polizia del Kosovo e dell'Ufficio della procura speciale per la lotta alla corruzione ad alto livello.

SICUREZZA PUBBLICA

Grazie al sostegno che la Missione da tempo offre all'Agenzia di scienza forense del Kosovo, nel 2015 cinque laboratori hanno ottenuto l'accreditamento sei settori DNA, chimica, impronte digitali, documenti e manoscritti e balistica. La Missione ha anche tenuto quarantasei corsi di formazione specializzata e avanzata cui hanno preso parte circa 750 agenti delle forze dell'ordine.

SOLUZIONI DUREVOLI PER GLI SFOLLATI

La Missione ha organizzato una serie di riunioni sui seguiti volte a sostenere soluzioni durevoli per gli sfollati del Kosovo con rappresentanti istituzionali di Pristina, Belgrado, Podgorica e Skopje che hanno portato all'adozione di tre documenti congiunti riguardanti rispettivamente principi guida per il processo interistituzionale, misure specifiche per l'individuazione di aree prioritarie e la metodologia di lavoro e il suo ambito di applicazione. La finalizzazione e l'adozione di questi tre documenti rappresentano un risultato decisivo nonché il completamento della prima fase del processo interistituzionale che getta le basi per una nuova fase più operativa.

PARTENARIATI

La Missione in Kosovo e l'UNHCR hanno organizzato congiuntamente una serie di riunioni con rappresentanti istituzionali di Pristina, Belgrado, Podgorica e Skopje per promuovere soluzioni durevoli per gli sfollati del Kosovo. Tali incontri hanno portato all'adozione di principi guida e di un piano di lavoro per un processo di ritorno sostenibile.

EUROPA SUD-ORIENTALE

MISSIONE IN MONTENEGRO

Capo della Missione: **Ambasciatore Janina Hrebickova**

Bilancio: € 2.146.200 (Bilancio unificato), € 85.775 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 10 internazionali, 31 locali

www.osce.org/montenegro

La Missione in Montenegro ha cooperato con partner nazionali e internazionali su progetti a sostegno dell'attuazione di nuove leggi e mirati al rafforzamento della responsabilità, della trasparenza e dell'efficienza delle istituzioni nazionali, dei mezzi di informazione e delle ONG, con l'obiettivo generale di assistere il processo di riforma del paese. Nel 2015 la Missione ha adottato un approccio programmatico trasversale abbinando diverse attività al fine di coinvolgere un pubblico sempre più ampio e ha contribuito con successo a creare una piattaforma nazionale per il dialogo tra i diversi segmenti della società.

FORMAZIONE IN MATERIA DI MEZZI DI INFORMAZIONE

Nel 2015 la Missione ha organizzato un corso di formazione per professionisti dell'informazione al fine di ampliare le loro conoscenze sullo stato di diritto e le istituzioni preposte all'applicazione della legge. Il corso ha posto particolare enfasi sul giusto equilibrio tra il diritto del pubblico all'informazione e la presunzione di innocenza, la tutela dei diritti umani e individuali e la libertà di espressione.

TRASPARENZA DELLE ISTITUZIONI E DIBATTITO PUBBLICO

Nel quadro del programma televisivo "Insieme verso la fiducia", l'emittente di servizio pubblico ha trasmesso venti talk show, creando così una piattaforma di dialogo tra i rappresentanti delle istituzioni, i media e la società civile, con la partecipazione del pubblico, su questioni relative alla trasparenza delle istituzioni e con l'obiettivo di incoraggiare il dibattito su temi di interesse pubblico. Oltre a fornire sostegno finanziario, la Missione ha partecipato attivamente alla selezione dei temi principali e degli esperti internazionali per tutti i talk show.

PARITÀ DI GENERE E LOTTA ALLA DISCRIMINAZIONE

La Missione ha facilitato l'organizzazione del 17° Foro parlamentare di Cetinje su "Diritti umani e parità di genere nel settore della sicurezza e della difesa". Uno dei principali risultati conseguiti in tale occasione è stato l'adozione di una dichiarazione congiunta regionale contenente una serie di raccomandazioni per una maggiore conformità con gli obblighi internazionali relativi all'attuazione della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza.

La Missione ha svolto un ruolo attivo anche nel promuovere l'idea di istituire commissioni etiche a livello locale, che ha portato all'adozione di un codice etico, di un manuale e di una decisione sulla creazione di tali commissioni.

Inoltre la Missione e il Ministero per i diritti umani e delle minoranze hanno organizzato cinque seminari di formazione per il rafforzamento delle capacità dei magistrati di riconoscere e gestire i casi di discriminazione, dando così attuazione alla legge sul divieto di discriminazione. Un selezionato gruppo di magistrati di tutte le municipalità del Montenegro ha discusso delle cause della discriminazione e delle sfide nell'attuazione della legge in questione.

LOTTA ALLA CORRUZIONE E ALLA CRIMINALITÀ

Al fine di promuovere la legge sul libero accesso alle informazioni nel quadro della lotta alla corruzione, la Missione ha collaborato con l'Agenzia per la protezione dei dati personali e il libero accesso alle informazioni e con pertinenti ONG locali. Nel 2015 sono state condotte una serie di attività, tra cui una conferenza regionale volta alla condivisione di esperienze e migliori prassi in materia di attuazione della legge.

La Missione si è dedicata al rafforzamento delle capacità dei giudici, dei magistrati e della polizia per favorire l'attuazione di nuovi emendamenti del Codice di procedura penale. La Missione ha inoltre ospitato una conferenza regionale per lo scambio di esperienze in materia di lotta al crimine informatico, che ha riguardato anche la violenza sui minori, i rischi associati ai social media, il riciclaggio di denaro, il terrorismo, la tratta e il contrabbando di esseri umani e le strategie per migliorare la cooperazione regionale.

La Missione si è inoltre adoperata per migliorare la trasparenza e la responsabilità della magistratura, in particolare fornendo assistenza tecnica all'Ufficio della procura generale dello Stato nell'elaborazione di una strategia di comunicazione.

MEMORANDUM DI INTESA SULLA PARITÀ DI GENERE

Nel 2015 sei municipalità del Montenegro hanno firmato un memorandum di intesa con la Missione e il Ministero dei diritti umani e delle minoranze, rafforzando in tal modo la cooperazione nel campo della parità di genere. Il memorandum ha ormai ottenuto il sostegno unanime del Paese poiché è stato firmato da tutte le ventitre municipalità. In undici municipalità sono state attuate oltre venti attività, previste da piani d'azione locali, volte a migliorare l'emancipazione economica delle donne e ad intensificare la lotta contro la violenza di genere.

PREVENZIONE DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI

In cooperazione con Frontex, l'Agenzia per la gestione delle frontiere dell'UE, la Missione ha tenuto corsi di formazione per 240 agenti di polizia di frontiera che operano in prima linea con lo scopo di rafforzare la loro capacità di prevenire e contrastare la tratta di esseri umani e fornire assistenza alle vittime.

DOCUMENTI DI IDENTIFICAZIONE PERSONALE GRATUITI PER GLI SFOLLATI

Nel 2015, grazie al sostegno offerto dalla Missione, dal Ministero dell'interno e dall'UNHCR 508 sfollati hanno ricevuto gratuitamente i documenti personali previsti dalla legge. I beneficiari, cui si aggiungono altre 307 persone in attesa del rilascio dei propri documenti, hanno scelto di essere reinseriti nella società montenegrina.

PARTENARIATI

La Missione in Montenegro ha lanciato una campagna pubblica dal titolo "Rispetta la vita, riconsegna le armi", condotta in collaborazione con il Ministero dell'interno e l'UNDP e con il sostegno dell'UE, del governo tedesco e dell'ONG Centro per la transizione democratica, quest'ultimo quale partner addetto all'attuazione di tale progetto.

EUROPA SUD-ORIENTALE

MISSIONE IN SERBIA

Capo della Missione: **Ambasciatore Peter Burkhard**

Bilancio: € 6.429.000 (Bilancio unificato), € 1.644.459 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 25 internazionali, 103 locali

www.osce.org/serbia

Durante la Presidenza serba dell'OSCE del 2015, la Missione si è essenzialmente adoperata per assistere il paese a creare istituzioni democratiche forti, indipendenti, affidabili ed efficaci, e a lavorare con le istituzioni del governo, la società civile e i mezzi di informazione su temi quali lo stato di diritto e i diritti umani, le questioni relative alle forze di polizia, la democratizzazione e lo sviluppo dei mezzi di informazione.

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La Missione ha continuato a sostenere la Serbia nel rafforzamento delle sue capacità di contrasto alla criminalità organizzata e nella creazione di una cooperazione di tipo operativo più efficace con i servizi di polizia dei paesi vicini. La prima valutazione sulle minacce derivanti dalla criminalità organizzata e da altre forme gravi di criminalità, condotta dalla Serbia ed elaborata con il sostegno della Missione, è stata pubblicata sul sito del Ministero dell'interno del paese. Il documento contiene una panoramica strategica sulla criminalità organizzata e altre forme gravi di criminalità nel paese, compreso il traffico di stupefacenti, la migrazione clandestina e la criminalità informatica. L'importanza di tale valutazione risiede nel fatto che essa potrebbe divenire una base per l'intera futura pianificazione strategica e operativa delle autorità nazionali preposte all'ordine e responsabili della lotta alla criminalità grave e organizzata.

AMMODERNAMENTO DEL SISTEMA DI GIUSTIZIA PENALE IN SERBIA

Sulla base di precedenti attività a sostegno della riforma del sistema di giustizia penale in Serbia, la Missione ha fornito consulenza ai gruppi di lavoro del Ministero della giustizia incaricati di elaborare diversi disegni di legge e regolamenti. Essa ha tenuto oltre trenta seminari di formazione rivolti a pertinenti partner locali. La Missione ha stabilito contatti con oltre trecento magistrati di tutto il Paese al fine di contribuire all'attuazione del Codice di procedura penale emendato e ha fornito loro consulenza nel campo delle tecniche di controinterrogatorio e presentazione del caso e degli atti nell'arringa iniziale e conclusiva. Tra le tematiche trattate figuravano anche le indagini e il perseguimento delle frodi negli appalti, le tecniche di contrasto al riciclaggio di denaro e le indagini per la lotta al finanziamento del terrorismo. La Missione ha inoltre completato il suo lavoro di elaborazione di linee guida per l'attuazione del principio di non punibilità alle vittime della tratta.

PRIMI LAUREATI ALL'UNIVERSITÀ IN LINGUA ALBANESE E SERBA

Nel 2015 si sono laureati i primi dodici studenti del Dipartimento di Bujanovac (Serbia meridionale) della Facoltà di Economia di Subotica dell'Università di Novi Sad. Il Dipartimento è l'unico nell'Europa sudorientale ad offrire corsi in lingua albanese e serba ed è stato creato grazie agli sforzi congiunti dei seguenti attori:

- Ministero dell'istruzione della Serbia
- Organo di coordinamento delle Municipalità di Preševo, Bujanovac e Medveđa

- Università di Novi Sad, compresa la sua Facoltà di Economia con sede a Subotica
- Municipalità di Bujanovac
- Consiglio nazionale della minoranza nazionale albanese
- Delegazione dell'UE in Serbia
- Programma di partenariato europeo con le municipalità/ Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi progettuali
- ACMN
- Missione OSCE in Serbia

“Dieci o quindici anni fa ciò sarebbe stato solo un sogno visto che qui c’era la guerra. Ora ci sono dei giovani che studiano insieme.”

Nagip Arifi

Sindaco di Bujanovac.

PROMOZIONE DEL DIALOGO TRA PERSONALITÀ FEMMINILI DI SPICCO DI BELGRADO E PRISTINA

Il ruolo attivo delle donne nella risoluzione dei conflitti è al centro dell’iniziativa “Follow Us” (“Seguici”) lanciata dalla Missione OSCE in Serbia e dalla Missione OSCE in Kosovo nel 2012. Nel 2015, diverse proiezioni del documentario “Follow Us” hanno ulteriormente promosso l’iniziativa quale valido foro di dialogo per il ripristino della fiducia tra le società post-belliche.

LIBERTÀ DEI MEZZI DI INFORMAZIONE NELL’ERA DIGITALE

Una delle attività principali della Missione nel campo dei mezzi di informazione è stata sostenere l’attuazione di una legge di recente adozione sui media, in particolare i media digitali, e la libertà di espressione. La Missione ha organizzato la terza consultazione regionale sulla libertà di espressione su Internet, a Belgrado, cui hanno preso parte circa 200 rappresentanti dei quattordici Paesi dell’Europa sudorientale e centrale. La Missione ha attentamente monitorato l’attuazione della nuova legge volta ad accrescere l’indipendenza dei mezzi di informazione dopo la cessazione della proprietà statale di tali mezzi.

PARTENARIATI

La Missione in Serbia ha cooperato con l’Ufficio europeo di polizia (EUROPOL) nel campo della criminalità organizzata. Nel quadro del Programma abitativo regionale (RHP), l’OSCE, attraverso la Missione in Serbia e le operazioni sul terreno in Bosnia-Erzegovina e Montenegro, in collaborazione con l’UNHCR, ha continuato a fornire assistenza a circa 27.000 famiglie di rifugiati più vulnerabili (74.000 persone) per quanto riguarda le loro esigenze abitative e di reintegro. Il Programma, che mira a risolvere il problema degli sfollati a seguito del conflitto del 1991–1995, resta un esempio positivo di cooperazione regionale. La Missione ha inoltre collaborato con il Dipartimento di giustizia degli Stati Uniti e con il Consiglio d’Europa (CdE) nel campo della lotta alla corruzione e della giustizia penale.

EUROPA SUD-ORIENTALE

MISSIONE A SKOPJE

Capo della Missione: **Ambasciatore Ralf Breth** (fino a maggio 2015) e **Ambasciatore Nina Suomalainen** (da settembre 2015)

Bilancio: € 6.257.200 (Bilancio unificato), € 194.293 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 42 internazionali, 106 locali

www.osce.org/skopje

La Missione OSCE a Skopje ha continuato a sostenere le autorità statali e le organizzazioni della società civile al fine di far progredire l'attuazione dell'Accordo quadro di Ohrid (OFA), migliorare le relazioni interetniche e promuovere la sicurezza e la stabilità. Nel 2015 la Missione ha anche assistito il paese ospitante nel rispondere alle sfide emergenti relative alla situazione politica nel paese e a seguire attentamente la crisi dei rifugiati e dei migranti.

SOSTEGNO AL PAESE PER L'ATTUAZIONE DI URGENTI PRIORITÀ DI RIFORMA

Nel quadro dell'Accordo di Przino convenuto dai principali partiti politici nel luglio del 2015 e conformemente al piano d'azione del governo per l'attuazione di urgenti priorità di riforma, la Missione ha fornito assistenza al gruppo di lavoro dell'Accordo di Przino durante le sessioni tematiche dedicate alla promozione dello stato di diritto, alle modifiche apportate alla legge elettorale, alla lotta contro la criminalità e la corruzione, al miglioramento delle relazioni interetniche e della libertà dei mezzi di informazione. La Missione ha continuato a collaborare intensamente con le nuove strutture nazionali elettorali su una serie di emendamenti al codice elettorale raccomandati dall'ODIHR e dalla Commissione di Venezia. La Missione ha inoltre partecipato ai colloqui ad alto livello tra i quattro principali partiti politici fornendo consulenza a sostegno dell'attuazione delle raccomandazioni formulate dall'ODIHR nel 2014 nel Codice elettorale recentemente adottato. Al fine di facilitare il dialogo tra le sezioni giovanili dei partiti politici, la Missione ha organizzato dibattiti e seminari sulle riforme elettorali, la leadership e il processo decisionale democratico.

RISPOSTA DELLA MISSIONE ALLA CRISI DEI MIGRANTI E DEI RIFUGIATI

La capacità della Missione di dispiegare nuclei mobili presso le frontiere interessate si è rivelata fondamentale per seguire gli sviluppi della sicurezza connessi alla crisi dei migranti e dei rifugiati. Il personale distaccato sul terreno ha seguito la situazione presso i valichi di frontiera nel Nord e nel Sud del paese e ha partecipato regolarmente a riunioni riguardanti tale crisi. Al fine di rafforzare le risposte del governo alla crisi, la Missione ha inoltre adattato alcune delle attività di progetto svolte con il Ministero dell'interno per includervi un'attenzione specifica verso la lotta alla criminalità organizzata e alla tratta di migranti clandestina e verso la gestione delle frontiere.

CONTINUO SOSTEGNO ALL'ATTUAZIONE DELL'OFA

Lo Studio OFA sulla coesione sociale, intrapreso dal Governo già nel 2012 col sostegno della Missione, ha fatto registrare quest'anno progressi significativi. In cooperazione con l'Istituto europeo per la pace, la Missione ha assistito il governo nella valutazione dello stato e delle modalità di attuazione dell'OFA alla luce dei progressi nelle politiche di integrazione e di una società più coesa. Attraverso un processo di inclusione cui hanno partecipato le istituzioni statali, i politici, il mondo accademico, la società civile e gli esperti, le analisi si sono incentrate sulla lotta alla discriminazione, il decentramento, l'educazione, l'equa

rappresentanza, le comunità minori e l'uso delle lingue. Il rapporto conclusivo del riesame contiene raccomandazioni politiche a organi decisionali e servirà da spunto per riforme e nuove iniziative a favore dell'integrazione della composita società di questo Paese. Il riesame dell'OFA mira anche a promuovere lo sviluppo di un quadro politico globale per il governo in linea con le Linee guida di Lubiana dell'ACMN.

GIUSTIZIA PENALE, MONITORAGGIO DEI PROCESSI E INDIPENDENZA DELLA MAGISTRATURA

Il monitoraggio di 550 udienze processuali si è tradotto in un esteso rapporto di valutazione sull'applicazione della procedura penale nei tribunali. La Missione ha continuato a monitorare casi giudiziari di alto profilo che potrebbero avere un impatto sulla sicurezza e la stabilità del paese, assistendo a 20 casi e a circa 100 sedute processuali. La Missione ha redatto un commento alla Legge sulla procedura penale, che servirà da guida pratica per operatori della giustizia nell'applicazione della nuova procedura di contraddittorio e sosterrà il paese nel passaggio al nuovo sistema.

ISTRUZIONE INTEGRATA

Sviluppo di un Sistema d'istruzione multiculturale e integrato con la Strategia del governo per l'istruzione integrata e attraverso attività di progetto:

creazione di club di mediazione in 20 scuole secondarie

formazione di base in mediazione scolastica per 275 insegnanti e 285 studenti

22 scuole secondarie in sei comuni multietnici hanno offerto:

- gruppi di sicurezza scolastici e club di mediazione per studenti
- formazione in materia di incitamento all'odio, crimini ispirati dall'odio, discriminazione e protezione dei dati personali per 136 docenti

formazione sulle attività in ambienti multiculturali e istruzione informale per 62 futuri insegnanti e operatori sociali di 250 alunni

RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SOSTEGNO ALLA GOVERNANCE LOCALE

La Missione ha contribuito a introdurre un sistema di gestione della qualità (Quadro comune di valutazione) in 20 istituzioni pubbliche e ha creato un pool nazionale di formatori per l'attuazione delle norme di gestione delle risorse umane nel settore pubblico, basate sul merito e l'equa rappresentanza.

PRESENZA SUL TERRENO

La presenza sul terreno è rimasta una delle caratteristiche peculiari e un valore aggiunto della Missione; il suo personale sul campo raccoglie con tempestività informazioni di prima mano sui problemi e gli sviluppi della sicurezza. Concentrando la sua attenzione sulle relazioni interetniche, gli sviluppi politici e le questioni di polizia a livello locale, la Missione ha continuato a sostenere diversi interlocutori, tra cui autorità statali, organizzazioni della società civile e capi religiosi. Ove necessario, la Missione è intervenuta per evitare l'inasprimento di situazioni di tensione. Le attività di progetto condotte dalla Missione hanno promosso la convivenza pacifica e il rafforzamento della fiducia.

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E ALLE MINACCE TRANSNAZIONALI

La Missione ha offerto corsi di formazione professionale e uno scambio di migliori prassi internazionali per i dipartimenti di polizia presso il Ministero degli interni, intesi a rafforzare le capacità nelle attività di lotta alla criminalità organizzata e alle minacce transnazionali e di gestione delle frontiere. La Missione ha inoltre contribuito al rafforzamento delle capacità del Ministero nel campo del contrasto al terrorismo, tenendo corsi di formazione su temi quali la prevenzione dell'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT). I corsi, unitamente a un'estesa formazione in materia di attività di polizia basate sull'intelligence, hanno fornito ai partecipanti uno strumento efficace nel campo della lotta al terrorismo. La Missione ha inoltre continuato a sostenere il Centro di formazione dello stesso Ministero degli interni, offrendo e realizzando corsi di formazione specializzati, attuando la Strategia di formazione per il 2014–2019, ma anche decentrando le strutture di formazione.

PARTENARIATI

La Missione a Skopje ha proseguito il suo ruolo attivo nel quadro del Meccanismo relativo ai principali attori nel campo della sicurezza, insieme alla delegazione dell'UE, all'Ambasciata degli Stati Uniti e all'Ufficio di collegamento NATO a Skopje. Il coordinamento con il gruppo di organizzazione delle Nazioni Unite, in particolare con l'UNHCR, è andato rafforzandosi alla luce della crisi dei migranti e dei rifugiati in atto.

OPERAZIONI SUL TERRENO – EUROPA ORIENTALE

MISSIONE IN MOLDOVA

Capo della Missione: **Ambasciatore Michael Scanlan**

Bilancio: € 2.200.000 (Bilancio unificato), € 180.470 (Dotazione fuori bilancio)

Membri del personale: 14 internazionali, 41 locali

www.osce.org/moldova

Il mandato principale della Missione OSCE in Moldova è contribuire a raggiungere una risoluzione globale, equa e durevole del conflitto della Transnistria basata sulla sovranità e integrità territoriale della Moldova e su uno status speciale per la Transnistria. A tal fine la Missione facilita la cooperazione tra i due lati del fiume Dniester/Nistru a vari livelli, che vanno da riunioni del gruppo tecnico di lavoro su questioni pratiche che incidono sulla vita quotidiana delle persone di entrambe le rive, a negoziati diretti a più alto livello politico tra i due capi negoziatori o nel formato internazionale 5+2.

MANTENIMENTO DEL DIALOGO NEL PROCESSO DI RISOLUZIONE DEL CONFLITTO IN TRANSNISTRIA

Nella prima metà del 2015 entrambe le parti si sono impegnate ad alto livello, partecipando a due incontri dei principali leader e alla prima riunione dopo 13 anni dei capi delle legislature di Chisinau e Tiraspol. Benché nel 2015 non si siano tenuti colloqui formali nel formato 5+2, i partecipanti hanno ribadito il loro impegno verso il processo di risoluzione in occasione di specifiche consultazioni tenutesi a Vienna. Le parti hanno inoltre concordato una struttura per le riunioni dei rappresentanti politici e dei gruppi di lavoro che la Missione agevola al fine di aiutare a mantenere un dialogo e contatti costanti, essenziali per compiere progressi nel processo di risoluzione. Grazie al sostegno della Missione, le riunioni dei leader delle due parti, dei capi negoziatori e dei gruppi di lavoro si sono svolte con maggior frequenza nel 2015 rispetto all'anno precedente, nonostante i numerosi cambi di governo a Chisinau e il difficile contesto regionale.

In ottobre, una conferenza di due giorni organizzata dalla Missione in Germania ha riunito i capi negoziatori, rappresentanti del formato 5+2 e membri dei principali gruppi di lavoro al fine di discutere misure di rafforzamento della fiducia in campo ambientale e nei settori economico, commerciale, dei trasporti e delle infrastrutture stradali. La conferenza, finanziata dalla Germania, ha portato alla firma di un progetto di decisione su un protocollo per l'utilizzo delle risorse naturali del fiume Dniester/Nistru.

RIMOZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE

Nel 2015 la Missione ha facilitato un accordo tra le autorità di Chisinau e di Tiraspol sulla rimozione e lo smaltimento di sorgenti di radiazioni ionizzanti, comprese scorie radioattive, da cinque stabilimenti e impianti in Transnistria. Nell'arco di due giorni in aprile sono state raccolte circa 200 sorgenti radioattive da stoccare in strutture sicure.

IL 2015 IN CIFRE

4	visite nella regione dell'Ambasciatore Radojko Bogojević, Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il processo di risoluzione del conflitto in Transnistria
9	riunioni tenutesi tra i rappresentanti politici delle due parti
22	riunioni del gruppo tecnico di lavoro

SOSTEGNO ALLA COMUNITÀ

Attraverso eventi di formazione e conferenze pubbliche la Missione ha facilitato l'accesso al gratuito patrocinio garantito dallo Stato in Moldova, dotando gli studenti delle facoltà di giurisprudenza e gli assistenti legali delle competenze e delle conoscenze necessarie per rappresentare persone vulnerabili e accrescere la conoscenza dei servizi giuridici gratuiti.

La Missione ha condotto una gamma di attività su questioni riguardanti la disuguaglianza di genere e la violenza domestica, tra cui seminari di formazione per psicologi e studenti di corsi in assistenza sociale sul trattamento dei casi di violenza domestica, nonché concorsi d'arte volti a promuovere la parità di genere.

SOSTEGNO A UNA SOCIETÀ INCLUSIVA

Di concerto con l'ACMN, la Missione ha sostenuto e organizzato una serie di dibattiti pubblici, tavole rotonde e conferenze pubbliche finalizzate a coinvolgere le minoranze nazionali nella vita pubblica e nella realizzazione di una società più inclusiva in Moldova. Un segnale promettente nel 2015 è stata la decisione di creare un gruppo di lavoro parlamentare che mira ad assicurare la piena attuazione della Legge del 1994 sullo status speciale della Gagauzia, un'unità territoriale autonoma della Moldova meridionale.

COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI PER UN AVVENIRE PIÙ SICURO

Nell'intento di instaurare legami tra le generazioni future dei due lati del fiume Dniester/Nistru, la Missione ha organizzato attività che hanno incluso scuole estive, concerti, seminari, praticantati e corsi di formazione. Per il terzo anno consecutivo si sono tenuti il corso di formazione su competenze negoziali e i giochi di simulazione Modello OSCE basati sulle riunioni del Consiglio permanente dell'OSCE. Tutto ciò è culminato nella possibilità offerta a tre giovani di recarsi a Vienna per assistere a una vera e propria seduta del Consiglio permanente.

FORMAZIONE AL DIBATTITO E TORNEI PER I GIOVANI

Giovani di tutto il paese hanno avuto la possibilità di affinare le proprie competenze dopo essere stati introdotti alle tecniche di dibattito nel corso di un evento speciale di formazione. Le simulazioni di dibattito erano intese a consentire ai giovani, compresi quelli appartenenti a minoranze nazionali, di impegnarsi in modo efficace nella vita civile e nei dibattiti pubblici.

PARTENARIATI

In stretta cooperazione con la Missione norvegese di consulenti per lo stato di diritto in Moldova, la Missione ha coinvolto 140 avvocati dei due lati del fiume Dniester/Nistru in una serie di “club” sui diritti umani intesi a esaminare e a condividere i punti in comune delle questioni giuridiche che la popolazione locale si trova quotidianamente ad affrontare.

OPERAZIONI SUL TERRENO – EUROPA ORIENTALE

MISSIONE SPECIALE DI MONITORAGGIO IN UCRAINA

Capo osservatore: **Ambasciatore Ertugrul Apakan**

Bilancio: € 88.677.100 per il periodo 21 marzo 2015–31 marzo 2016, con 65 milioni di euro da contributi assegnati, € 3.600.000 da previste economie di spesa e € 20.077.100 da contributi fuori bilancio

Membri del personale: 1.025 (740 internazionali, 285 nazionali) al 31 dicembre 2015 (666 osservatori)

www.osce.org/ukraine-smm

La Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM), la missione sul terreno di più alto profilo dell'OSCE nel 2015, ha continuato a svolgere un ruolo essenziale nell'accertare e dar conto dei fatti sul terreno. Lo scopo della Missione è rimasto quello di contribuire a ridurre le tensioni e a promuovere la pace, la stabilità e la sicurezza e, in ultima istanza, di incidere positivamente sulla vita delle persone più colpite dal conflitto. La SMM ha continuato a facilitare la riduzione delle tensioni e una risoluzione pacifica nel Donbas, in linea con il suo mandato e con i compiti previsti dagli accordi di Minsk.

RESOCONTI RAPIDI E REGOLARI

I resoconti giornalieri della SMM previsti dal mandato della Missione hanno documentato le dinamiche della crisi in Ucraina e nella regione circostante, fornendo alle parti interessate un quadro dei fatti su cui basare il dialogo a livello locale, nazionale e internazionale.

L'imparzialità e l'accresciuta presenza sul terreno della SMM hanno inoltre rafforzato la capacità della Missione di coordinare le attività del Gruppo di lavoro sulle questioni di sicurezza del Gruppo di contatto trilaterale di Minsk.

SUL TERRENO E DAL CIELO

La Missione ha continuato a espandersi dopo la decisione del Consiglio permanente del marzo 2015 di prorogare il suo mandato fino a marzo 2016, e alla fine del 2015 contava 666 osservatori, di cui oltre 500 dislocati nella sola regione del Donbas. Nel 2015 la situazione in questa regione dell'Ucraina è rimasta precaria e gli osservatori hanno spesso dovuto superare sfide pratiche e di sicurezza per poter svolgere i loro compiti. Nondimeno, la Missione è riuscita ad ampliare le sue attività al di là delle città di Donetsk e Luhansk ed entro la fine dell'anno manteneva una presenza continua, attraverso Centri di pattugliamento e Basi avanzate di pattugliamento in dieci località orientali, di cui cinque in prossimità della linea di contatto. La SMM ha potenziato le sue capacità tecniche di monitoraggio al fine di assicurare l'osservazione a più ampio raggio della zona del conflitto, con particolare attenzione alla zona di sicurezza di 30 km lungo il segmento di 487 km della linea di contatto. Tali capacità hanno incluso velivoli civili a pilotaggio remoto a breve, medio e lungo raggio dotati di una serie di dispositivi fotografici e di registrazione, di video osservazione, così come altri dispositivi di sorveglianza aerea. Questi strumenti tecnici consentono alla Missione di monitorare le aree in cui il pattugliamento sul terreno risulta difficile o impossibile.

Sul terreno

- oltre 4 milioni di km percorsi in pattugliamenti, pari a 100 volte la distanza attorno al globo
- oltre 18.000 pattuglie
- 284 veicoli blindati

I RESOCONTI DELLA SMM IN CIFRE

- 306 RAPPORTI GIORNALIERI
 - 51 RAPPORTI SETTIMANALI
 - 30 RAPPORTI CIRCOSTANZIALI
 - 8 RAPPORTI TEMATICI
 - 4 INFORMATIVE al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
- MIGLIAIA di clip multimediali
- OLTRE 16.000 follower di Twitter @OSCE_SMM
- OLTRE 5.600 “mi piace” su Facebook

SFIDE PER LA SICUREZZA

I membri e le attrezzature di una missione civile in una zona di conflitto sono soggetti a specifiche sfide di sicurezza.

In luglio, a Shchastia, una pattuglia si è trovata sotto il fuoco di mortai e di lanciagranate automatici; in agosto, diversi veicoli sono stati incendiati nella città di Donetsk; sempre in luglio, a Shyrokyne, un osservatore ha riportato leggeri ferite in seguito a un'esplosione.

La SMM continua a vigilare e ad aggiornare costantemente le sue misure di sicurezza interna ed esterna.

RIAPERTURA DEL PONTE DI STANYTSIA LUHANSKA SUL FIUME SIVERSKYI DONETS

Grazie all'intervento della SMM in favore della parziale riparazione e sminamento del ponte e delle strade adiacenti, il 27 ottobre, per la prima volta dal mese di marzo, è stato riaperto il traffico pedonale tra le due rive del fiume. Nel periodo in cui il ponte non era percorribile alcuni civili utilizzavano percorsi pericolosi attraverso aree compromesse da mine.

RIPARAZIONE DELLA RETE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

In luglio e agosto la SMM ha facilitato lo sminamento e l'urgente riparazione dell'infrastruttura di approvvigionamento idrico nei pressi di Horlivka e di Maiorsk, attraverso la linea di contatto. Il 14 agosto l'acqua ha iniziato a scorrere di nuovo.

ALLE NAZIONI UNITE

Nella relazione presentata al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite l'11 dicembre, l'Ambasciatore Apakan ha posto l'accento sul lavoro svolto dalla SMM nel quadro dell'azione contro le mine e sul ruolo della Missione al fine di ridurre le tensioni sul terreno. Egli ha inoltre invitato le parti a consolidare il cessate il fuoco e a aderire alla lettera e allo spirito degli accordi.

“Tutte le attività della SMM sono dirette a conseguire la normalizzazione e stabilizzazione della situazione in Ucraina. L'ampliamento della nostra presenza rafforzerà ulteriormente le nostre iniziative. Ma la volontà politica per un cessate il fuoco globale e una soluzione politica e di pace spetta alle parti in causa.”

Capo osservatore della SMM dell'OSCE Apakan,
nel suo intervento al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dell'11 dicembre

PROMOZIONE DELLA PACE E DEL DIALOGO

In molte occasioni il ruolo facilitatore della SMM ha contribuito alla libera circolazione e al libero accesso degli aiuti umanitari alla popolazione civile nella zona del conflitto. La SMM ha svolto un ruolo nella riapertura del ponte pedonale di Stanytsia Luhanska attraverso la linea di contatto. La Missione ha inoltre agevolato e monitorato con continuità l'osservanza del cessate il fuoco nelle regioni di Donetsk e Luhansk, che ha consentito l'effettuazione di lavori di riparazione alla rete idrica, elettrica e del gas, nonché ad altre infrastrutture critiche.

La Missione ha continuato a collaborare strettamente con altri attori internazionali sul terreno facilitando l'accesso di aiuti umanitari e impegnandosi pienamente con la comunità internazionale. L'accordo raggiunto in seno al Gruppo di lavoro sulle questioni di sicurezza del Gruppo di contatto trilaterale di Minsk, coordinato dal Capo osservatore Apakan, ha portato a risultati tangibili, con il ritiro di artiglierie e attività di sminamento. Il Capo osservatore e il suo Vice hanno riferito al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite in merito alla crisi in Ucraina e nella regione circostante e hanno informato regolarmente il Consiglio permanente dell'OSCE, nonché la più ampia comunità diplomatica, ivi incluso il Gruppo Normandia.

PARTENARIATI

La SMM ha condiviso regolarmente informazioni con gli uffici e con le agenzie delle Nazioni Unite che operano nel paese, nonché con altri attori internazionali, tra cui Médecins Sans Frontières e il CICR. Ha mantenuto contatti con il Centro congiunto di controllo e coordinamento, cui ha riferito in dettaglio in merito alla situazione umanitaria della popolazione civile, facilitando in tal modo la distribuzione di generi alimentari e medicinali.

OPERAZIONI SUL TERRENO – EUROPA ORIENTALE

COORDINATORE DEI PROGETTI IN UCRAINA

Coordinatore dei progetti: **Ambasciatore Vaidotas Verba**

Bilancio: € 2.993.000 (Bilancio unificato), € 2.144.028 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 3 internazionali, 41 locali

www.osce.org/ukraine

Il Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina ha assistito il Governo nel varo delle riforme volte a rafforzare l'attuazione degli impegni OSCE dell'Ucraina nelle tre dimensioni e ha continuato a rispondere alle sfide legate alla crisi in Ucraina e nella regione circostante. L'OSCE ha contribuito attivamente a importanti trasformazioni, che rappresentano un presupposto essenziale per un futuro stabile e democratico in Ucraina. In tal senso ha offerto consulenza legale alla Commissione costituzionale del paese in merito a emendamenti relativi a riforme costituzionali, giudiziarie e di polizia, ha contribuito alla formazione delle nuove forze di polizia ucraine e si è impegnato a garantire un dialogo inclusivo sull'essenza di tali processi di trasformazione. Il Coordinatore dei progetti si è adoperato per migliorare la formazione dei professionisti del diritto, tra cui giudici e avvocati, e ha contribuito all'elaborazione di strategie di governo intese ad affrontare nuovi aspetti dei rischi legati al conflitto, quali la crescente minaccia della tratta di esseri umani o la necessità di riabilitazione psicologica postconflittuale, e a garantire il coinvolgimento delle donne nelle attività di risoluzione dei conflitti.

DIALOGO PER RIPRISTINARE LA FIDUCIA IN SITUAZIONI DI CONFLITTO

Oltre a consolidare una fragile tregua nella regione ucraina del Donbas, è altrettanto importante riportare alla vita normale le comunità che hanno sofferto le ostilità. Il Coordinatore dei progetti ha lanciato il Foro "Ricostruzione attraverso il dialogo" inteso a promuovere la fiducia e la discussione dei problemi locali tra il governo e le comunità colpite dal conflitto. Tre fori di dialogo tenutisi a Kramatorsk, Krasnoarmiisk e Sjevjerodoneck hanno contribuito a individuare problemi e possibili risposte nell'ambito delle questioni concernenti gli sfollati interni, le relazioni civili-militari, i movimenti attraverso la linea di contatto, i problemi economici e ambientali, le elezioni, la libertà dei media e lo sviluppo della società civile. Riunioni successive hanno offerto ulteriori opportunità per le comunità del Donbas di discutere con i responsabili politici ed esprimere le proprie opinioni su questioni relative alle elezioni locali, agli emendamenti costituzionali e alla riforma del sistema giudiziario. Il Coordinatore ha inoltre prestato assistenza al Consiglio nazionale per le riforme, istituito dal Presidente dell'Ucraina al fine di migliorare la comunicazione con il pubblico ridefinendo i contenuti e l'interfaccia del suo sito web, realizzando un talk show di dialogo e organizzando dibattiti pubblici sulle riforme giudiziarie e costituzionali. In dicembre il Coordinatore dei progetti ha provveduto alla formazione di 55 mediatori locali del dialogo e ha convocato una conferenza per consentire a esperti ucraini e internazionali di riflettere sul modo per risolvere il conflitto e rafforzare la coesione del paese attraverso il dialogo.

PROMUOVERE L'INNOVAZIONE PER RAFFORZARE LA GOVERNANCE E SOSTENERE LE RIFORME

Il Coordinatore dei progetti ha adottato soluzioni digitali innovative per rafforzare le istituzioni e le procedure che sono di fondamentale importanza per l'attuazione delle riforme e il rafforzamento della democrazia e della sicurezza. Tra esse figurano un aggiornamento del

contenuto e dell'interfaccia di un portale che consente ai cittadini di seguire i processi di riforma, l'introduzione di servizi elettronici nella gestione del territorio, al fine di garantire trasparenza e combattere la corruzione, e il miglioramento degli strumenti di e-learning per commissari elettorali.

COMPETENZE E CONOSCENZE DELLA NUOVA POLIZIA

Nel contesto dell'importante riforma del sistema di pubblica sicurezza, avviata dall'Ucraina con la creazione di un nuovo corpo di polizia, il Coordinatore dei progetti ha contribuito ad assicurare che gli agenti di nuova assunzione fossero in possesso delle competenze e delle conoscenze professionali necessarie. Nel 2015 quasi 9.000 cadetti di polizia in 17 città dell'Ucraina hanno ricevuto una formazione per poter trattare casi di violenza domestica e varie forme di tratta di esseri umani.

LA E-GOVERNANCE SOSTENUTA DALL'OSCE IN CIFRE

Oltre **1 milione** di visualizzazioni nella biblioteca online sviluppata dall'OSCE per preparare i commissari elettorali all'amministrazione delle elezioni locali

Oltre **1,1 milioni** di visualizzazioni del video dell'OSCE su YouTube che esemplifica il processo delle elezioni locali agli elettori

Rilascio di oltre **2.500** certificati digitali sul valore fondiario e oltre 350.000 singole visualizzazioni dall'avvio in ottobre del servizio elettronico che fornisce accesso ai servizi di informazione e catastali sulla proprietà fondiaria

Nel 2015 il Coordinatore dei progetti e il Centro internazionale di Ginevra per lo sminamento a fini umanitari hanno sperimentato e introdotto il Sistema di gestione delle informazioni per la bonifica delle mine in quattro regioni dell'Ucraina, fornendo attrezzature e formazione agli operatori del sistema.

RESPONSABILITÀ DEI MEDIA NEI CONFLITTI

Una copertura dei media equilibrata e approfondita è cruciale per la risoluzione dei conflitti e la riconciliazione. A tal fine, il Coordinatore dei progetti si è adoperato per assicurare che i giornalisti ucraini avessero le competenze e le conoscenze necessarie per lavorare nelle zone di conflitto, contribuendo a organizzare presso le strutture del Ministero della difesa attività di formazione sulla consapevolezza dei rischi presenti in un ambiente ostile.

Gli standard professionali e l'etica dei media ucraini sono uno dei temi principali del Coordinatore dei progetti. Il Coordinatore ha contribuito a elaborare una metodologia per monitorare la copertura mediatica delle questioni legate al conflitto e ad effettuare una ricerca sul modo in cui i canali televisivi regionali e nazionali, la stampa e i media online affrontano questioni sensibili collegate al conflitto e rappresentano i gruppi vulnerabili.

Durante la campagna elettorale locale del 2015, il Coordinatore dei progetti ha organizzato cinque corsi di formazione per oltre 100 giornalisti della regione, al fine di illustrare al pubblico il nuovo sistema elettorale locale.

PARTENARIATI

Il Coordinatore dei progetti in Ucraina ha concordato un quadro di cooperazione con la Missione di consulenza dell'UE per la riforma del settore civile della sicurezza. Ha inoltre collaborato con il Consiglio d'Europa, ha realizzato iniziative congiunte con l'OIM, con varie agenzie delle Nazioni Unite e con La Strada International al fine di contrastare la tratta di esseri umani e la criminalità informatica e di affrontare le questioni di genere; ha altresì continuato a cooperare con il Centro internazionale di Ginevra per lo sminamento a fini umanitari.

OPERAZIONI SUL TERRENO – EUROPA ORIENTALE

MISSIONE DI OSSERVATORI PRESSO I POSTI DI CONTROLLO RUSSI DI GUKOVO E DI DONETSK

Capo osservatore: **Paul Picard** (fino a settembre 2015), **Simon Eugster** (da ottobre 2015)

Bilancio: € 1.463.100

Membri del personale: 20 (al 31 dicembre 2015)

www.osce.org/om

Nel suo primo anno di attività la Missione di osservatori ha assicurato una presenza costante presso i due posti di controllo russi di Gukovo e di Donetsk, operando conformemente ai principi di imparzialità e trasparenza. La Missione ha continuato a dare attuazione al suo mandato mantenendo al tempo stesso i contatti con le autorità e con i funzionari a livello regionale nella zona delle operazioni. Con la Decisione N.1178 del Consiglio permanente il mandato della Missione di osservatori è stato prorogato fino al 31 gennaio 2016.

La Missione rientra nelle iniziative dell'OSCE che mirano a raccogliere informazioni precise sulla crisi in Ucraina e nella regione circostante. Conformemente al mandato assegnatogli, gli osservatori sono gli occhi e le orecchie del Presidente in esercizio e degli Stati partecipanti e riferiscono in merito all'andamento e agli eventi presso i due valichi di frontiera. La Missione ha continuato a informare l'opinione pubblica e gli Stati partecipanti sui relativi sviluppi redigendo 52 rapporti settimanali. Sono stati inoltre pubblicati puntuali rapporti ogniqualvolta un convoglio russo diretto in Ucraina attraversava il valico di frontiera di Donetsk. Nel 2015 sono stati rilasciati 38 rapporti di questo tipo.

EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE

Con l'intensificarsi delle ostilità, tra il 9 gennaio e il 14 febbraio quasi 24.000 persone sono fuggite dall'Ucraina orientale attraverso i valichi di frontiera di Gukovo e Donetsk. Dopo l'adozione del "Pacchetto di misure per l'attuazione degli Accordi di Minsk", è stata rilevata una chiara inversione del flusso di persone rientrate in Ucraina nel resto dell'anno.

Nel 2015 gli osservatori hanno notato una diversificazione e intensificazione del traffico di veicoli diversi da quelli adibiti al trasporto di passeggeri. Oltre alle regolari linee di autobus che collegano le città dell'Ucraina con quelle della Federazione Russa, la Missione ha rilevato un elevato numero di autolinee non regolari che collegano le città della regione del Donbas con il resto dell'Ucraina, prevalentemente in transito attraverso il valico di Donetsk. A partire da aprile è stato rilevato in particolare il drastico aumento del traffico di autocarri. Il traffico di piccoli furgoni, adibiti sia al trasporto di merci sia di passeggeri, è rimasto regolare per tutto l'anno.

LE CIFRE RELATIVE AL MONITORAGGIO DEI TRANSITI AI VALICHI DI FRONTIERA

3.351.000	PERSONE
15.824	PERSONE IN ABBIGLIAMENTO MILITARE
28	FURGONI FUNEBRI

10	FURGONI CON L'ISCRIZIONE "CARGO 200" ("Cargo 200" è una ben nota sigla di tipo militare utilizzata per indicare "soldati uccisi in azione")
38	CONVOGLI RUSSI OSSERVATI

CAPO OSSERVATORE

Paul Picard, che aveva guidato la Missione sin dal suo inizio nel 2014, è giunto alla fine del suo mandato nel mese di settembre. Il nuovo Capo osservatore, Simon Eugster, è entrato a far parte della Missione in ottobre. Prima della sua nomina quale Capo osservatore, Simon Eugster ha ricoperto una serie di incarichi come ufficiale dell'esercito svizzero e nell'ambito del Dipartimento federale svizzero della difesa.

PARTENARIATI

La Missione di osservatori presso i posti di controllo russi di Gukovo e di Donetsk ha scambiato informazioni con il CICR e con l'UNHCR relativamente alla situazione umanitaria.

OPERAZIONI SUL TERRENO – CAUCASO MERIDIONALE

COORDINATORE DEI PROGETTI A BAKU

Coordinatore dei progetti: **Ambasciatore Alexis Chahtahtinsky**

Bilancio: € 1.800.000

Membri del personale: 5 internazionali, 16 locali

www.osce.org/baku

In seguito alla decisione del Governo dell'Azerbaijan di porre termine al Memorandum d'intesa sul Coordinatore dei progetti OSCE a Baku, le operazioni sono state sospese il 4 luglio 2015. Prima di quella data, il Coordinatore aveva realizzato progetti relativi alla lotta contro la criminalità informatica, alla promozione della tolleranza religiosa e alla prevenzione della violenza domestica.

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ INFORMATICA

Il Coordinatore dei progetti ha organizzato diversi corsi di formazione per funzionari di polizia azeri in materia di sicurezza informatica e nozioni di base di informatica forense.

PROMOZIONE DELLA TOLLERANZA RELIGIOSA

In occasione della Giornata internazionale della memoria, il Coordinatore dei progetti, in collaborazione con lo Yad Vashem di Gerusalemme, ha organizzato una mostra per alunni in età scolare e ha presentato uno strumento didattico online sull'Olocausto per gli istituti scolastici del Paese.

Il Coordinatore dei progetti ha presentato al Ministero della pubblica istruzione un rapporto di valutazione intitolato *Introduzione dell'educazione all'Olocausto nei programmi scolastici in Azerbaijan*. Il rapporto è stato redatto da consulenti internazionali e nazionali che hanno valutato il programma scolastico vigente in termini di presenza di temi correlati all'Olocausto e ha formulato pertinenti raccomandazioni.

PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DOMESTICA

Il Coordinatore dei progetti ha organizzato una visita di studio in Spagna durante la quale funzionari e rappresentanti della società civile azeri hanno appreso nozioni sulle migliori prassi in materia di raccolta di dati sulla violenza domestica, sulle attività dei centri di accoglienza finanziati dallo Stato e dei servizi di assistenza telefonica, nonché sull'operatività dell'ordinamento giuridico relativo alla violenza di genere. Nel corso della visita è stata illustrata la legislazione spagnola e la strategia nazionale sulla prevenzione e la lotta alla violenza domestica, ed esaminata l'esperienza della Spagna relativamente ai meccanismi di coordinamento inter-istituzionale tra organi centrali e regionali.

OPERAZIONI SUL TERRENO – CAUCASO MERIDIONALE

UFFICIO DI EREVAN

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Andrej Sorokin**

Bilancio: € 2.954.400 (Bilancio unificato), € 33.859 (Dotazione fuori bilancio)

Membri del personale: 7 internazionali, 41 locali

www.osce.org/yerevan

L'Ufficio di Erevan ha continuato ad assistere l'Armenia in tutte e tre le dimensioni della sicurezza, concentrandosi nel 2015 sul sostegno alla riforma giudiziaria e delle forze di polizia, sulla promozione dei diritti umani, sociali ed economici, sulla libertà dei mezzi d'informazione e sul coinvolgimento dei giovani e della società civile.

EMANCIPAZIONE DELLE DONNE A LIVELLO REGIONALE

La rete di Centri di risorse per le donne, sostenuta dall'Ufficio, ha aperto nuovi centri nelle regioni di Vayots Dzor e Tavush. Nel 2015 la rete è entrata a far parte ufficialmente dell'Associazione europea dei Centri di risorse delle donne e ha cambiato denominazione in WINNET Armenia.

CONTRIBUTO ALLA LOTTA CONTRO LA CRIMINALITÀ INFORMATICA

L'Ufficio ha assistito le forze di polizia e la Commissione d'inchiesta nello studio delle migliori prassi adottate a livello globale per la regolamentazione della cooperazione tra i servizi di polizia e i fornitori di servizi Internet, basata sul diritto nazionale e compatibile con le linee guida del Consiglio d'Europa.

ESPLORAZIONE DI OPPORTUNITÀ ECONOMICHE

Attraverso un progetto sviluppato dall'Ufficio e inteso a promuovere lo spirito d'impresa, sono state individuate lacune nel quadro normativo del Paese ed elaborate linee guida per le entità economiche sulla regolamentazione delle attività commerciali e delle procedure doganali, all'interno e all'esterno dell'area della Comunità economica eurasiatica. Nell'ambito di altri progetti sono stati individuati nuovi mercati e nuove opportunità d'investimento per imprese locali e straniere, anche per quanto riguarda la produzione agricola interna.

COOPERAZIONE PER PREVENIRE L'INQUINAMENTO

In collaborazione con l'UNDP e con le autorità e le comunità locali della provincia di Syunik, l'Ufficio ha contribuito a ripristinare un canale irriguo di 4 chilometri con cui viene impedito l'inquinamento diretto di 30 ettari di terreno e si favorisce l'irrigazione di 70 ettari presso due comunità locali, assicurando così una fonte di sostentamento per 160 famiglie.

IMPEGNO DEL MONDO IMPRENDITORIALE CONTRO LA CORRUZIONE

In cooperazione con il Ministero della giustizia e con una coalizione della società civile, l'Ufficio ha riunito rappresentanti di imprese, dell'amministrazione centrale e della società civile per esaminare il modo in cui i sistemi di valutazione dei rischi, i codici etici e la responsabilità sociale delle imprese possono contribuire ad affrontare le sfide poste al settore privato.

INTEGRAZIONE DELL'EDUCAZIONE IN MATERIA DI DIRITTI UMANI

Nel 2015 il Ministero della difesa ha incluso un corso semestrale sui diritti umani per i cadetti del terzo e quarto anno di due accademie militari. Il corso è stato realizzato con il supporto di tecniche d'insegnamento interattivo offerte dall'Ufficio.

ATTIVITÀ NEL 2015

282 CORSI DI FORMAZIONE, SEMINARI E TAVOLE ROTONDE

5.000 BENEFICIARI

Tematiche: diritti dei migranti, questioni di genere, polizia di prossimità, violenza domestica, lotta alla tratta di esseri umani, diritti umani, relazioni civili-militari, prevenzione della tortura e non discriminazione, riforma costituzionale, legislazione, democrazia

CELEBRAZIONE DEL 40° ANNIVERSARIO DELL'ATTO FINALE DI HELSINKI

Rappresentanti governativi di alto livello, il Segretariato OSCE, la società civile e i mezzi d'informazione si sono riuniti a Erevan il 16 settembre in un evento celebrativo organizzato dall'Ufficio per il quarantesimo anniversario dell'Atto Finale di Helsinki. Nel corso dell'evento sono stati presentati un francobollo, un timbro postale e buste speciali dell'OSCE, è stata organizzata una mostra fotografica ed è stato pubblicato un opuscolo contenente messaggi di alti funzionari e informazioni sull'OSCE e sul suo Ufficio. Studenti universitari si sono confrontati a livello nazionale in un dibattito sul quarantesimo anniversario e alunni del Modello OSCE si sono riuniti in un "OSCE Café" informale.

PREVENZIONE DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI A FINI DI SFRUTTAMENTO DEL LAVORO

Per contribuire a rafforzare la cooperazione tra gli enti statali e la società civile nella lotta contro la tratta di esseri umani, l'Ufficio ha prestato sostegno a uno studio pilota di base sulle vulnerabilità di specifici settori della popolazione alla tratta di esseri umani a fini di lavoro forzato.

SOSTEGNO ALLA RIFORMA DEL SISTEMA GIUDIZIARIO

Puntando a promuovere la conoscenza di precedenti casi riguardanti i diritti umani, l'Ufficio ha pubblicato una raccolta di decisioni della Corte di Cassazione e ha prestato sostegno a un seminario di operatori del settore. Una simulazione di processo a livello nazionale ha avuto il suo culmine presso la Corte di cassazione ed è stato prodotto uno spot pubblicitario sulla Corte che è stato successivamente trasmesso dalla televisione nazionale.

PARTENARIATI

In occasione della Giornata internazionale dei diritti umani, l'Ufficio, l'ONU, il Consiglio d'Europa e la Delegazione UE hanno sostenuto congiuntamente una "Conferenza ONU" sulle nuove tecnologie, il cui programma è stato concordato da partecipanti provenienti da università e organizzazioni della società civile.

OPERAZIONI SUL TERRENO – ASIA CENTRALE

CENTRO DI ASHGABAT

Capo del Centro: **Ambasciatore Ivo Petrov**

Bilancio: € 1.570.800 (Bilancio unificato), € 139.553 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 6 internazionali, 19 locali

www.osce.org.ashgabat

Nel 2015, al culmine delle celebrazioni del 20° anniversario della neutralità del Turkmenistan, si è svolta una conferenza sulla politica di neutralità, cui hanno partecipato capi di Stato e di Governo e di organizzazioni internazionali, compreso il Segretario generale dell'OSCE. Il lavoro del Centro nel 2015 ha avuto come obiettivi principali la sicurezza delle frontiere e le minacce transnazionali, il buongoverno e la sensibilizzazione alle tematiche ambientali, le riforme giuridiche e i diritti umani.

SICUREZZA DELLE FRONTIERE

Il Centro ha continuato a realizzare un progetto fuori bilancio inteso a rafforzare le capacità delle guardie di frontiera, organizzando corsi sulla gestione delle frontiere e la valutazione dei rischi, così come moduli di formazione per formatori, tenuti presso il valico di frontiera di Imamnazar, sul confine turkmeno-afghano. Ha inoltre donato al Servizio nazionale di frontiera equipaggiamenti paramilitari non letali e indumenti di protezione per un valore di circa 167.500 euro.

CORSI SULLA SICUREZZA DELLE FRONTIERE

Ispezione e rilevamento alle frontiere per funzionari di polizia

Procedure di controllo portuale e operazioni di gestione della sicurezza presso punti di controllo portuali

Gestione della sicurezza delle frontiere per 250 cadetti dell'Istituto per le frontiere di Ashgabat e dell'Istituto navale di Turkmenbashi

LOTTA ALLE MINACCE TRANSNAZIONALI

Il Centro, di concerto con il Dipartimento per le minacce transnazionali (TNTD), ha organizzato un seminario sulla cooperazione internazionale in materia penale per il Turkmenistan e l'Afghanistan incentrato sui meccanismi e gli strumenti atti a rafforzare le attività investigative sul terrorismo transfrontaliero e sulla criminalità organizzata; un altro seminario per funzionari del settore della sicurezza e delle forze di polizia turkmene ha trattato i temi della sicurezza informatica, delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) e l'uso di Internet a fini terroristici e connessi alla criminalità informatica. Si sono inoltre tenuti due seminari sulle misure per impedire ai terroristi di attraversare le frontiere sotto falsa identità. Venticinque funzionari di livello operativo delle forze dell'ordine e dei corpi militari del Turkmenistan sono stati addestrati alle tecniche di negoziazione in caso di presa di ostaggi da parte di terroristi. Ventidue funzionari di polizia hanno avuto modo di migliorare le capacità di condurre operazioni antidroga di consegna sorvegliata.

MISURE DI RAFFORZAMENTO DELLA FIDUCIA E DELLA SICUREZZA

Diciannove funzionari del Ministero della difesa del Turkmenistan hanno ricevuto una formazione sulle procedure reciproche di ispezione ai sensi del Documento di Vienna.

DIPLOMAZIA PREVENTIVA

Per celebrare il 20° anniversario della neutralità del Turkmenistan, il Centro ha organizzato seminari su “Diplomazia preventiva e negoziazione” per giovani diplomatici del Ministero degli esteri e per studenti dell’Istituto di relazioni internazionali del Ministero degli esteri e dell’Università internazionale di scienze umanistiche e sviluppo.

PROMOZIONE DEL BUONGOVERNO

Il Centro di risorse per il buongoverno sostenuto dall’OSCE, che è stato creato nel 2014 presso la sede del Ministero delle finanze del Turkmenistan, ha ospitato attività sul sistema nazionale di valutazione dei rischi e sull’approccio basato sui rischi per contrastare il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, nonché per la creazione di un sistema nazionale anti-corrruzione. Durante una visita di studio in Georgia diversi funzionari provenienti da pertinenti istituzioni hanno appreso le migliori prassi in materia di buongoverno.

SENSIBILIZZAZIONE IN CAMPO AMBIENTALE ED ENERGIE ALTERNATIVE

Nel quadro della collaborazione con il Centro Aarhus del Turkmenistan e con i Centri regionali pubblici di informazione ambientale, si sono tenuti seminari di sensibilizzazione sulla Convenzione di Aarhus in sei città del Turkmenistan ed è stato pubblicato un volume sulla legislazione nazionale in materia ambientale e sull’impiego delle risorse naturali. Nel corso di una visita di studio in Spagna, alcuni rappresentanti dell’Istituto statale per l’energia della provincia turkmena di Mary hanno esaminato diversi progetti in corso nel settore delle fonti energetiche alternative e le migliori prassi in tal campo.

SOSTEGNO ALL’IMPRENDITORIA FEMMINILE

Il Centro ha contribuito a organizzare corsi di formazione professionale e di marketing nel settore dei mestieri tradizionali con l’obiettivo di migliorare le competenze delle donne imprenditrici di una zona rurale.

TUTELA LEGALE IN MATERIA DI DIRITTI UMANI

L’OSCE ha contribuito ad offrire consulenza legale per:

165 PERSONE

47 RICORSI SU 16 CASI ELABORATI

SOSTEGNO LEGISLATIVO

Il Centro ha aiutato diversi membri del Mejlis (Parlamento) a migliorare le loro capacità di analisi dei disegni di legge articolo per articolo. Una visita di studio per parlamentari turkmeni in Danimarca ha facilitato uno scambio di prassi legislative. Rappresentanti di organi legislativi e giudiziari hanno discusso esperienze di riforma in materia di giustizia penale nel corso di una visita di studio nei Paesi Bassi. Il Centro, di concerto con l’Assemblea parlamentare dell’OSCE, ha tenuto un seminario per membri del Mejlis sulla struttura e le attività dell’OSCE nella dimensione parlamentare.

LIBERTÀ DI RELIGIONE E DI CREDO

Il Centro ha promosso la libertà di religione e di credo organizzando un seminario sui pertinenti standard internazionali e una visita di studio negli Stati Uniti per membri del Mejlis e del settore giudiziario.

PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI

Un ciclo di lezioni ha illustrato a 40 studenti dell'Istituto del Ministero dell'interno e dell'Istituto di relazioni internazionali del Ministero degli esteri le norme internazionali sui diritti umani nella fase pre-processuale dei procedimenti penali e delle attività investigative. In cooperazione con l'ODIHR, il Centro ha organizzato un seminario sulla parità di genere e la partecipazione delle donne alla vita pubblica per membri del Mejlis, rappresentanti degli organi giudiziari, di istituti di ricerca e d'istruzione, per l'Unione delle donne e per organizzazioni pubbliche. Una visita di studio in Francia ha consentito a funzionari dei settori penitenziario e giudiziario di familiarizzarsi con le migliori prassi nella tutela dei diritti dei detenuti.

ELEZIONI

Di concerto con l'ODIHR il Centro ha organizzato un seminario per 25 funzionari elettorali sul quadro elettorale e giuridico delle elezioni.

ISTRUZIONE

Il Centro ha organizzato una visita di studio nel Regno Unito per facilitare lo scambio di prassi di attuazione delle riforme nel settore dell'istruzione. Il Centro sta inoltre elaborando commenti e raccomandazioni per eventuali emendamenti di atti legislativi connessi all'istruzione.

INDIPENDENZA DELLA MAGISTRATURA

Un seminario rivolto a legislatori, rappresentanti delle forze dell'ordine e di istituzioni statali, nonché a membri dell'Unione degli industriali e degli imprenditori del Turkmenistan ha consentito di promuovere il principio dell'indipendenza della magistratura.

SVILUPPO DEI MEDIA

Il Centro ha promosso uno scambio di prassi sull'accesso all'informazione e i meccanismi per l'accreditamento dei giornalisti, nonché sulla libertà della professione giornalistica. Giornalisti della carta stampata, della televisione e della rete di tutto il paese hanno ricevuto una formazione in materia di giornalismo online. Venti membri del personale di emittenti televisive del Turkmenistan hanno potuto migliorare le loro capacità di redazione di notiziari televisivi.

PARTENARIATI

Il Centro e l'Unità di lotta al terrorismo del TNTD, in collaborazione con il Centro regionale dell'ONU per la diplomazia preventiva in Asia centrale e la Task Force antiterrorismo dell'ONU, hanno tenuto un seminario regionale sulla sicurezza e la gestione delle frontiere al fine di contrastare il terrorismo.

Il Centro ha collaborato con l'Ufficio ONU contro la droga e il crimine (UNODC) in attività di formazione per funzionari delle forze dell'ordine sulle tecniche di ispezione e rilevamento alle frontiere.

OPERAZIONI SUL TERRENO – ASIA CENTRALE

UFFICIO DEI PROGRAMMI DI ASTANA

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Natalia Zarudna**

Bilancio: € 2.148.700 (Bilancio unificato), € 63.075 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 6 internazionali, 22 locali

www.osce.org/astana

Nel 2015, operando conformemente a un nuovo mandato, l'Ufficio dei programmi OSCE di Astana ha rafforzato il suo partenariato con le autorità del paese ospitante, con la società civile e con gli attori internazionali allo scopo di rafforzare la sicurezza regionale, combattere la criminalità organizzata e contrastare l'estremismo violento, il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Si è adoperato per facilitare il commercio, promuovere la governance dell'acqua, incoraggiare l'integrazione delle questioni di genere, favorire la "crescita verde" e lo sviluppo sostenibile, nonché il buon governo, i principi di polizia democratica e le libertà fondamentali. L'Ufficio ha continuato a promuovere l'accesso ai servizi sociali per le vittime della tratta di esseri umani, a sostenere la riforma giudiziaria e penitenziaria e a impegnare i giovani e il mondo accademico nel dialogo regionale sulla sicurezza.

LOTTA ALLE MINACCE TRANSNAZIONALI

L'Ufficio ha incluso tra le priorità del suo programma la prevenzione e la lotta all'estremismo violento e al terrorismo, incluso il fenomeno dei combattenti terroristi stranieri, impegnando la società civile, i giovani, le donne, leader religiosi e gli organi di polizia. Ha prestato sostegno a sei eventi che hanno interessato circa 500 persone tra parlamentari, funzionari governativi di alto livello, giudici, attivisti della società civile ed esperti internazionali. Altri 480 agenti di polizia di tutto il paese sono stati addestrati nella lotta alla criminalità transnazionale organizzata, al terrorismo e alla criminalità informatica, al traffico di droga e di merci contraffatte; nell'impiego di unità cinofile per la rilevazione di esplosivi; nel rafforzamento della sicurezza delle frontiere, nella gestione dei raduni pubblici e delle attività di polizia in società multietniche. 120 professionisti ed esperti della regione e al di là di essa hanno partecipato al sesto Foro Internet dell'Asia centrale che ha concentrato l'attenzione sulla sicurezza informatica e sui modi per contrastare l'utilizzo di Internet a fini terroristici.

PROGETTI DELL'UFFICIO

- | | |
|----|--|
| 59 | progetti attuati in tutte e tre le dimensioni |
| 98 | eventi di formazione per 4.570 esperti a livello nazionale |

CONSULENZA DELL'OSCE SU ATTI LEGISLATIVI APPROVATI NEL 2015

ACCESSO ALLE INFORMAZIONI

LOTTA ALLA CORRUZIONE

CONSIGLI PUBBLICI

AUTONOMIE LOCALI

AGRICOLTURA BIOLOGICA

DECISIONI SULL'ATTENUAZIONE DELL'IMPATTO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

PROMOZIONE DEL DIALOGO SULLA SICUREZZA REGIONALE

L'Ufficio ha impegnato oltre 700 giovani in dibattiti su questioni riguardanti la sicurezza regionale nel corso del seminario annuale della Rete giovanile dell'Asia centrale, che ha interessato studenti universitari dell'Asia centrale, dell'Afghanistan e della Mongolia nell'undicesimo anniversario dal primo seminario; nonché durante gli eventi nel quadro dei Campi *Zhas* (Gioventù), e in occasione dell'ottavo Foro degli studenti di giurisprudenza, dedicato alla tutela dei diritti umani nell'ambito della lotta al terrorismo. L'annuale Scuola estiva e il sesto Programma di leadership dell'Asia centrale organizzati dall'Ufficio hanno consentito ai giovani impegnati in campo ambientale nella regione e in Afghanistan di apprendere nozioni in materia di sviluppo sostenibile e governance dell'acqua in un contesto di sicurezza.

L'Ufficio, il Ministero degli esteri e l'Istituto kazako per gli studi strategici hanno ospitato congiuntamente una conferenza internazionale ad alto livello ad Astana. I 150 partecipanti, tra cui oratori dalla rete OSCE di gruppi di riflessione e di istituzioni accademiche, hanno rammentato l'importanza e la pertinenza dell'Atto Finale di Helsinki e della Dichiarazione commemorativa di Astana in relazione alla difficile situazione di sicurezza nella regione dell'OSCE. Nel 2015, i seminari regionali annuali sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza adottate ai sensi del Documento di Vienna 2011 e sullo smaltimento di ordigni esplosivi, cui l'Ufficio ha offerto la sua assistenza, sono stati integrati da corsi di addestramento preparatori per operazioni di mantenimento della pace delle Nazioni Unite in favore di ufficiali delle forze armate del Kazakistan e del Tagikistan.

EVENTI DI FORMAZIONE PER

620

- Funzionari governativi e delle amministrazioni locali
- Funzionari di polizia
- Giudici
- Rappresentanti del settore bancario e dei settori non finanziari
- Rappresentanti della società civile



Su

- Buon governo
- Anti-corruzione
- Anti-riciclaggio di denaro e lotta al finanziamento del terrorismo (AML/CFT)



Con i seguenti risultati

- Adozione di atti legislativi sulla lotta alla corruzione e le autonomie locali
- Pubblicazione di una guida sulla valutazione dei rischi in materia di AML/CFT nei settori finanziari e non finanziari

- Creazione di un programma di certificazione nazionale per funzionari responsabili del settore AML/CFT
- Formazione per 100 insegnanti di 68 istituti scolastici superiori a livello nazionale su un modulo anticorruzione

PROMOZIONE DELLA LEGISLAZIONE SULLE LIBERTÀ FONDAMENTALI

L'Ufficio ha costantemente sostenuto la riforma del settore penale, amministrativo e della giustizia civile facilitando il dibattito pubblico e di esperti su proposte legislative, organizzando una visita di studio in Belgio sulle misure di sospensione condizionale della pena e organizzando eventi di formazione per funzionari di governo, giudici e avvocati difensori. L'Ufficio ha prestato assistenza al terzo Foro sul sistema penitenziario, incentrato sul tema del reinserimento sociale delle persone condannate a pene detentive, che ha riunito oltre 200 partecipanti ad alto livello, e ha continuato a offrire assistenza al meccanismo nazionale di prevenzione della tortura attraverso attività di rafforzamento delle capacità.

Iniziative pluriennali hanno consentito l'adozione nel 2015 di un quadro efficace per individuare le vittime di tratta di esseri umani e assicurare la loro tutela. Una visita di studio effettuata a Belgrado con il sostegno dell'OSCE ha portato all'adozione di standard in materia di assistenza sociale per le vittime di tratta, che sono stati illustrati a 380 funzionari, giudici e operatori sociali a livello nazionale.

Per quanto riguarda la libertà dei mezzi d'informazione, l'Ufficio ha offerto sostegno alla stesura di una nuova legge sull'accesso alle informazioni, impegnando 350 parlamentari, funzionari, giornalisti ed esperti nazionali ed internazionali, e ha organizzato seminari di formazione per contribuire alla messa in opera della normativa dopo la sua adozione.

PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA VERDE

L'Ufficio ha continuato a promuovere un'economia di mercato competitiva basata sull'efficienza energetica, sull'uso di fonti energetiche rinnovabili, su un'efficace governance dell'acqua, sull'agricoltura biologica e sulla pesca sostenibile. Ha contribuito all'elaborazione di un quadro giuridico per l'economia verde e di proposte per la decarbonizzazione dell'economia nazionale; ha prestato sostegno a un evento sull'efficienza energetica a margine del Foro economico di Astana; ha impegnato i Centri Aarhus, i Consigli di bacino, le scuole e le università nella promozione dei principi della crescita verde e ha organizzato pertinenti corsi di formazione per 960 funzionari, parlamentari, imprenditori, personalità accademiche e attivisti di ONG.

PARTENARIATI

L'Ufficio dei programmi OSCE di Astana ha collaborato con l'UNODC in materia di lotta contro l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo, con UN Women sull'attuazione della UNSCR 1325, con l'UNECE sulla governance dell'acqua e sulla Convenzione di Aarhus, con il Fondo internazionale per la salvaguardia del Lago di Aral sulla sicurezza delle dighe e la pesca sostenibile, con l'UE e l'UNDP sull'economia verde, con l'OIM sulla gestione della migrazione per motivi di lavoro e con la Commissione di Venezia sulla riforma giudiziaria.

OPERAZIONI SUL TERRENO – ASIA CENTRALE

CENTRO DI BISHKEK

Capo del Centro: **Ambasciatore Sergey Kapinos**

Bilancio: € 6.909.600 (Bilancio unificato), € 1.888.114 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 23 internazionali, 125 locali

www.osce.org/bishkek

Nel 2015 il Centro OSCE di Bishkek ha svolto attività in tutte tre le dimensioni dell'OSCE, inclusi progetti relativi alle elezioni parlamentari, alla riforma normativa, al rafforzamento della fiducia dei cittadini nella polizia nazionale, alla formazione di funzionari doganali kirghizi e afgani, alla promozione del buongoverno, alla lotta contro la corruzione e alla tutela dei diritti umani e dello stato di diritto.

SOSTEGNO AI PROCESSI ELETTORALI

Nel 2015 il Centro ha prestato sostegno ad attori locali nell'organizzazione delle elezioni parlamentari, in conformità con gli standard internazionali. A tal fine ha svolto attività di educazione al processo elettorale e ha sostenuto l'iniziativa governativa di emanare nuove norme di registrazione degli elettori, che si basano sull'introduzione dei passaporti biometrici. Inoltre, il Centro ha contribuito allo sviluppo di una piattaforma di formazione innovativa online per membri della Commissione elettorale centrale, e ha dato la possibilità a organizzazioni non governative locali di monitorare in modo approfondito tutto il processo elettorale.

SICUREZZA DELLE FRONTIERE

Il Centro ha continuato ad adoperarsi per rafforzare la sicurezza delle frontiere, che rimane fragile dato che ampi segmenti del confine meridionale del Paese non sono delimitati. Grazie a un partenariato tra il Centro e le autorità kirghise e in stretto coordinamento con l'Ufficio OSCE in Tagikistan, nell'agosto 2015 è stata condotta l'esercitazione per la sicurezza delle frontiere Barrier-2015 che ha riunito partecipanti dei servizi di frontiera, della polizia e della protezione civile del Kirghizistan e del Tagikistan.

STIMOLO ALLA CRESCITA ECONOMICA, RIDUZIONE DELLA CORRUZIONE

Nel 2015 il Centro ha sostenuto la sistematica riforma normativa del governo kirghizo intesa a eliminare provvedimenti legislativi inutili e ridurre gli oneri normativi per le imprese. Tale obiettivo è stato raggiunto attraverso l'attuazione di un meccanismo di semplificazione noto come "ghigliottina normativa". In dicembre la prima fase della riforma è stata completata con l'esame di 3.344 atti normativi che disciplinano le attività delle imprese.

LOTTA AL RICICLAGGIO E AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

In collaborazione con il governo kirghizo, il Centro ha svolto attività di formazione in criminologia, tassazione e contabilità per il personale incaricato di attività investigative riguardanti casi di corruzione e altre attività finanziarie ed economiche illecite. Ha inoltre appoggiato gli sforzi del Kirghizistan per aderire al Gruppo di Stati contro la corruzione e alle convenzioni europee contro la corruzione, che dovrebbero facilitare le procedure di indagine e di estradizione. Ha prestato altresì assistenza al Kirghizistan in vista della valutazione da parte del Gruppo di azione finanziaria (FATF) dell'attuazione delle raccomandazioni formulate dallo stesso FATF e della messa in atto di un efficace regime di lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

IL CANALE DI IRRIGAZIONE A KARA-SUU RIDUCE LE TENSIONI INTERETNICHE

Tensioni e conflitti per l'accesso alle risorse idriche erano frequenti tra le comunità multietniche di Saray e Savay, nel distretto di Kara-Suu del Kirghizistan meridionale, ed erano dovuti alla costante carenza d'acqua per irrigazione prelevata da un canale che scorre lungo il confine kirghizo-uzbeko. I residenti locali avevano sofferto di tale carenza durante la primavera e l'estate scorse, entrando in rivalità per l'acqua necessaria a irrigare i campi e ad allevare il bestiame.

Nell'intento di prevenire questi conflitti, il Centro OSCE di Bishkek e l'Ufficio del sindaco della città di Kara-Suu nella regione di Osh hanno unito gli sforzi per risanare tre chilometri di un canale d'irrigazione che si snoda lungo il confine con l'Uzbekistan. I lavori sono iniziati nel 2014 e alla fine di dicembre 2015 oltre 1.000 famiglie hanno avuto nuovamente accesso all'acqua d'irrigazione. Il sindaco di Kara-Suu ha rilevato che il progetto ha immediatamente risolto diversi importanti problemi per i residenti. "Questa iniziativa dell'OSCE è il miglior esempio di prevenzione dei conflitti e costruzione della pace in Kirghizistan", secondo quanto dichiarato da Meerimbek Apyshev, dell'Ufficio plenipotenziario di rappresentanza del Ministero degli affari esteri kirghizo nel Kirghizistan meridionale.

Oltre al rinnovo delle infrastrutture di irrigazione, il Centro ha organizzato eventi di formazione per rappresentanti delle Associazioni degli utilizzatori e delle municipalità di Saray e Savay in materia di gestione delle acque, tolleranza interetnica e meccanismi di prevenzione dei conflitti legati alle risorse idriche.

SICUREZZA PUBBLICA: RIPRISTINO DELLA FIDUCIA DELLE COMUNITÀ NELLA POLIZIA

- L'INIZIATIVA DI SICUREZZA PUBBLICA HA OPERATO IN 15 DIVERSE REGIONI DEL KIRGHIZISTAN
- SONO STATE PREDISPOSTE 18 STAZIONI DI POLIZIA MOBILI PER RAGGIUNGERE 63 VILLAGGI E LOCALITÀ REMOTE
- DAL 2010 OLTRE 82.000 PERSONE HANNO BENEFICIATO DI UN ACCESSO 24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7 AI SERVIZI OFFERTI DALLA POLIZIA
- OLTRE 2.500 AGENTI DI POLIZIA DEL KIRGHIZISTAN SONO STATI ADDESTRATI
- LA PRESENZA FEMMINILE NELLE FORZE DI POLIZIA È AUMENTATA DEL 30%

ACCADEMIA OSCE DI BISHKEK

L'Accademia OSCE è un'istituzione veramente regionale per il dialogo e la ricerca, per l'istruzione, la promozione della cooperazione regionale, la prevenzione dei conflitti e il buongoverno in Asia centrale. Gli studenti provengono prevalentemente dai cinque Stati dell'Asia centrale e dall'Afghanistan. Nel 2015 l'Accademia ha ricevuto oltre mille domande d'iscrizione per i suoi due Master in politica e sicurezza e governance e sviluppo economico.

Dal 2015 oltre 330 giovani professionisti hanno concluso i programmi di master e hanno per la maggior parte trovato occupazione nelle amministrazioni nazionali, nella società civile e nelle università.

PARTENARIATI

In coordinamento con l'OCSE, con il Fondo monetario internazionale e con la Banca mondiale, il Centro ha prestato sostegno al FATF in relazione agli sforzi intrapresi dal Kirghizistan nella lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Il Centro ha collaborato con l'UNDP e con USAID/Fondazione internazionale per i sistemi elettorali, al fine di aiutare il Kirghizistan a svolgere elezioni parlamentari pienamente libere, eque e trasparenti. Ha inoltre collaborato con l'UNODC nell'ambito delle attività di polizia e della riforma penitenziaria, e con l'UNHCR per formare il personale del servizio nazionale di frontiera in materia di diritti dei rifugiati e dei migranti.

OPERAZIONI SUL TERRENO – ASIA CENTRALE

UFFICIO IN TAGIKISTAN

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Markus Mueller**

Bilancio: € 7.338.200 (Bilancio unificato), € 3.372.649 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 32 internazionali, 198 locali

www.osce.org/tajikistan

Nel 2015 l'Ufficio OSCE in Tagikistan, al fine di migliorare la sicurezza della popolazione locale, ha continuato a concentrare il suo lavoro sulla sicurezza delle frontiere, la riforma della polizia, le questioni di genere, il buongoverno e lo sviluppo economico. I positivi risultati ottenuti dall'Ufficio sono stati conseguiti grazie alla buona volontà e alla cooperazione del governo e della società civile del paese ospitante. La partecipazione delle controparti afgane è stata una componente importante di molti progetti.

SICUREZZA E COOPERAZIONE ALLE FRONTIERE

L'Ufficio ha continuato a guidare l'unica iniziativa internazionale che fornisce sostegno operativo, progettuale e pratico nello sviluppo delle capacità dei servizi di frontiera tagiki, afgani e kirghizi per la sicurezza e la gestione delle frontiere. Le nuove attività intraprese nel 2015 hanno avuto per oggetto il miglioramento delle capacità delle autorità di frontiera di rilevare e interdire i movimenti transfrontalieri illeciti attraverso entrambi i confini tagiko-afghano e tagiko-kirghizo. Nel 2015, 307 guardie di frontiera (tra cui 29 dell'Afghanistan e 12 del Kirghizistan) hanno partecipato a corsi di formazione organizzati dall'Ufficio. Gli agenti di frontiera kirghizi sono stati inclusi nei corsi in seguito a una serie di incidenti al confine tagiko-kirghizo avvenuti nel 2014, che hanno evidenziato la necessità di migliorare la cooperazione e il coordinamento tra le due autorità di frontiera. È stato, tra l'altro, grazie anche al rafforzamento di questa cooperazione che durante il 2015 si sono registrate meno tensioni tra le due parti sul confine.

Nel 2015 l'Ufficio ha collaborato con una ONG locale per sostenere le riforme a favore di un'efficace governance economica e migliori scambi commerciali transfrontalieri, in particolare con l'Afghanistan, offrendo assistenza a quattro centri risorse nei mercati lungo il confine tagiko-afghano.

La ONG ha prestato consulenze individuali gratuite a 1.264 commercianti locali su entrambi i lati del confine rendendo loro più trasparenti, chiare e accessibili le regole e le normative in materia di importazione, esportazione, dogane e altri controlli e procedure alle frontiere.

SMINAMENTO A FINI UMANITARI ALLA FRONTIERA AFGHANO-TAGIKA

209.064 m² DI TERRENO BONIFICATO = 32 CAMPI DI CALCIO

85 MINE ANTIUOMO RINVENUTE

111 PEZZI DI ORDIGNI INESPLOSI RINVENUTI

INIZIATIVE ANTI-CORRUZIONE

Al fine di poter includere nel Progetto di Strategia nazionale per lo sviluppo del Tagikistan i risultati delle valutazioni dei disegni di legge sull'anticorruzione, nel 2015 l'Ufficio è stato incaricato di svolgere due studi. Il primo ha analizzato diverse leggi amministrative e valutato la loro capacità di ridurre al minimo l'arbitrarietà burocratica e l'eccesso di regolamentazione, preservando al contempo la necessaria flessibilità degli organi amministrativi che consente loro di operare in maniera efficace. Il secondo ha esaminato le disposizioni del nuovo codice fiscale concentrandosi sull'efficienza procedurale, i diritti dei contribuenti e l'applicazione dei poteri discrezionali. I risultati sono stati condivisi con diversi partner per lo sviluppo nazionali e internazionali come contributo al dibattito sulle politiche anti-corruzione e sono stati ampiamente riconosciuti come strumenti intesi a migliorare il clima degli investimenti in Tagikistan.

VIOLENZA DOMESTICA

Nel 2015 il Ministero degli interni, con l'appoggio dell'Ufficio, ha aperto tre nuove Unità di polizia sensibili alla specificità di genere nel quadro delle iniziative volte a contrastare la violenza domestica. Di concerto con la rete di 18 Centri risorse per le donne, appoggiata dall'OSCE, le unità di polizia hanno condotto attività di sensibilizzazione tra la popolazione locale. Tali unità hanno un ruolo cruciale nell'individuare e trattare casi di violenza domestica e fungono attualmente da modello per gli ispettori di polizia che si occupano di tali casi.

L'Ufficio ha inoltre contribuito alle attività del Gruppo di lavoro permanente sull'inserimento della prospettiva di genere nella riforma di polizia. Il gruppo si riunisce per condividere dati sulle buone prassi e i problemi legati alla protezione delle vittime della violenza domestica, offre inoltre corsi di qualificazione per agenti di polizia, rafforza la cooperazione con organizzazioni della società civile e elabora meccanismi di rinvio per la tutela delle vittime.

TELECOMUNICAZIONI E SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Per soddisfare il requisito dell'Organizzazione mondiale del commercio di istituire un'autorità indipendente di regolamentazione dei servizi di telecomunicazione, l'OSCE, il Ministero dello sviluppo economico e del commercio e la Banca mondiale hanno condotto e pubblicato uno studio di fattibilità per la fusione delle due esistenti autorità in un unico ente di regolamentazione. Lo studio è stato presentato al governo nel corso di una conferenza e quest'ultimo sta valutando l'attuazione di tale fusione.

ACCADEMIA PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE FRONTIERE DI DUSHANBE (BMSC)

Nel 2015 la BMSC ha offerto 21 corsi di formazione e altri eventi formativi a 431 funzionari di alto e medio grado (tra cui 86 donne) di 25 Stati partecipanti e di sette paesi Partner per la cooperazione.

Il corso inaugurale di un anno sulla Gestione e la sicurezza delle frontiere per alti dirigenti, che combina istruzione tradizionale e on-line, insieme ad altri due Corsi di un mese per il personale addetto alla gestione delle frontiere, sono stati portati a termine con successo.

In stretta collaborazione con il DCAF, l'Organizzazione mondiale delle dogane (OMD), l'UNECE, l'UNODC, il progetto finanziato dall'UE e attuato dall'UNDP sulla gestione delle frontiere dell'Afghanistan settentrionale e con l'ODIHR, è stata progettata e organizzata una

serie di corsi tematici. Alle attività della BMSC hanno preso parte complessivamente 122 afgani.

Tra i temi trattati nel 2015 nell'ambito di tavole rotonde e di una conferenza di ricerca figurano: gli sviluppi in Afghanistan e nella regione circostante e soluzione dei problemi attuali ed emergenti connessi alla sicurezza delle frontiere attraverso l'applicazione di idee innovative e nuove tecnologie.

PARTENARIATI

L'Ufficio ha collaborato con l'UNECE ospitando il 13° Gruppo di esperti sui collegamenti di trasporto euro-asiatici, tenendo un seminario per la promozione del Manuale di buone prassi ai valichi di frontiera dell'OSCE-UNECE e promuovendo la cooperazione tra Tagikistan e Afghanistan in materia di risorse idriche condivise.

L'Ufficio OSCE in Tagikistan e l'Ufficio del Dipartimento di Stato USA per il controllo degli stupefacenti e l'applicazione della legge hanno tenuto una tavola rotonda per presentare il concetto di polizia di prossimità in Tagikistan.

La BMSC ha instaurato rapporti di collaborazione accademica con diverse organizzazioni e istituzioni internazionali, tra cui il DCAF, l'OMD, l'UNECE, l'UNODC, l'ODIHR e il progetto finanziato dall'UE e attuato dall'UNDP sulla gestione delle frontiere dell'Afghanistan settentrionale.

OPERAZIONI SUL TERRENO – ASIA CENTRALE

COORDINATORE DEI PROGETTI IN UZBEKISTAN

Coordinatore dei progetti: **Ambasciatore György Szabó**

Bilancio: € 1.994.900

Membri del personale: 3 internazionali, 22 locali

www.osce.org/uzbekistan

Nel 2015 il Coordinatore dei progetti OSCE in Uzbekistan ha continuato a sostenere gli sforzi del paese ospitante che mirano ad affrontare le minacce legate al terrorismo, a promuovere la trasparenza nella governance, a combattere la corruzione, a contrastare il riciclaggio di denaro e a combattere la tratta di esseri umani e il traffico di droga.

LOTTA ALLE MINACCE TRANSNAZIONALI

Il Coordinatore ha aiutato le autorità del paese ospitante a potenziare la cooperazione internazionale nel campo della lotta al terrorismo organizzando una conferenza internazionale e un seminario nazionale sulle efficaci risposte della giustizia penale al terrorismo nel quadro dello stato di diritto. Oltre 120 funzionari governativi ed esperti della società civile hanno partecipato ai dibattiti sugli sviluppi e le esperienze attuali. Il Coordinatore ha anche sostenuto finanziariamente la partecipazione di esperti uzbeki a diverse conferenze all'estero intese a condividere esperienze e ad apprendere migliori prassi.

Il Coordinatore ha aiutato il Centro nazionale per il controllo della droga a sviluppare la Banca dati nazionale inter agenzia online sulla narcocriminalità. La banca dati consentirà agli utenti di reperire informazioni sul sequestro di farmaci, precursori e sostanze psicoattive e facilitare la condivisione di informazioni in merito alla lotta contro la diffusione di droghe illecite.

ASSISTENZA AL BUONGOVERNO

Le autorità nazionali hanno ricevuto assistenza dal Coordinatore nell'ambito dell'attuazione della Valutazione nazionale dei rischi di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

In collaborazione con l'Ufficio del Procuratore generale, il Coordinatore ha realizzato un video sul tema della prevenzione della corruzione nel settore dell'istruzione superiore, finalizzato a sostenere gli sforzi in questo settore. Di concerto con attori nazionali e internazionali interessati, l'OSCE ha prestato assistenza a inquirenti e pubblici ministeri nello sviluppo di capacità in materia di indagini finanziarie, recupero dei beni, assistenza giudiziaria reciproca e metodi avanzati per far fronte alle sfide poste dalla lotta alla corruzione.

SVILUPPO DELLA SOCIETÀ CIVILE

Sottolineando il ruolo fondamentale della società civile e la necessità di un partenariato sociale tra il governo e le parti non governative interessate, ai fini di un efficace controllo pubblico delle istituzioni statali, il Coordinatore ha ampliato le sue iniziative di sviluppo della società civile, avviando contatti con ONG in tutto l'Uzbekistan. Da aprile a dicembre sono stati organizzati in totale 54 seminari specialistici e workshop in nove regioni in collaborazione con l'Istituto indipendente per il monitoraggio della formazione della società civile. I partecipanti hanno discusso leggi di recente adozione in materia di partenariato

sociale e valutato la trasparenza delle attività di governo, con particolare attenzione agli strumenti pratici del controllo pubblico.

LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

Durante tutto l'anno il Coordinatore dei progetti si è concentrato sul potenziamento delle iniziative locali volte a combattere la tratta di esseri umani e lo sviluppo di un sistema globale di sostegno alle vittime. Ha offerto inoltre opportunità a funzionari di governo e alla società civile di condividere opinioni su leggi e regolamenti riguardanti la protezione delle vittime e il perseguimento dei colpevoli, così come protocolli per la gestione dei casi di tratta di esseri umani, compresa la prestazione di servizi legali per le vittime e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica. In gennaio un gruppo di agenti di polizia ha frequentato un corso di formazione su un modello innovativo di conduzione di colloqui che stabilisce un rapporto tra l'intervistatore e la vittima. Complessivamente oltre 200 agenti di polizia aeroportuale e ferroviaria, nonché professionisti del settore del turismo, giudici di nuova nomina e avvocati della difesa, hanno partecipato a progetti di formazione inter-settoriale e a sessioni di sensibilizzazione su temi connessi alla lotta contro la tratta.

EMANCIPAZIONE ECONOMICA DELLE DONNE

Il rafforzamento del ruolo delle donne in campo economico è rimasto un tema prioritario nel 2015. Il Coordinatore dei progetti ha offerto formazione professionale a 195 donne di gruppi sociali vulnerabili, residenti in particolare in zone rurali, al fine di accrescere le loro opportunità di occupazione e di lavoro autonomo. In quasi tutte le regioni del paese sono stati tenuti corsi di ricamo tradizionale, di panificazione, di cucito e di taglio e acconciatura.

PARTENARIATI

Il Coordinatore dei progetti in Uzbekistan ha cooperato con partner internazionali, tra cui l'UNODC su temi concernenti il terrorismo, il traffico illecito di stupefacenti e altre minacce transnazionali, con l'OCSE e l'Istituto di Basilea sulla governance in materia di corruzione e riciclaggio di denaro e con USAID nell'ambito della lotta alla tratta di esseri umani.

ACCORDI BILATERALI

RAPPRESENTANTE PRESSO LA COMMISSIONE CONGIUNTA LETTONE-RUSSA SUI PENSIONATI MILITARI

Rappresentante: **Helmut Napiontek**

Bilancio: € 9.000

www.osce.org/lrmpc

Nel 2015 il Rappresentante ha continuato a contribuire all'attuazione dell'Accordo bilaterale del 1994 tra i governi lettone e russo sulle garanzie sociali per i pensionati militari della Federazione Russa e per le loro famiglie residenti in Lettonia. Per il settimo anno consecutivo non sono state presentate alla Commissione richieste o contestazioni da parte di pensionati militari. Sono attualmente 8.843 le persone tutelate dall'accordo bilaterale, che è stato stipulato dopo il ritiro del personale militare russo dalla Lettonia nel 1994.

ATTIVITÀ E SVILUPPI

SOLUZIONE DELLA DISPUTA SUI REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

La divergenza di vedute su chi sia soggetto all'Accordo e sia da considerarsi di diritto un pensionato militare è stata risolta. La Commissione non ha pertanto tenuto riunioni nel 2015.

Il Rappresentante Napiontek, nel suo intervento al Consiglio permanente in ottobre, ha quindi suggerito un ruolo meno attivo del suo ufficio e una decisa riduzione del relativo bilancio per il 2016.

CONTROVERSIA SULLA COMPENSAZIONE DEI COSTI PER L'ASSISTENZA SANITARIA

Come previsto dall'Accordo, la Federazione Russa è tenuta a rimborsare i costi dell'assistenza sanitaria offerta ai suoi pensionati militari. Le autorità lettoni hanno chiesto un aumento di tali rimborsi in quanto, a seguito dell'invecchiamento dei pensionati e dei membri delle loro famiglie, le attuali indennità non rispecchiano più i costi effettivi sostenuti. Non si sono tuttavia registrati particolari progressi al riguardo.

PROMOZIONE DELLA SICUREZZA E DELLA COOPERAZIONE ATTRAVERSO PARTENARIATI

Nel contesto delle sfide globali e transnazionali che accomunano l'area dell'OSCE e le regioni circostanti, stabilire approcci condivisi alla sicurezza assume crescente importanza. L'OSCE continua perciò a sviluppare le sue relazioni con i Partner mediterranei e asiatici per la cooperazione e ad avvalersi della sua ampia rete di relazioni di cooperazione con altre organizzazioni internazionali e regionali.

PARTNER ASIATICI E MEDITERRANEI

I PARTNER ASIATICI PER LA COOPERAZIONE NEL 2015

Lo scorso anno il Partenariato asiatico dell'OSCE ha celebrato il suo 20° anniversario. Per ricordare questa stretta e proficua associazione il Segretariato, di concerto con la Presidenza svizzera del Gruppo di contatto asiatico e la Presidenza serba dell'OSCE, ha pubblicato l'opuscolo *The OSCE Asian Partnership for Co-operation: Reflections and Perspectives* (Il Partenariato asiatico dell'OSCE: riflessioni e prospettive).

Ulteriori iniziative sono state intraprese al fine di accrescere l'interesse dei Partner asiatici al dialogo politico e alle attività dell'OSCE, avvalendosi dell'impulso dato dalla Dichiarazione del Consiglio dei ministri di Basilea del 2014 sulla cooperazione con i Partner asiatici.

Durante l'anno il Segretario generale si è avvalso di ogni occasione di dialogo con rappresentanti dei paesi Partner asiatici, incontrando alti funzionari di governo del Giappone, della Repubblica di Corea e della Thailandia. Ha rivolto inoltre un discorso d'indirizzo alla Conferenza OSCE-Partner asiatici del 2015 sulla "Trasformazione dello scenario di sicurezza globale e le visioni di una cooperazione multilaterale per la sicurezza in Asia", svoltasi a Seul e incentrata sugli sforzi globali e la complementarità regionale per ridurre il rischio di calamità.

Nel 2015 ha avuto luogo una serie di importanti incontri con funzionari afgani di alto livello. Il Segretario generale ha incontrato il Presidente Ashraf Ghani, il Ministro per le pari opportunità Dilbar Nazari, il Ministro per la lotta al narcotraffico Salamat Azimi e il Vice Ministro degli esteri Hekmat Khalil Karzai. Tutti gli interlocutori afgani hanno sottolineato l'importanza di accrescere il sostegno dell'OSCE in Afghanistan, in particolare alla luce della fragile situazione di sicurezza.

I Partner asiatici per la cooperazione hanno continuato a contribuire attivamente al dialogo dell'OSCE e hanno messo a disposizione risorse finanziarie e umane per il lavoro dell'Organizzazione, tra cui generosi contributi per le attività della SMM e della BMSC. Hanno dimostrato un crescente interesse per le esperienze e le prassi dell'OSCE che derivano dal suo approccio globale alla sicurezza e dalle CSBM, come possibili fonti di ispirazione per la loro regione, e hanno condiviso le loro esperienze nel campo della risposta alle minacce transnazionali, della gestione delle frontiere e delle questioni relative ai trasporti, della lotta alla tratta di esseri umani, del rafforzamento delle istituzioni democratiche e della gestione dei processi elettorali. In modo analogo, il Segretariato OSCE ha condiviso le proprie esperienze, migliori prassi e lezioni apprese e continuerà a sostenere le attività dei Partner asiatici in tali settori nel 2016.

II FONDO DI PARTENARIATO

Il Fondo di partenariato serve a finanziare attività congiunte e a sponsorizzare la partecipazione di rappresentanti degli Stati Partner a eventi dell'OSCE.

€ 1.579.033 FONDI IMPEGNATI DALLA SUA CREAZIONE NEL 2007

€ 269.441 FONDI IMPEGNATI NEL 2015

31 PARTECIPANTI DI STATI PARTNER AD ATTIVITÀ DELL'OSCE NEL 2015, SPONSORIZZATI ATTRAVERSO IL FONDO

41 PROGETTI ELABORATI DALLA SUA CREAZIONE

34 progetti completati

9 PROGETTI ATTUATI NEL 2015

7 nuovi progetti

2 progetti pluriennali già attuati nel 2014

I PARTNER MEDITERRANEI PER LA COOPERAZIONE

Nel 2015, in seno al Gruppo di contatto con i Partner mediterranei – la sede dedicata al dialogo informale con i Partner per la cooperazione e presieduta durante l'anno dalla Germania – ha avuto luogo una serie di scambi di vedute e di competenze reciprocamente vantaggiosa che è sfociata in una Conferenza mediterranea ad alto livello svoltasi in Giordania (20–21 ottobre).

Il Segretario generale ha inoltre mantenuto un dialogo regolare con i Partner mediterranei, in contesti sia formali che informali, che ha portato a una serie di progetti di cooperazione.

Il Segretariato ha organizzato numerosi eventi di particolare interesse per i Partner mediterranei, come la conferenza sulla “Lotta alle minacce transnazionali emergenti nella regione mediterranea attraverso la condivisione di informazioni e la cooperazione”, svoltasi a Montecarlo l'1 e 2 giugno, e il seminario intitolato “Genere e migrazione di manodopera: tendenze contemporanee nell'area dell'OSCE e nella regione mediterranea” tenuto a Malta il 7–9 ottobre. Esperti del Segretariato hanno inoltre condiviso le loro competenze e buone pratiche in occasione di eventi ospitati dai Partner mediterranei, come la conferenza regionale per la divulgazione del Codice di condotta dell'OSCE nella regione del Mediterraneo meridionale, organizzata in Tunisia dall'1 al 3 settembre e la Conferenza internazionale sulla “Prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento che portano al terrorismo: la sfida posta dai terroristi che agiscono individualmente o in piccoli nuclei” svoltasi in Israele il 9–11 novembre. I Partner mediterranei per la cooperazione hanno svolto un ruolo attivo durante un evento tenutosi nel quadro delle Giornate sulla sicurezza e intitolato “Creazione di ponti: promuovere il dialogo per prevenire la radicalizzazione e l'estremismo violento”, organizzato dal Segretario generale in maggio

Una delegazione egiziana composta da esperti antiterrorismo ha visitato l'OSCE in aprile per uno scambio di vedute con l'Unità d'azione contro il terrorismo. Una visita analoga a livello di alti funzionari della Tunisia ha avuto luogo in novembre.

Nel 2015 il Segretariato, grazie a un consistente finanziamento della Germania, ha inoltre rilanciato un programma che consente a giovani diplomatici dei paesi Partner di prestare servizio presso alcuni suoi dipartimenti, al fine di promuovere un'approfondita conoscenza degli impegni e delle attività dell'OSCE. Tre giovani diplomatici del Marocco e della Tunisia hanno preso parte al programma e hanno lavorato presso il Segretariato tra settembre e dicembre 2015.

Sempre con l'obiettivo di migliorare la conoscenza dell'OSCE nella regione mediterranea è stato tradotto in lingua araba e francese, grazie a contributi finanziari delle delegazioni tedesca, belga e monegasca, un opuscolo sul Partenariato mediterraneo dell'OSCE che era stato pubblicato nel 2014 in occasione del 20° anniversario del Gruppo di contatto mediterraneo.

La Rete New-Med, lanciata nel 2013, ha raggiunto pienamente i suoi obiettivi nel 2015. Durante l'anno sono stati organizzati eventi a Roma, Tunisi, Londra e Ankara che hanno interessato accademici e ricercatori. Tali attività, integrate da numerose pubblicazioni, hanno conferito un elevato profilo al Partenariato mediterraneo dell'OSCE presso la comunità accademica internazionale, hanno aperto ulteriori canali di comunicazione con la società civile e hanno generato nuove idee su come rafforzare la cooperazione tra l'OSCE e la regione mediterranea. La Rete ha contribuito all'organizzazione della conferenza dedicata al Capitolo relativo al Mediterraneo dell'Atto Finale di Helsinki e il futuro della cooperazione mediterranea, tenutasi a Malta il 10 novembre.

COOPERAZIONE CON ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E REGIONALI

IL SEGRETARIO GENERALE

NAZIONI UNITE

Come intesa regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, l'OSCE è impegnata a conformare la propria agenda agli obiettivi globali dell'ONU, perseguendo al contempo il suo distinto mandato regionale. Nel 2015 l'OSCE ha rafforzato ulteriormente la sua consolidata cooperazione con le Nazioni Unite in ambiti come il ciclo del conflitto, la mediazione e lo sviluppo sostenibile.

Nel contesto degli scambi regolari tra le due Organizzazioni, il Segretario generale ha contribuito a numerosi eventi chiave delle Nazioni Unite, tra cui l'Incontro del Segretario generale delle Nazioni Unite con i capi di organizzazioni regionali e internazionali, il Dibattito dell'Assemblea generale dell'ONU sul rafforzamento della cooperazione tra le Nazioni Unite e le organizzazioni regionali e il Vertice sullo sviluppo sostenibile. Nel quadro di quest'ultimo, il Segretario generale Zannier ha sottolineato l'importante contributo che l'OSCE può apportare all'attuazione dell'Agenda per lo sviluppo 2030 e ha invitato a rafforzare le relazioni di partenariato tra le organizzazioni internazionali nel campo della prevenzione e risoluzione dei conflitti e delle attività di mantenimento della pace.

A livello operativo, è proseguita l'attuazione dei vigenti accordi di cooperazione con le agenzie del sistema ONU, tra cui il Piano d'azione OSCE-UNODC e i memorandum d'intesa con l'UNDP e con l'UNODA.

UNIONE EUROPEA

Nel 2015 gran parte dell'interazione tra l'OSCE e l'UE si è concentrata sulla crisi in Ucraina e nella regione circostante. L'Unione europea ha continuato a offrire un notevole sostegno alla SMM, fornendo anche assistenza finanziaria e materiale. In marzo, il Segretario generale dell'OSCE ha partecipato a Riga alla riunione informale dei Ministri degli esteri dell'UE (Gymnich) per uno scambio di vedute sull'attuazione degli Accordi di Minsk. Il Segretario generale dell'OSCE ha anche avuto modo di confrontare le proprie informazioni su altre questioni di sicurezza europea con una serie di responsabili UE del Servizio europeo per l'azione esterna, della Commissione europea, del Parlamento europeo e del Comitato politico e di sicurezza.

ORGANIZZAZIONE DEL TRATTATO DEL NORD ATLANTICO

I Segretariati OSCE e NATO hanno continuato a impegnarsi su questioni di attualità del loro programma di cooperazione, come il controllo degli armamenti e le misure di rafforzamento della fiducia, il contrasto alle minacce transnazionali, il rispettivo impegno in favore dell'Afghanistan e il partenariato con i paesi del Mediterraneo. Membri del personale dell'OSCE e della NATO hanno inoltre partecipato a eventi programmati dall'una o dall'altra organizzazione, come l'edizione del 2015 del Corso NATO di sensibilizzazione a un approccio globale, che ha offerto un'importante opportunità per uno scambio di informazioni sui processi di gestione delle crisi.

CONSIGLIO D'EUROPA

La stretta cooperazione tra l'OSCE e il Consiglio d'Europa è proseguita nel corso del 2015, con una maggiore condivisione delle informazioni e il coordinamento delle attività in quattro settori prioritari: la promozione della tolleranza e della non discriminazione, la tutela dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, il contrasto al terrorismo e la lotta alla tratta di esseri umani. Conformemente alla consolidata tradizione di scambio di informazioni tra l'OSCE e il Consiglio d'Europa, le rispettive Presidenze hanno presentato le loro priorità per il 2015 ai reciproci organi permanenti, mentre i Segretari generali hanno partecipato alle reciproche riunioni ministeriali.

Il Presidente in esercizio serbo dell'OSCE e il Segretario generale hanno inoltre incontrato i loro omologhi presso il Consiglio d'Europa, il Presidente e Ministro degli affari esteri del Belgio Didier Reynders e il Segretario generale Thorbjørn Jagland, al fine di valutare la cooperazione ed esaminare gli elementi dell'agenda comune delle due organizzazioni.

ALTRE ORGANIZZAZIONI

Durante tutto l'anno il Segretario generale si è consultato con i principali responsabili di una serie di organizzazioni internazionali e regionali al fine di promuovere una maggiore interazione e approcci condivisi. In particolare, il Segretariato ha interagito con la Comunità di Stati indipendenti, con la CSTO, con la Conferenza sull'interazione e le misure di rafforzamento della fiducia in Asia, con l'ASEAN, con l'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (SCO), con l'Iniziativa centro-europea, con il Consiglio di cooperazione degli Stati di lingua turca e con l'Unione per il Mediterraneo.

STRUTTURE ESECUTIVE E ASSEMBLEA PARLAMENTARE

SEGRETARIATO

CENTRO PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI

Di concerto con l'UNHCR, l'OSCE ha continuato a svolgere un'importante attività di monitoraggio del processo di selezione dei beneficiari del Programma abitativo regionale attraverso le sue tre operazioni sul terreno (Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia).

In aprile il CPC ha accompagnato il Presidente in esercizio dell'OSCE al Consiglio dei ministri degli esteri della CSTO, tenutosi a Dushanbe, Tagikistan. Era la prima volta che l'OSCE veniva invitato a tale evento.

Sono proseguite nel 2015 le attività di cooperazione e coordinamento con le principali organizzazioni partner, tra cui le Nazioni Unite e l'Unione europea, in merito al complesso di strumenti dell'OSCE sul ciclo del conflitto, in particolare per quanto riguarda il preallarme e l'azione tempestiva, nonché la facilitazione del dialogo e il sostegno alla mediazione.

DIPARTIMENTO PER LE MINACCE TRANSNAZIONALI

Il Dipartimento per le minacce transnazionali ha continuato a rafforzare le sue reti regionali e internazionali di organizzazioni partner. I principali partner del TNTD sono stati i seguenti:

- Centro regionale d'informazione e coordinamento dell'Asia centrale
- CSTO
- Comunità di Stati indipendenti (CSI)
- Consiglio d'Europa

- Gruppo europeo di formazione e istruzione sulla criminalità informatica
- Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze
- Accademia europea di polizia
- Unione europea
- Europol
- Frontex
- Foro mondiale antiterrorismo
- Associazione internazionale dei Capi delle forze di polizia
- Associazione internazionale dei servizi di assistenza di Internet
- Organizzazione internazionale dell'aviazione civile
- OIL
- OIM
- INTERPOL
- Iniziativa regionale per l'emigrazione, l'asilo e i rifugiati
- NATO
- Convenzione per la cooperazione tra le forze di polizia per l'Europa sudorientale
- RACVIAC – Centro per la cooperazione alla sicurezza
- SCO
- Centro giudiziario per l'Europa sudorientale
- Centro ONU antiterrorismo
- Direzione esecutiva del Comitato ONU antiterrorismo
- Gruppo d'azione ONU antiterrorismo
- UNHCR
- UNODC
- Organizzazione mondiale della sanità

UFFICIO DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E AMBIENTALI

Nel 2015 l'OSCE, di concerto con l'UNDP, il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, l'UNECE e il Centro ambientale regionale per l'Europa centrale e orientale, ha continuato a impegnarsi attivamente nell'ambito dell'Iniziativa ENVSEC. L'OCEEA ha lavorato a stretto contatto con i partner ENVSEC, con le pertinenti operazioni OSCE sul terreno e con le parti interessate a livello nazionale per attuare progetti congiunti in diversi settori che spaziano dalla gestione delle acque transfrontaliere a quella dei rifiuti pericolosi, la riduzione del rischio di calamità e il cambiamento climatico al rafforzamento della società civile.

In campo economico l'OCEEA ha collaborato con l'UNODC, con la Rete anticorruzione dell'OCSE, con la Banca mondiale, con il GAFI e con il Gruppo eurasiatico al fine di promuovere il buon governo e la lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

L'OCEEA ha collaborato inoltre con l'UNECE su questioni relative ai trasporti, nonché con l'OMD, l'OIM e l'OIL.

LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

L'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani ha rafforzato l'Alleanza contro la tratta di persone convocando una conferenza cui hanno partecipato il gruppo di alti funzionari di governo e i coordinatori nazionali antitratta, nonché rappresentanti di organizzazioni internazionali e di Organizzazioni non governative, gruppi imprenditoriali e sindacati, organizzazioni dei datori di lavoro e gruppi per i diritti umani. Gli oratori alla conferenza del 2015 hanno incluso Yury Fedotov, Direttore esecutivo dell'UNODC, e Sergey Lebedev, Presidente del Comitato esecutivo e Segretario esecutivo della CSI. Nel 2015 l'Ufficio ha accolto inoltre la CSI come nuovo membro dell'Alleanza.

L'Ufficio ha lavorato a stretto contatto con il Consiglio d'Europa, organizzando congiuntamente una coppia di seminari nel 2014 e 2015 sul principio di non punibilità, con cui si sostiene che le vittime della tratta di esseri umani non debbano essere punite per attività illegali che sono costrette a commettere dai loro sfruttatori. Il seminario, tenutosi a Strasburgo, ha incluso la partecipazione di giudici e pubblici ministeri di tutta la regione dell'OSCE.

SEZIONE PER LE QUESTIONI GENERE

Il 13 ottobre il Consigliere principale dell'OSCE per le questioni di genere, Ambasciatore Miroslava Beham, a nome del Segretario generale, ha partecipato al dibattito ad alto livello del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza, illustrando le attività svolte dall'OSCE nel quadro dell'UNSCR 1325, che vanno dal sostegno agli Stati partecipanti dell'OSCE per l'attuazione dei piani nazionali d'azione al supporto per il rafforzamento della mediazione in tale campo.

ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI

L'ACMN opera in stretta cooperazione con le sue controparti nell'ambito di organizzazioni come l'ONU, l'UE e il Consiglio d'Europa, anche attraverso consultazioni regolari e la partecipazione a eventi pertinenti. Nel 2015 l'Alto Commissario ha partecipato a riunioni della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa, dei Vice Ministri e del Comitato consultivo della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali. Ha inoltre incontrato rappresentanti della Commissione europea e del Parlamento europeo e ha partecipato al Dialogo politico ad alto livello delle Nazioni Unite sulle garanzie di non recidiva, tenutosi a Stoccolma.

UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO

Nel 2015 l'ODIHR ha continuato a cooperare strettamente con il Consiglio d'Europa nel campo dell'assistenza legislativa, della governance democratica e dello stato di diritto e ha rilasciato pareri comuni con la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) sulla legislazione nel quadro della dimensione umana. Nell'ambito dell'osservazione elettorale, l'ODIHR ha collaborato regolarmente con delegazioni parlamentari dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e del Parlamento europeo. L'Ufficio collabora inoltre con la Commissione contro il razzismo e l'intolleranza del Consiglio d'Europa, con l'Agenzia europea per i diritti fondamentali, con l'Ufficio ONU dell'Alto Commissario per i diritti umani, con l'UNHCR e con l'OIM.

RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

Nel corso del 2015 l'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione si è impegnato con diverse organizzazioni internazionali, anche nel quadro degli eventi organizzati in occasione della Giornata mondiale della libertà di stampa, svoltisi a Riga e ospitati congiuntamente dall'UNESCO e dal Ministero lettone degli affari esteri, concentrando l'attenzione sulla qualità del giornalismo, sulla parità di genere nei media e sulla sicurezza delle giornaliste che operano online.

Il Rappresentante ha anche collaborato con i relatori speciali sulla libertà di espressione delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione degli Stati americani e della Commissione africana per i diritti umani e dei popoli, allo scopo di elaborare una dichiarazione congiunta sulla libertà di espressione e sulle risposte a situazioni di conflitto.

Il Rappresentante è inoltre intervenuto alla Conferenza sui media del Partenariato orientale, a una riunione informativa dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) a Parigi, incentrata sulla situazione in Crimea, e a un evento sulla sicurezza dei giornalisti ospitato dal Ministro degli affari esteri della Lituania e dal Ministro degli affari esteri della Lettonia, in vista dell'adozione di una pertinente risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

ASSEMBLEA PARLAMENTARE

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE e i suoi principali esponenti si sono impegnati attivamente con altre organizzazioni internazionali su questioni che vanno dalla crisi in Ucraina e nella regione circostante al monitoraggio delle elezioni per uno sviluppo sostenibile. Il Presidente Ilkka Kanerva è intervenuto in occasione di conferenze internazionali, tra cui la Conferenza mondiale dei presidenti di parlamento dell'Unione interparlamentare (IPU) e il Foro internazionale parlamentare russo, incontrando i Presidenti dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) e dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. La Presidente della Commissione dell'AP per la democrazia, i diritti dell'uomo e le questioni umanitarie, Isabel Santos, si è incontrata con il Commissario europeo per gli aiuti umanitari e la gestione delle crisi, con il Direttore generale dell'OIM, con membri del Parlamento europeo e con funzionari della Croce Rossa, con cui ha discusso questioni relative alla crisi dei migranti; l'ex Presidente dell'AP João Soares è intervenuto all'Assemblea dell'IPU; il Rappresentante speciale dell'AP Jürgen Klimke ha rivolto un intervento alla Conferenza parlamentare del Mar Baltico e la Vicepresidente dell'AP Christine Muttonen ha incontrato funzionari della SCO. Sempre nel 2015, il Segretario generale Spencer Oliver ha partecipato a eventi organizzati dall'IPU, dall'Assemblea parlamentare della NATO e dall'ONU e ha proseguito le consultazioni trilaterali con le sue controparti dell'Assemblea parlamentare della NATO e del Consiglio d'Europa.

ANNESI

Elenco delle abbreviazioni

ACMN – Alto commissario per le minoranze nazionali

AP – Assemblea parlamentare

ASEAN – Associazione delle Nazioni del Sudest asiatico

BiH – Bosnia–Erzegovina

BMSC – Accademia per la formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere

CBM – Misure di rafforzamento della fiducia

CICR – Comitato internazionale della Croce rossa

CdE – Consiglio d’Europa

CPC – Centro per la prevenzione dei conflitti

CSBM – Misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza

CSTO – Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva

DCAF – Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate

EUFOR – Forza dell’Unione europea

Europol – Ufficio europeo di polizia

FATF – Gruppo di azione finanziaria

FSC – Foro di cooperazione per la sicurezza

HLPG – Gruppo di pianificazione ad alto livello

ICTY – Tribunale internazionale per l’ex Jugoslavia

IOM – Organizzazione internazionale per le migrazioni

IT – Tecnologie dell’informazione

NATO – Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico

NHRI – Istituto nazionale per i diritti umani

OCEEA – Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE

OCSE – Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

ODIHR – Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo

OFA – Accordo quadro di Ohrid

OIL – Organizzazione internazionale del lavoro

OMD – Organizzazione mondiale delle dogane

ONG – Organizzazione non governativa

ONU – Organizzazione delle Nazioni Unite

OSCE – Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

PACE – Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

SALW – Armi di piccolo calibro e leggere

SCO – Organizzazione per la cooperazione di Shanghai

SMM – Missione speciale di monitoraggio in Ucraina

TIC – Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni

TNTD – Dipartimento per le minacce transnazionali

UE – Unione Europea

UNDP – Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo

UNECE – Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite

UNESCO – Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura

UNGASS – Assemblea generale delle Nazioni Unite

UNHCR – Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati

UNICEF – Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

UNODA – Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo

UNODC – Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine

UNSCR – Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite

USAID – Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale

Bilancio unificato

FONDI RELATIVI AL SEGRETARIATO E ALLE ISTITUZIONI	BILANCIO UNIFICATO (€)	% DEL TOTALE
Segretariato	39.630.900	28%
Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo	18.306.400	13%
Alto Commissario per le minoranze nazionali	3.407.600	2%
Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione	1.481.600	1%
TOTALE PER I FONDI RELATIVI AL SEGRETARIATO E ALLE ISTITUZIONI	62.826.500	44%
FONDI RELATIVI ALLE OPERAZIONI OSCE SUL TERRENO		
Europa sudorientale		
Missione in Kosovo	18.886.600	13%
Compiti in Bosnia-Erzegovina	11.450.300	8%
Missione in Serbia	6.429.000	4%
Presenza in Albania	2.918.500	2%
Missione a Skopje	6.257.200	4%
Missione in Montenegro	2.146.200	1%
Totale per l'Europa sudorientale	48.087.800	34%
Europa orientale		
Missione in Moldova	2.200.000	2%
Coordinatore dei progetti in Ucraina	2.993.000	2%
Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari	9.000	0%
Totale per l'Europa orientale	5.202.000	4%
Caucaso meridionale		
Ufficio di Erevan	2.954.400	2%
Coordinatore dei progetti a Baku	1.800.000	1%
Gruppo di pianificazione ad alto livello	251.300	0%
Processo di Minsk	927.500	1%
Rappresentante personale del PiE per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk	1.173.000	1%
Totale per il Caucaso meridionale	7.106.200	5%
Asia centrale		
Ufficio dei programmi di Astana	2.148.700	2%
Centro di Ashgabat	1.570.800	1%
Centro di Bishkek	6.909.600	5%
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan	1.994.900	1%
Ufficio in Tagikistan	7.338.200	5%
Totale per l'Asia centrale	19.962.200	14%
TOTALE PER LE OPERAZIONI OSCE SUL TERRENO	80.358.200	56%
TOTALE GENERALE	€ 143.184.700	100%

Il Bilancio unificato non include la SMM.

Includi il Bilancio unificato di € 141.107.600 approvato con la Decisione N.1158 del Consiglio permanente nonché il bilancio supplementare per l'ODIHR di € 2.077.100 approvato con la Decisione del Consiglio permanente N.1177.

Contributi degli Stati partecipanti

STATO PARTECIPANTE	TOTALI CONTRIBUTI AL BILANCIO UNIFICATO 2015 (€)	% DEL TOTALE
Albania	86.696	0,1%
Andorra	86.696	0,1%
Armenia	44.928	0,0%
Austria	3.242.838	2,3%
Azerbaijan	44.928	0,0%
Belarus	190.099	0,1%
Belgio	4.725.638	3,3%
Bosnia-Erzegovina	86.696	0,1%
Bulgaria	349.003	0,2%
Canada	7.640.956	5,4%
Cipro	199.770	0,1%
Croazia	199.770	0,1%
Danimarca	2.920.551	2,1%
Estonia	122.894	0,1%
Federazione Russa	5.476.833	3,9%
Finlandia	2.721.534	1,9%
Francia	14.679.830	10,4%
Georgia	44.928	0,0%
Germania	15.508.383	11,0%
Grecia	1.169.310	0,8%
Irlanda	1.092.474	0,8%
Islanda	182.687	0,1%
Italia	14.679.830	10,4%
Kazakistan	251.734	0,2%
Kirghizistan	44.928	0,0%
L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia	86.696	0,1%
Lettonia	127.165	0,1%
Liechtenstein	86.696	0,1%
Lituania	127.165	0,1%
Lussemburgo	475.287	0,3%
Malta	90.967	0,1%
Moldova	44.928	0,0%
Monaco	86.696	0,1%
Mongolia	44.928	0,0%
Montenegro	44.928	0,0%
Norvegia	2.909.789	2,1%
Paesi Bassi	5.477.491	3,9%
Polonia	1.648.699	1,2%
Portogallo	1.024.100	0,7%
Regno Unito	14.679.830	10,4%
Repubblica Ceca	676.187	0,5%
Repubblica Slovacca	284.058	0,2%
Romania	436.640	0,3%
San Marino	86.696	0,1%
Santa Sede	86.696	0,1%
Serbia	95.049	0,1%
Slovenia	271.999	0,2%
Spagna	6.821.483	4,8%
Stati Uniti d'America	18.362.819	13,0%
Svezia	4.717.097	3,3%
Svizzera	3.888.248	2,8%
Tagikistan	44.928	0,0%
Turchia	1.203.100	0,9%
Turkmenistan	44.928	0,0%
Ucraina	498.276	0,4%
Ungheria	658.726	0,5%
Uzbekistan	237.623	0,2%
Differenza	-56.255	0,0%
TOTALE	€ 141.107.600	100%

Impegni e spese fuori bilancio

Gli impegni fuori bilancio (ExB) rappresentano tutti gli impegni ricevuti e approvati nel 2015.

Le spese ExB rappresentano i fondi spesi nel 2015 rispetto a tutti i progetti ExB relativi agli impegni per l'anno corrente nonché agli impegnati ricevuti negli anni precedenti.

DONATORE	IMPORTO IMPEGNI APPROVATI (€)	%
Unione europea	4.000.000	15,69%
Germania	3.581.078	14,04%
Stati Uniti d'America	2.747.297	10,77%
Paesi Bassi	2.694.633	10,57%
Giappone	2.257.812	8,86%
Canada	1.955.369	7,67%
Svizzera	1.571.101	6,16%
Svezia	1.086.075	4,26%
Norvegia	1.026.850	4,03%
Italia	614.900	2,41%
Francia	610.000	2,39%
Regno Unito	477.299	1,87%
Danimarca	404.527	1,59%
Finlandia	245.000	0,96%
Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo	185.000	0,73%
Organizzazione mondiale delle dogane (OMD)	182.809	0,72%
Liechtenstein	180.553	0,71%
Lussemburgo	175.000	0,69%
Repubblica Ceca	150.180	0,59%
Istituto norvegese per gli affari internazionali (NUPI)	147.600	0,58%
Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale (USAID)	139.400	0,55%
Austria	139.000	0,55%
Fondo fiduciario ENVSEC	133.950	0,53%
Irlanda	131.928	0,52%
Monaco	112.400	0,44%
Serbia	90.000	0,35%
Belgio	82.500	0,32%
Lettonia	52.610	0,21%
Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)	52.164	0,20%
Entità delle Nazioni Unite per la parità di genere e l'emancipazione	47.193	0,19%
Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo (UNODA)	33.368	0,13%
Turchia	30.000	0,12%
Malta	25.000	0,10%
Federazione Russa	21.000	0,08%
International Media Support	20.720	0,08%
Andorra	20.000	0,08%
Polonia	19.267	0,08%
Australia	13.500	0,05%
Israele	10.000	0,04%
Lituania	10.000	0,04%
Corea del Sud	9.214	0,04%
Ungheria	6.000	0,02%
Accademia Folke Bernadotte (Svezia)	2.970	0,01%
Istituto finlandese per gli affari internazionali	2.000	0,01%
TOTALE GENERALE:	25.497.268	100%

Sono inclusi gli impegni e le spese fuori bilancio per la SMM.

DONATORE	SPESE(€)	%
Unione europea	7.082.096	16,47%
Stati Uniti	5.951.552	13,84%
Germania	4.688.435	10,91%
Svizzera	4.558.459	10,60%
Finlandia	2.838.593	6,60%
Norvegia	2.346.861	5,46%
Paesi Bassi	2.289.968	5,33%
Svezia	2.004.881	4,66%
Giappone	1.854.858	4,31%
Canada	1.795.723	4,18%
Danimarca	1.131.619	2,63%
Italia	849.545	1,98%
Regno Unito	849.517	1,98%
Federazione Russa	477.382	1,11%
Austria	400.783	0,93%
Irlanda	377.648	0,88%
Agenzia canadese per lo sviluppo internazionale (CIDA)	314.805	0,73%
Turchia	312.776	0,73%
Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM)	308.796	0,72%
Fondo fiduciario ENVSEC	300.396	0,70%
Organizzazione mondiale delle dogane (OMD)	239.722	0,56%
Lussemburgo	235.617	0,55%
Polonia	185.530	0,43%
Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF)	182.177	0,42%
Liechtenstein	141.537	0,33%
Repubblica Ceca	132.684	0,31%
Monaco	129.892	0,30%
Australia	109.203	0,25%
Ungheria	99.364	0,23%
Serbia	83.863	0,20%
Belgio	63.630	0,15%
Islanda	60.056	0,14%
Spagna	57.289	0,13%
Lituania	53.579	0,12%
Tailandia	50.000	0,12%
Georgia	39.950	0,09%
Estonia	39.025	0,09%
Istituto norvegese per gli affari internazionali (NUPI)	37.071	0,09%
Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo (UNODA)	34.525	0,08%
Kazakistan	33.887	0,08%
Corea del Sud	30.531	0,07%
Lettonia	26.491	0,06%
Francia	23.751	0,06%
Slovacchia	23.608	0,05%
Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi di supporto ai progetti (UNOPS)	21.333	0,05%
Israele	20.467	0,05%
Agenzia austriaca per lo sviluppo (ADA)	17.622	0,04%
Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale (USAID)	17.396	0,04%
Andorra	12.246	0,03%
Entità delle Nazioni Unite per la parità di genere e l'emancipazione femminile	11.488	0,03%
Croazia	10.000	0,02%
ExB – vari ACMN	7.659	0,02%
Bulgaria	4.568	0,01%
Repubblica araba d'Egitto	4.283	0,01%
Malta	3.987	0,01%
Organizzazione internazionale del lavoro (OIL)	2.970	0,01%
Fondazione EVZ	1.805	0,00%
San Marino	1.621	0,00%
Press Now	560	0,00%
Albania	558	0,00%
Centro per i sistemi energetici (Slovacchia)	542	0,00%
Ufficio di coordinamento degli affari umanitari (UN-OCHA)	213	0,00%
Open Society Fund Bosnia and Herzegovina	90	0,00%
TOTALE GENERALE:	42.987.075	100%

Personale

NAZIONALITÀ	Kosovo	Bosnia-Erzegovina	Skopje	Serbia	Montenegro	Albania	Erevan	RP PIE Conferenza di Minsk	Moldova	Ucraina	Astana	Ashgabat	Bishkek	Tagikistan	Uzbekistan	Totale Operaz. sul terreno	Segretariato	RFOM	ACNM	ODIHR	Totale Segretariato e Istituzioni	TOTALI GENERALI
Albania	2													1		3	2				2	5
Armenia													2			2	2			1	3	5
Austria	2		1	4		3								1		11	10	1		2	13	24
Azerbaijani															1	1	1			1	2	3
Belarus																	2			2	4	4
Belgio																	1			1	2	2
Bosnia-Erzegovina	9		1	1	1									1		13	5	1		4	10	23
Bulgaria		1						1			1	1	2	1		7	1			1	2	9
Canada	4	1				2							2			9	5			3	8	17
Croazia	3															3	1		1		2	5
Danimarca																			1		1	1
Federazione Russa	1	2	1		1		1						9	3		18	9		1	3	13	31
Finlandia	2		1											1		4	6		3		9	13
Francia	4								1					1		6	10	1	2	4	17	23
FYR di Macedonia	18	2				1								2		23	2			2	4	27
Georgia	2										1			1		4	4			3	7	11
Germania	4	4	1	1		1			1		1		1	3		17	24	2	2	7	35	52
Grecia	4		2											1		7	4				4	11
Irlanda	4	4	3			1								1		13	7				7	20
Islanda																	1				1	1
Italia	13	7	3	8	1	3					1		2	2		40	11		2	4	17	57
Kazakistan																	4	1		1	6	6
Kirghizistan	1			1					1							3	1			1	2	5
Lettonia													1			1				1	1	2
Lituania										1						1	1				1	2
Lussemburgo																	1				1	1
Malta																	1				1	1
Moldova			1	1		1							3	2		8	4		1		5	13
Montenegro	1					2										3	1				1	4
Norvegia														1		1	2	1		2	5	6
Paesi Bassi		1	1										1			3			1	1	2	5
Polonia	1		3					1	1			1	2	2		11	1			11	12	23
Portogallo	1															1						1
Regno Unito	15	1	5	1	2	2	1	1	2					2		32	7	1	1	5	14	46
Repubblica Ceca	3	1	1		1		1	1								8	1			1	2	10
Romania	1		1													2	1			1	2	4
Serbia		1			1								1	1		4	2			2	4	8
Slovacchia	1	1	1									1				4	2				2	6
Slovenia						1								1		2	2			1	3	5
Spagna	1	3	1													5	5	1		1	7	12
Stati Uniti	3	7	3	5	1	1	1		3	1	1	1	6	3		36	12	1	2	6	21	57
Svezia	4			1				1	3							9	3	1		1	5	14
Svizzera	1			2					1			1		1		6	6				6	12
Turchia	3		1									1				5	4			1	5	10
Turkmenistan														1		1						1
Ucraina	1		1					1			1		1			5	3			3	6	11
Ungheria	4		5		1								2	1		13	2	1		1	4	17
Uzbekistan							1			1		1				3	2			1	3	6
Personale reclutato internazionalmente	113	36	37	25	9	18	5	6	13	3	6	7	35	32	3	348	176	12	17	79	284	632
Personale locale	404	283	103	129	31	61	43	11	39	66	22	20	123	183	21	1.539	191	3	13	69	276	1.815
Personale totale	517	319	140	154	40	79	48	17	52	69	28	27	158	215	24	1.887	367	15	30	148	560	2.447

Include il personale in servizio al 31 dicembre 2015 retribuito tramite il bilancio unificato e contributi fuori bilancio. Non include tuttavia il personale della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina o della Missione di osservatori presso i due posti di controllo russi di Gukovo e di Donetsk.

SEGUITECI SU



www.facebook.com/osce.org



www.twitter.com/OSCE



www.youtube.com/user/osce



www.linkedin.com/company/osce



www.instagram.com/osceorg



www.soundcloud.com/osce

Pubblicato dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE)

Sezione stampa e pubblica informazione

Ufficio del Segretario generale

Segretariato OSCE

Wallnerstrasse 6

1010 Vienna

Austria

www.osce.org

© OSCE 2016

Tutti i diritti riservati. I contenuti di questa pubblicazione possono essere liberamente utilizzati e copiati a fini educativi e per altri fini non commerciali a condizione che tale riproduzione sia accompagnata dalla citazione dell'OSCE come fonte.

ISBN 978–3–903128–00–2

Redazione: **Lisa Berthelot**